

All'arrivo tra gli stand della rassegna motoristica il premier è stato fischiato da un gruppo di giovani Bologna, Prodi contestato al Motor Show «Propagandisti, solo insulti organizzati»

BOLOGNA Fischii, urla, cori da stadio e grida: «scemo, buffone, vai a casa». È stata questa l'imprevista accoglienza che ha investito il presidente del Consiglio Romano Prodi appena è sceso dalla macchina davanti all'ingresso del Motor Show di Bologna.

Diverse decine di giovani hanno cominciato a contestare il premier appena è arrivato fra gli stand, poi gli insulti si sono estesi a macchia d'olio tanto da costringere Prodi, scortato dal patron del Motor Show Alfredo Cazzola, a rifugiarsi nel centro servizi del quartiere fieristico bolognese. «Eravamo attesi da un gruppo di propagandisti - ha commentato Prodi a caldo - erano insulti organizzati».

Tutto è cominciato poco dopo le 15, quando il presidente del Consiglio è arrivato alla Fiera per visitare il salone motoristico. Ad attenderlo all'ingresso principale il solito nugolo di giornalisti, fotografi e cameramen che hanno attirato l'attenzione dei visitatori. Quando si è sparsa la voce che erano lì per Prodi, la

realtà e la confusione si sono fatte consistenti. La contestazione ha investito il «corteo presidenziale» in maniera via via più massiccia con il passare dei minuti, fino a trasformarsi in un vero e proprio assedio che, per ragioni di sicurezza, ha costretto il premier a salire in una delle sale riservate della direzione della Fiera.

Il primo a commentare l'accaduto è stato Cazzola che, incontrando i cronisti assiepatisi fuori dalla porta, ha parlato di «un gruppo organizzato», di un «coro infame da stadio», un episodio «mai accaduto in 31 anni di salone». Poi è stato lo stesso Prodi a parlare della vicenda in un'improvvisata



Alcuni dei ragazzi che ieri al Motor Show hanno urlato «buffone» al premier Prodi

MALEDUCAZIONE

«È la penosa situazione in cui si ritrova a vivere ogni giorno il nostro Paese: o bianco o nero, o sì o no, o con me o contro di me»

conferenza stampa in cui, al di là di alcune considerazioni sulla ripresa del mercato dell'auto, ha tenuto banco il tema della contestazione. «È stato un inizio allegro e ben organizzato», ha scherzato all'inizio il premier, poi ha aggiunto: «Eravamo attesi da un gruppo di propagandisti, appartiene alla democrazia, non ho sentito contenuti, ma solo insulti, agli insulti non si risponde. Si continua la visita».

E la visita è proseguita negli stand, prima salendo sul palco dei «Miti della musica» dove c'erano Red Ronnie e il cantante Gianluca Grignani (e dove per Prodi è partita la seconda salva di fischi), poi fra gli altri padiglioni delle case automobilistiche. In questo tormentato percorso le contestazioni sono continuate (fra i fischi anche grida «Silvio Silvio»), ma con il passare dei minuti sono aumentate anche le attestazioni di solidarietà, stima e simpatia da parte di altri gruppi di visitatori del salone. «Sono venti organizzati che ci hanno fischiato in modo assolutamente maleducato - ha ribadito Prodi - adesso vedete che sto girando per i padiglioni e c'è affetto e simpatia». Poi, in serata, in una lettera al «Resto del Carlino», il professore ha voluto sottolineare, ancora una volta, «la penosa situazione in cui ormai il nostro Paese si ritrova a vivere la quotidianità: o bianco o nero, o sì o no, o con me o contro di me. Il tutto avvelenato dalla maleducazione, dal sensazionalismo delle dichiarazioni che fanno magari titolo per poche ore e poi spariscono nell'oblio del frullatore mediatico, che oggi è la molla del sentirsi "in diretta" con il mondo».

Immediato sono state le reazioni del mondo politico alla contestazione a Prodi. «È sconcertante che si scandalizzi ancora dopo i fischi di Mirafiori», ha detto il portavoce di Berlusconi, Paolo Bonaiuti: «I fischi se li è organizzati da solo», ha ironizzato Maurizio Gasparri di An, mentre il ministro Giulio Santagata ha sottolineato che il premier è «tranquillo e sereno». A nome della città di Bologna è arrivata la solidarietà del sindaco Sergio Cofferati, che ha parlato di un «atto inaccettabile di intolleranza da parte di persone che confondono la dialettica con l'insulto».

Il Fisco agevolerà la fusione tra piccole e medie imprese

Finanziaria, altre novità

ROMA Il Fisco agevolerà le fusioni tra piccole imprese, alleggerendo il prelievo sui costi di avviamento e dei beni strumentali, con un occhio alla maggiore competitività del sistema imprenditoriale italiano, troppo frammentato. Il via libera alla norma è arrivato dalla Commissione Bilancio del Senato. Ma molte altre modifiche, sotto forma di riformulazione di emendamenti, sono arrivate sul tavolo dei senatori alle prese con il tour de force finale. Preludono ad altre novità: niente calo dei contributi Inail per le imprese che hanno avuto incidenti sul lavoro negli ultimi due anni, accelerazione dei tempi per la realizzazione delle opere comunali finanziate con la tassa di scopo, deroga al taglio del 50% delle consulenze per le operazioni di cessione di società del Tesoro, come quella appena avviata per l'Alitalia.

FUSIONI TRA PMI Le aggregazioni e fusioni tra piccole imprese godranno nel 2007 e nel 2008 di benefici fiscali. L'erario alleggerisce la presa sul valore dell'avviamento e su quello attribuito ai beni strumentali, per un importo non superiore a 5 milioni.

INCIDENTE LAVORO? NIENTE SCONTI A IMPRESA Arriva una forte deterrente per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. Le imprese che hanno registrato infortuni sul lavoro non potranno accedere al calo dei contributi previdenziali Inail, riduzione che la finanziaria prevede dal 2008 per compensare gli imprenditori del diverso utilizzo del Tfr.

TASSA SCOPO, LAVORI IN 2 ANNI I Comuni avranno solo due anni di tempo per l'avvio delle opere per le quali hanno richiesto ai loro cittadini la tassa di scopo. Passato questo tempo dovranno restituirla entro altri due anni. Si accorciano così i tempi previsti dalla norma originaria, che impegnava i Comuni ad avviare i lavori entro cinque anni.

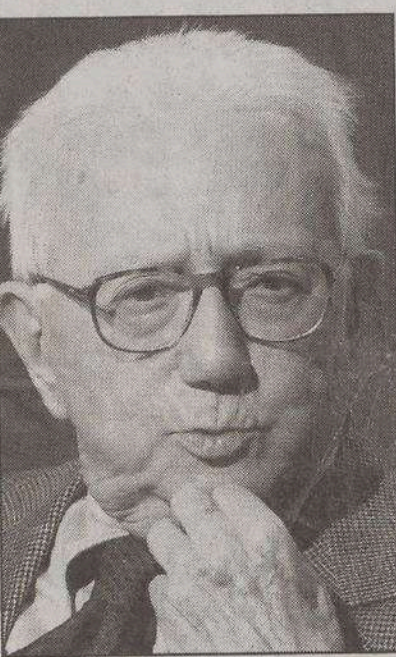
NORMA ALITALIA Arriva una norma Alitalia in Finanziaria. Le consulenze necessarie per le privatizzazioni non rientrano nel taglio del 50% delle spese, previsto per questo capitolo dalla passata legge finanziaria. E in cantiere, per ora, c'è proprio la vendita della quota di Alitalia. Salta poi l'obbligo della classe economica per i viaggi aerei di oltre cinque ore fatti dai dirigenti pubblici.

Critiche alla televisione:

«Credo ci siano argomenti che dovrebbero essere più approfonditi. Per esempio non si è più sentito parlare della P2»

ROMA «Ho avuto qualche colloquio con la terza rete ma stiamo a vedere non lo so. Io sono ancora affezionato alla Rai, le devo molto, ho fatto la tv con piacere, sarebbe un bel colpo tornare a fare tv a 86 anni. Mi piacerebbe lavorare insieme a te». Lo ha detto Enzo Biagi parlando ieri a «Che tempo che fa», con Fabio Fazio. «Diciamo che quello dell'imminente rientro è una possibilità, un'ipotesi, una probabilità», ha aggiunto Biagi che ha spiegato di aver parlato con il direttore di Raitre Paolo Ruffini di un programma dedicato all'Italia e agli italiani. Ma è cauto: «C'è anche gente che mi trova scomodo e non ha nessuna voglia di vedermi tornare. Tornerei ben volentieri su Raitre - aggiunge il giornalista - che è la rete che più mi assomiglia e che io guardo con più interesse. Fa piacere vedere qualcosa che conforta le tue ragioni».

Insomma gli chiederà conferma Fazio «tornerà presto?». «Si ritorno». Manca da 5 anni dalla tv salvo sporadiche apparizioni che cosa guarda? «Mi fa compagnia, guardo informazione, calcio e anche il tuo programma dove sono ospiti mai chiamati in tv come Giorgio Bocca e Mario Ruggini Stern». Quanto ai temi di cui si sarebbe dovuto parlare di più in tv in que-



Enzo Biagi



Silvio Berlusconi

sti anni, Biagi spiega: «Io credo che ci siano argomenti che dovrebbero essere più approfonditi. C'è una malattia, camorra, mafia n'drangheta, fatti che favoriscono certi affari. Si è più sentito parlare della P2? Non se ne parla più, non mi piacerebbe nemmeno diventasse una persecuzione».

DALLA PRIMA PAGINA

Interventi sfociati non solo nella soppressione della democrazia ma anche nella cruenta repressione degli oppositori. La Dina, la famigerata polizia politica del nuovo regime, divenne il perno dell'Operazione Condor, che aveva come obiettivo l'annientamento delle opposizioni attraverso la detenzione clandestina, la tortura, l'assassinio di leader e militanti di partiti e movimenti ritenuti ostili, spesso destinati a trasformarsi in *desaparecidos*. Migliaia saranno le vittime del regime.

Diventato presidente nel 1974, Pinochet venne riconfermato nel 1981. Grazie al consenso che aveva in ampi settori della società cilena, spaventata nel 1973, dagli eccessi della sinistra rivoluzionaria che faceva parte della maggioranza di governo che sosteneva Allende. Consenso che ampliò seguendo le ricette economiche dei Chicago Boys, i monetaristi legati alla scuola di Milton Friedman, che imposero al Cile quelle ricette liberiste che portarono l'economia a decollare al prezzo di costi sociali altissimi. Nel 1988 Pinochet subisce, però, una traumatica sconfitta: nel referendum popolare indetto per restare alla guida del paese, la maggio-

Il dittatore senza condanna

ranza dei cileni esprime il suo dissenso. Il mondo è cambiato: la minaccia comunista è, ormai, poco più che un fantasma. Gli effetti sociali della cura liberista sono diventati poi intollerabili per parte dello stesso blocco sociale che aveva appoggiato il dittatore. Così, nel 1990, Pinochet è costretto a lasciare. Ma, ritagliandosi il ruolo di garante della destra politica ed economica, mantiene la carica di capo delle forze armate, che conserverà sino al 1998. Anche se, nel tentativo di godere

dell'immunità, ottiene allora la carica di senatore a vita, l'autunno del patriarcato non sarà tranquillo. Il giudice spagnolo Garçon ottiene il suo arresto in Gran Bretagna; solo una trattativa tra Santiago e Londra, sfociata nel rifiuto da parte del governo inglese di concedere l'estradizione, consente a Pinochet di tornare in patria. Dove lo raggiungono centinaia di denunce per violazione dei diritti umani o reati collegati alle azioni degli squadroni della morte del suo regime. Lo salvano dai processi le sue asserite condizioni fisiche e mentali, contestate dai suoi avversari di sempre. Gli ultimi anni trascorrono tra nuove accuse, arresti domiciliari revocati e

confermati. Ma il dittatore non sarà mai condannato definitivamente. E con lui sarà il Cile di quei tenebroosi anni a non farsi processare. La morte del dittatore non mette fine allo scontro tra suoi accusatori e nostalgici. La presidente Bachelet, simbolo del nuovo corso democratico, vittima essa stessa della repressione di Pinochet, esclude i funerali di stato; la destra li chiede a gran voce. Fino all'ultimo l'inquietante generale dagli occhiali scuri getta la sua funesta ombra sul Cile.

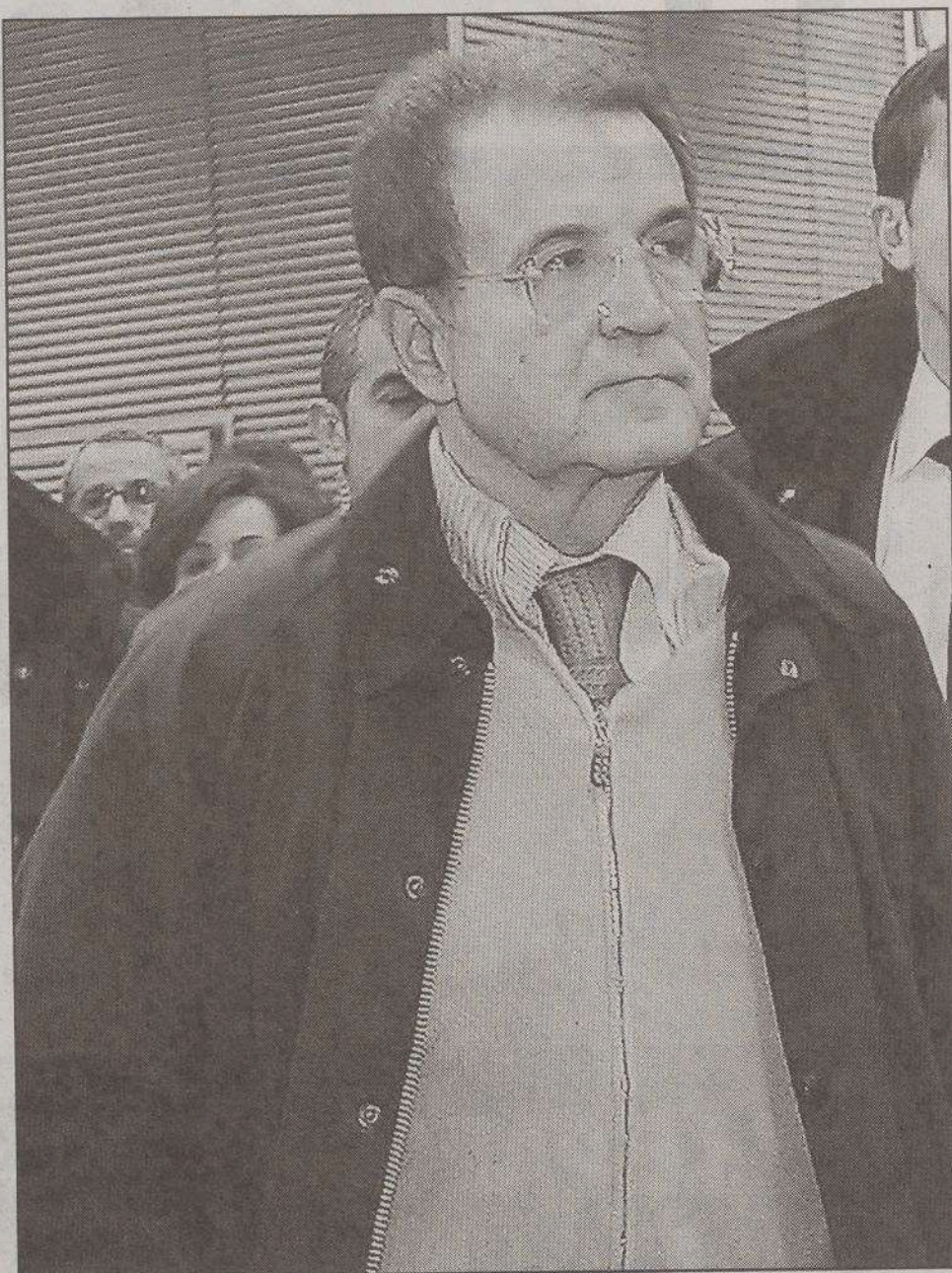
Renzo Guolo

Casini al Cavaliere: «Senza l'Udc non vai da nessuna parte»

ROMA Non si fermano le brillantissime nel centrodestra. Ancora una volta, è il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini a togliersi alcuni sassolini dalle scarpe, dopo il sondaggio pubblicato sabato da «Il Giornale» secondo cui i centristi avrebbero perso metà dei consensi. «Berlusconi senza l'Udc non va da nessuna parte», è l'avvertimento minacciato di Casini al Cavaliere. Parole a cui il leader di Forza Italia preferisce non replicare, restando fedele alla linea di non alimentare le polemiche all'interno del centrodestra: «Non parlo nemmeno sotto tortura».

Monito del ministro dell'Interno

Amato: «Deriva populista se non si accelera sul Partito democratico»



ROMA Giuliano Amato lancia l'allarme: «se non si accelera sul partito democratico rischiamo un'ondata di anti politica che può travolgere tutto». E Piero Fassino registra l'avvertimento chiarendo, in una lunga intervista televisiva, che «dal congresso del Pse è venuto un riconoscimento dell'importanza del progetto del Pd in Italia».

Da qui, la richiesta agli alleati della Margherita di riflettere sulla necessità impellente di costruire un nuovo soggetto politico che «non può essere isolato e solo in Europa e nel Mondo», ma che deve inserirsi nel contesto delle forze riformiste lì dove ci sono. Un fatto di cui anche i socialisti europei si rendono conto - aggiunge - tanto da «cambiare i loro statuti».

«L'Italia è una democrazia che scricchiola - avverte ancora Amato in una intervista a Repubblica - e si rischia una deriva populista» se non si interviene subito con un nuovo soggetto che sia in grado di incarnare una nuova funzione storica.

Un allarme accolto dal prodiano Franco Monaco: «Senza la tensione verso un'etica comune e senza una forza politica nazionale, come il Pd, che riconduca a unità una società frammentata, che contrasti particolarismi, settarismi e regressioni del passato, il nostro paese sarà esposto - dice - al rischio di una deriva populista e autoritaria». Quindi, basta con il «caparbio attaccamento a rendite di posizione politica mascherato dietro l'appello retorico alle cosiddette identità».

La rivelazione del giornalista nel corso della trasmissione «Che tempo che fa» di Fabio Fazio

Biagi annuncia: presto torno su Raitre

«Sarebbe un bel colpo ricominciare a fare tv a 86 anni. E lo farò»

ELEZIONI

Berlusconi: «Avevamo vinto, si ricontino i voti»

ROMA Silvio Berlusconi rivendica la vittoria del centrodestra alle passate elezioni politiche, tornando a chiedere il riconteggio di tutte le schede, e scatena l'immediata reazione della maggioranza che lo accusa di «destabilizzare le istituzioni». Il presidente di Forza Italia lascia la residenza-ufficio di Palazzo Grazioli e si rifiuta di rispondere alle domande dei giornalisti. «L'unica cosa da notare», dice però l'ex premier, «sono le assolute irregolarità capitate nel voto per gli italiani all'estero». Il Cavaliere fa riferimento ad un articolo pubblicato su «La Stampa» che ricostruisce il resoconto del presidente dell'Ufficio centrale per la circoscrizione Estero, Claudio Fancelli, alla giunta per le Elezioni del Senato. Secondo l'articolo, il magistrato avrebbe parlato di «urne false» e della necessità di ripetere il voto estero. Dichiarazioni su cui in serata arri-

va una precisazione dello stesso magistrato: «Pur essendo stato critico sulla legge sul voto degli italiani all'estero, auspicandone la riforma, non ho mai affermato che lo scrutinio fosse stato una farsa e che il voto fosse da ripetere», ha detto Fancelli.

Ma Berlusconi non demorde: «Abbiamo il convincimento che abbiamo vinto noi: quindi bisogna ricontare tutte le schede, perché non si può in una democrazia assegnare una maggioranza per 24 mila schede che sono lo 0,6 per mille». La reazione della maggioranza non si fa attendere. Clemente Mastella ricorda al leader della Cdl che «negli Stati Uniti il suo amico Bush ha vinto per appena trecento voti». Una polemica, taglia corto il ministro della Giustizia, «che non aiuta certo la democrazia e non contribuisce a rasserenare gli animi».

Ma Berlusconi non demorde: «Abbiamo il convincimento che abbiamo vinto noi: quindi bisogna ricontare tutte le schede, perché non si può in una democrazia assegnare una maggioranza per 24 mila schede che sono lo 0,6 per mille». La reazione della maggioranza non si fa attendere. Clemente Mastella ricorda al leader della Cdl che «negli Stati Uniti il suo amico Bush ha vinto per appena trecento voti». Una polemica, taglia corto il ministro della Giustizia, «che non aiuta certo la democrazia e non contribuisce a rasserenare gli animi».

ma campagna elettorale, punta il dito contro Biagi, Luttazzi e Santoro e li accusa di uso criminoso della tv. Nel mirino soprattutto alcune puntate della trasmissione andate in onda in periodo elettorale, come quelle con le interviste a Roberto Benigni e a Indro Montanelli. Il vertice Rai di allora sembra difenderlo, pur criticando la collocazione oraria della trasmissione, così come quello successivo ma nei fatti non si arriva ad un accordo che riporti il giornalista in video. A novembre si parla di uno spostamento del «Fatto», chiuso il 31 maggio del 2002, su Raitre prima del tg, ed anche di un programma di storia in seconda serata, sempre tra mille polemiche. Alla fine nel dicembre del 2002 Biagi decide alla fine di non accettare la proposta dell'allora direttore generale Agostino Sacà di tornare in tv. «Io non sono un uomo per tutte le stagioni», aveva detto dando l'addio a Viale Mazzini.

Ma era stato Biagi un grande protagonista della tv pubblica italiana: il suo ingresso in Rai è datato 1961 dove diventa direttore del Telegiornale. Nel 1962 fondò il primo rotocalco televisivo «RTV», nel 1969 diede vita ad un programma tagliato su misura per lui e per le sue capacità, il celebre «Dicono di lei», basato su interviste a personaggi famosi, una sua specialità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0432/253.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile)**,
LIVIO MISSIO, PIETRO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Cuppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Sfrichetta Mezzi Carignani, Gianrola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Achille Valducci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Benini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prelievo e consegna decennale (per numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 3 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

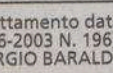
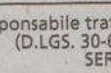
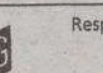
Prezzi: Italia € 0,90. Slovenia SIT 300€ 1,34. Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo». Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6).

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

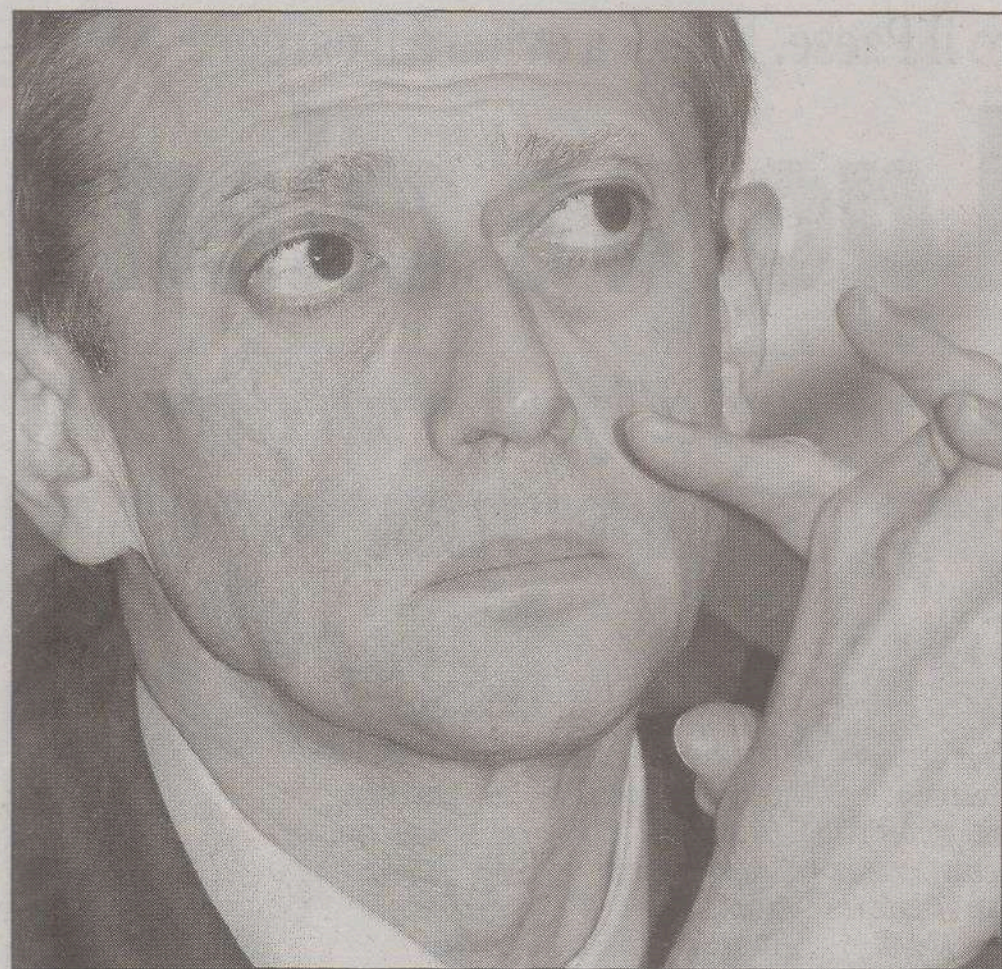
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/b, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 48x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (test: € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00 (Partecip. € 4,70 - 3,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manichette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 dicembre 2006 è stata di 59.000 copie.
Certificato n. 2514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati
(D.Lgs. 30-6-2003 n. 196)
SERGIO BARALDI



Il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino

Le proposte in Parlamento		
PACS	UNIONI CIVILI	UNIONE SOLIDALE
■ Patto civile di solidarietà per le coppie omo ed eterosessuali	■ Si rivolgono prevalentemente alle coppie omosessuali	■ Aiuto reciproco tra i contraenti, senza specificare il sesso
CAMERA	CAMERA	CAMERA
● Franco Grillini (Ds) ● Chiara Moroni (Fi) ● Enrico Buemi (Rnp) ● Daniele Capezzone (Rnp)	● Franco Grillini (Ds) ● Titti De Simone (Prc) ● Wladimir Luxuria (Prc)	● Dario Rivolta (Fi)
SENATO	SENATO	SENATO
● Gigi Malabarba (Prc) ● Gianpaolo Silvestri (Verdi-Pdci)	● Vittoria Franco (Ulivo) ● Natale Ripamonti (Verdi-Pdci)	● Alfredo Biondi (Fi)

ANSA-CENTIMETRI



Il ministro Mastella

Non si placano le polemiche attorno alla proposta di legge del governo sulle coppie di fatto dopo il duro attacco apparso sulle pagine dell'Osservatore Romano

Pacs, Fassino: «Allarme infondato del Vaticano»

Il segretario dei Ds: «Non vogliamo sradicare la famiglia». La Cdl va all'attacco e si appella ai cattolici dell'Unione

ROMA L'attacco del Vaticano al governo che promette per gennaio la presentazione di un disegno di legge sulle coppie di fatto ha mantenuto alto anche ieri lo scontro tra i poli. Romano Prodi, che incassa «con dolore» le dure parole dell'Osservatore romano ribadisce, però, l'intenzione della sua e del governo di andare avanti verso una legge che tuteli i «diritti delle persone». Il segretario dei Ds rassicura: «Infondato l'allarme della Cdl. L'Unione non intende sradicare la famiglia». La Cdl, invece, va all'attacco, con più convinzione tra i centristi e in An, con qualche distinguo in Forza Italia, dove pesa l'area liberal-socialista, criticando la strada tracciata dal governo e facendo quadrato in difesa della posizione espressa dal quotidiano del Vaticano.

La sinistra radicale, invece, reclama una legge «moderna» e che «ponga fine a discriminazioni», e lancia strali Oltretorre, intimando alle gerarchie ecclesiastiche di non ingerirsi nel processo legislativo italiano. Nel duro confronto si inserisce anche Francesco Cossiga che avverte: «un articolo dell'Osservatore romano non può valere come una direttiva della Chiesa ai cattolici italiani. Ci vorrebbe un pronunciamento della Cei - spie-

ga - ma non credo che ci sarà».

D'altra parte, il centrosinistra non è compatto nella posizione espressa dal ministro Barbara Pollastrini e mai sconfessata dal presidente del Consiglio. Pesa il distinguo dell'Udeur, con Clemente Mastella che elargisce «un consiglio» al governo di cui fa parte: «per evitare contraccolpi, l'esecutivo si tiri fuori» dalla questione, optando invece per un «ini-

Il ministro Mastella:
«Non ci sono le condizioni, meglio lasciare il tema al dibattito parlamentare»

ziativa parlamentare». «Il nostro sistema - spiega Mastella - è basato sulle coalizioni e all'interno del centrosinistra, come del centrodestra, sulle coppie di fatto ci sono sensibilità diverse che vanno rispettate e che appunto suggeriscono di portare la discussione in Parlamento».

E sulla maggioranza, in tema di coppie di fatto aleggia anche un altro rischio: quello di una possibile spon-

da, nel contrasto alle unioni civili, tra Casini e Rutelli. Il leader dell'Udc sostiene che per i centristi «è essenziale dialogare con Rutelli e con gli uomini e le donne della Margherita, che sono profondamente in dissenso rispetto ad una deriva zapaterista sui pacs». Ma il leader della Margherita deve fare i conti, a sua volta, con i «Teocon» nel suo partito.

Il segretario Ds Piero Fassino ritiene invece «infondato» l'allarme dell'Osservatore romano. Escludendo che l'Unione intenda «sradicare la famiglia», ma sostiene che sia conforme a «regole di civiltà stabilire alcuni diritti, a tutela di un più solido rapporto tra due conviventi». E per far questo non c'è bisogno, e «non è l'obiettivo dell'Unione», di equiparare in toto qualsiasi forma di convivenza alla famiglia basata sul matrimonio. In ogni caso, ricorda il leader della Quercia «non è opportuno legiferare a colpi di maggioranza» su temi di tale delicatezza.

Ma la Cdl incalza: l'azzurro Sandro Bondi chiama «laici e cattolici a difesa della Costituzione» e dei valori per cui il Vaticano «teme». La Chiesa, sostiene Francesco Storace, non lancia «nessuna minaccia» e manifesta timori che per Maurizio Lupi (Fl) «il Paese condivide».



Una manifestazione a favore della legge sulle coppie di fatto

GRAN BRETAGNA

Nuova rivoluzione del diritto di famiglia da parte del governo Blair

Figli, stessi diritti per coppie gay

LONDRA Nel Regno Unito le coppie gay avranno gli stessi diritti di quelle eterosessuali sul versante figli e una donna potrà sottoporsi ad un trattamento di fertilità anche in assenza di una figura paterna, se diventerà legge un controverso progetto di riforma appena messo a punto dal ministero della Sanità.

Un anno dopo l'entrata in vigore della «Civil Partnership» con la quale le coppie di fatto sono state ufficialmente riconosciute in Gran Bretagna, il governo Blair continua nella rivoluzione del diritto di famiglia e punta a modificare in profondità la normativa sull'embrilogia e a dare luce verde alle ricerche sulle «chimere» e cioè gli embrioni in parte animali e in parte umani.

Secondo il domenicale «Sunday Telegraph», che ne ha avuto in visione una copia, un «Command Paper» preparato dal governo Blair per il parlamento articola tutte queste novità all'orizzonte. L'obiettivo del

«Command Paper» è rivedere una materia che è stata regolata l'ultima volta nel 1990 con il «Human Fertilisation and Embryology Act», in buona parte superato dagli impetuosi progressi della genetica.

Una delle novità più rilevanti è il fatto che non ci sarà più bisogno di una figura paterna per l'accesso ad un trattamento di fertilità. Si dovrà semplicemente tener conto del «benessere del bambino». Le coppie gay, che hanno già dal 2002 diritto all'adozione, dovrebbero essere equiparate in tutto e per tutto a quelle eterosessuali per quanto riguarda i figli.

Malgrado appaia come un passo avanti rispetto alla legge sulla «Civil Partnership» che ha aperto le porte ai matrimoni gay, il «Command Paper» non manca comunque di mettere dei paletti. Vieta ad esempio espressamente la possibilità di scegliere il sesso del bambino. I feti potranno essere esaminati e

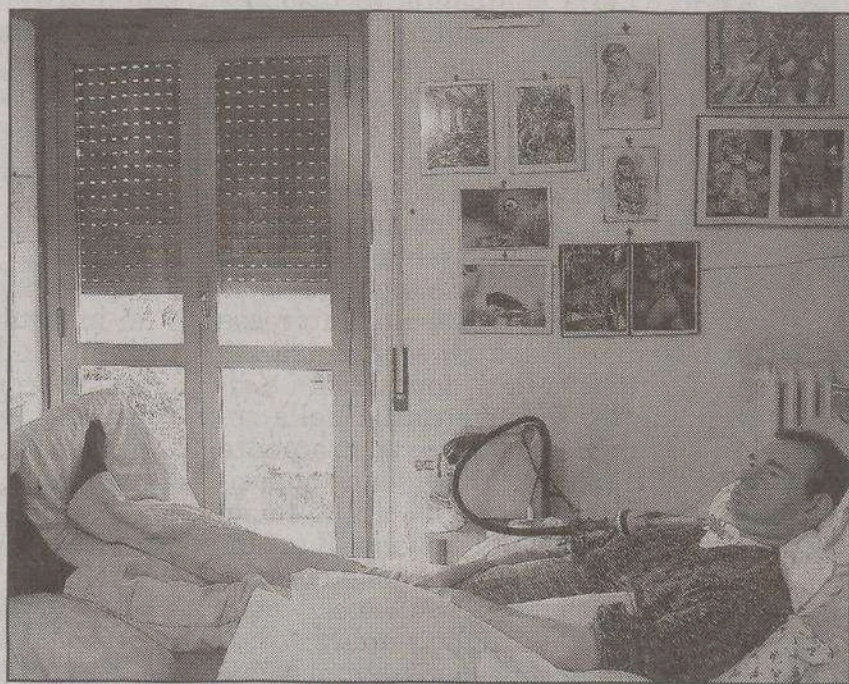
abortiti soltanto per anomalie genetiche che rischiano di sfociare in «gravi condizioni sanitarie». Proibita a chiare lettere la fecondazione - persino questa frontiera è ormai possibile - realizzabile combinando il materiale genetico di due donne.

I conservatori capeggiati dal centrista David Cameron, all'opposizione da ormai nove anni, hanno dato l'anno scorso l'avallo alla legge per il riconoscimento delle coppie di fatto ma faranno senz'altro fuoco e fiamme contro quest'ulteriore riforma promossa dal governo laburista di Tony Blair.

Un ex-leader tory, Iain Duncan Smith, adesso ministro-ombra per le politiche sociali, ha oggi insistito sul fatto che l'alleveramento dei figli è un problema praticamente esclusivo delle coppie etero e così deve essere: «Sono gli uomini e le donne che hanno i figli. Le coppie gay non hanno nulla a che vedere. Il numero delle coppie gay con bambini è irrilevante».

Si apre una settimana di scadenze decisive: davanti ai giudici si discuterà il ricorso presentato dai legali dei familiari

ROMA Sarà una settimana di scadenze decisive per il caso Welby quella che sta per aprirsi, mentre il dibattito sull'opportunità di staccare la spina al copresidente dell'associazione Coscioni, affetto da una grave forma di distrofia muscolare e le cui condizioni sembrano in queste ore peggiorare, si accende sempre di più. Una netta spaccatura caratterizza il mondo politico e civile, tra favorevoli e contrari a «concedere» a Welby il «diritto ad una morte dignitosa», ed un esperto come il medico e



Piergiorgio Welby fotografato nella sua stanza

bioeticista Angelo Fiori mette in guardia dai «gravi rischi» che una legge sull'eutanasia potrebbe comportare. Una settimana decisiva, dunque, per gli attesi pro-

nunciamenti del Tribunale di Roma e del Consiglio superiore di sanità.

Martedì 12 dicembre, il Tribunale di Roma si occuperà infatti della questione.

Cresce il dibattito sull'opportunità di staccare la spina all'uomo affetto da distrofia muscolare che chiede di poter morire

Caso Welby, domani il tribunale decide

Angelo Fiori, del Comitato nazionale di bioetica: «No alla legge sull'eutanasia»

Nell'udienza fissata dalla Prima sezione civile si discuterà del ricorso presentato da Welby per ottenere l'interruzione dell'accanimento terapeutico attraverso il distacco del respiratore artificiale sotto sedazione terminale. L'avvocato Vittorio Angelino, uno dei legali di Welby, spiega così il punto centrale del ricorso al tribunale: «Vogliamo far valere il diritto ad accettare o rifiutare le cure quando una persona, capace e anche quando le cure incidono sulla vita. Nel caso di Welby, poi, la questione dell'accanimento terapeutico o meno, irrilevante nel momento in cui c'è una sua volontà espressa. Diventa rilevante, invece, quando c'è incapacità di intendere e volere del paziente».

Il giorno seguente, si riunirà il comitato di presidenza del Consiglio superiore di Sanità, i cui membri sono già al lavoro con un fitto scambio di mail. Il problema di fondo, afferma il presidente del Ccs Franco Cuccurullo, «è esprimersi sulla sussistenza o meno di un accanimento terapeutico; comunque su un fatto così rilevante e delicato dovrebbe essere

l'assemblea a decidere». Quanto all'udienza al tribunale civile di martedì, non è escluso, annuncia Cuccurullo, che il giudice possa avvalersi del parere del Ccs, a meno che non abbia già affidato una qualche perizia. Ma i tempi non saranno necessariamente brevi. Anche ieri, i due schieramenti dei pro e contro si danno battaglia: da un lato, l'esponente di An Riccardo Pedrizzini ribadisce con forza che niente può autorizzare l'eutanasia, linea condivisa anche da un paziente che le condizioni di Welby le vive sulla propria

pelle. È Salvatore Crisafulli, l'uomo che, dopo un incidente nel 2003, cui seguirono quasi due anni di coma, ora è completamente immobile e comunica solo attraverso un computer. Ieri ha lanciato un appello a Welby: «Non chiedere la morte, ma combattere per la vita». Dall'altro lato, lo schieramento di quanti continuano a chiedere la fine di un «disumano accanimento terapeutico». A partire dal ricercatore Giulio Cossu, uno dei massimi esperti di cellule staminali: «Non è vita - ha detto - quella attaccata a un respiratore».

Anche le comunità di base italiane hanno scritto a Welby, appoggiando la sua richiesta di essere lasciato morire. Intanto il professor Angelo Fiori, docente di medicina legale all'Università Cattolica di Roma e più volte componente del Comitato nazionale di bioetica, mette in guardia: «Se si deciderà di legiferare su una materia come l'eutanasia si compirà un errore gravissimo poiché inevitabilmente, si aprirà la porta alla possibilità che tale pratica possa in futuro essere utilizzata anche per casi non opportuni».

Crotone: Caruso lascia il Cpt «ma la protesta continuerà»

CROTONE È durata 30 ore l'autoreclusione del deputato del Prc Francesco Caruso nel Cpt di Crotone. Ieri, verso le 15, Caruso ha lasciato la struttura, ma «la protesta non è terminata - ha detto - il movimento antirazzista si sposta a Caserta dove oggi ci sarà una grande assemblea con il sottosegretario all'Interno Marcella Lucidi, al quale chiederemo risposte concrete alle nostre rivendicazioni». Anche ieri non sono mancate le reazioni al gesto di Caruso. Il sottosegretario all'Economia, Paolo Cento, dei Verdi è andato a visitare il Cpt di Ponte Galeria (Roma), manifestando solidarietà «con le forme di protesta messe in atto da Caruso e Giuliani a Crotone e a Lamezia Terme». Di tutt'altro tenore Maurizio Gasparri, di An, che si è chiesto «che cosa ha promesso il governo a Caruso per farlo uscire», mentre Carlo Giovanardi, dell'Udc, ha sostenuto che «il Governo, con Cento, esprime solidarietà a chi viola la legge ed assume atteggiamenti eversivi».

Il porporato aveva 88 anni. Fece scalpore la sua omelia al funerale del generale Dalla Chiesa. Leoluca Orlando: «Un esempio umano ed etico per tutti»

Palermo, morto il cardinale Pappalardo simbolo della lotta alla mafia

PALERMO Accanto a Papa Giovanni Paolo II nella valle dei templi quando il pontefice lanciò l'anatema ai mafiosi, «Convertitevi, convertitevi, un giorno verrà il giudizio di Dio», chinò sulla salma del parroco padre Pino Puglisi ucciso con un colpo di pistola alla testa dai mafiosi di Brancaccio, promotore dell'evento che vide nel capoluogo i delegati di tutte le chiese italiane, nel '95. Sempre in prima linea il cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo dal '70 al '96 (3 anni dopo la scadenza naturale per anzianità) morto ieri nella casa diocesana di

Baida, afflitto, a 88 anni, da un male incurabile, e scomparso in silenzio com'era suo stile. Il cardinale Pappalardo ha lavorato per tutta la sua vita per la chiesa, per migliorarla a Palermo e in Sicilia, per avvicinarla di più alla gente. Sarà comunque ricordato per quel dito alzato il 9 settembre 1982, nel pantheon di San Domenico davanti alle bare del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa e della moglie, quando rivolto alla classe politica condannò un «sistema» che della mafia parlava tanto, ma nulla riusciva a fare per estirparla: così «mentre Roma discute... Sagunto è espugnata», disse ci-



Il cardinale Salvatore Pappalardo

tando Tito Livio ma attribuendo la frase a Sallustio, sbagliando come lui stesso poi disse sorridendo.

A Palermo, proveniente dalla direzione della Pontificia Accademia Ecclesiastica di Roma, Pappalardo era giunto come arcivescovo il 17 ottobre 1970. Siciliano dell'agrigentino orientò la sua attività pastorale al riscatto di Palermo e della Sicilia. È stato a volte accusato di non denunciare tutto ciò che non andava per il bene della gente ma non si può non ricordare che in realtà ha sempre sferzato, con toni pacati, sfuggendo ai riflettori, la classe politica

come ogni 4 settembre, ricorrenza della patrona di Palermo, Santa Rosalia.

L'arcivescovo di Palermo ha invitato a superare «contrapposizioni e divisioni» spronando gli amministratori pubblici a dare risposte coerenti ai mali della Sicilia. Anche durante il «riposo» dalla sua attività il card. Pappalardo è sempre stato presente sui fatti di attualità, sia che si trattasse dell'arresto di Provenzano che dell'occupazione della cattedrale da parte di cento ex detenuti che chiedevano lavoro, ha sempre espresso il suo parere lucido e forte di esperienza.

Nel 1973 rovesciò con le armi il governo democratico di Salvador Allende e per 17 anni resse con pugno di ferro il Paese. Riuscì a evitare il carcere

Morto Pinochet feroce leader del golpe cileno

L'ex presidente è stato stroncato da una crisi cardiaca. Aveva 91 anni. Non avrà i funerali di Stato

SANTIAGO DEL CILE Il generale Augusto Pinochet, l'uomo del golpe del 1973, è morto a 91 anni nell'ospedale militare di Santiago del Cile. Una crisi cardiaca l'ha stroncato dopo che le sue condizioni si erano aggravate nelle ultime ore. Quello che è stato definito uno dei dittatori più feroci e risoluti del XX secolo se ne è andato poche ore dopo che la Corte suprema cilena aveva deciso di revocargli tutte le immunità.

Le spoglie mortali dell'ex generale ed ex presidente del Cile sono state trasferite dall'Ospedale militare di Santiago ad una Camera ardente approntata nella Scuola militare. «Io - aveva detto di sé Augusto Pinochet - sono stato presidente della Repubblica e quindi, come tutti coloro che hanno detenuto questa carica, ho diritto ai funerali di Stato». Ma come era già stato facile intuire anche dopo il malore del 3 dicembre scorso, l'ultimo desiderio dell'ex dittatore non sarà accolto. Le esequie si terranno con onori militari domani nel cimitero dell'Alpatacal della Scuola Militare del Libertador Bernardo O'Higgins a Santiago. Il portavoce presidenziale Ricardo Lagos Weber ha però annunciato che per decisione di Michelle Bachelet, il capo dello stato, a Pinochet non verrà tributato l'onore dei funerali di stato e che per la sua morte non sarà proclamato il lutto nazionale. Weber ha precisato che la Bachelet non parteciperà alle ese-

quie e che il governo sarà rappresentato dal ministro della Difesa, Vivianne Blanlot. I familiari dello scomparso hanno fatto sapere inoltre che la salma verrà cremata per evitare qualsiasi profanazione.

Augusto Pinochet, che ha segnato la storia politica cilena nelle ultime tre decadi, ha fatto irruzione nella scena pubblica del suo Paese quando capeggiò il golpe militare dell'11 settembre 1973 che destitui-

Dai desaparecidos agli arresti domiciliari a Londra

Il legittimo governo socialista del presidente Salvador Allende. Un golpe sanguinoso, preparato a lungo nell'ombra dalla Cia per volere degli Usa fin dall'elezione del socialista Salva-

dor Allende alla presidenza del Cile nel 1970. Per i fatti accaduti nei 17 anni della sua dittatura, Pinochet è di fronte ora al giudizio della storia. Visto che la sua morte, ieri, gli ha impedito di essere giudicato davanti alla legge degli uomini per i suoi asseriti crimini, a partire dalle ripetute violazioni dei diritti umani - come il massacro di almeno 75 sindacalisti e dirigenti di sinistra ad opera di un commando militare ribattezzato sinistramente la Caravana della morte nell'ottobre 1973, per finire con le accuse di fortune illecite, custodite in conti segreti all'estero e ammassate con storno di fondi pubblici e tangenti su traffici di armi.

Nato a Valparaíso, il 25 novembre 1915 e primo di sei figli, entrò per volere del padre, ma soltanto al terzo tentativo nel 1933,

A Santiago scontri davanti La Moneda

SANTIAGO DEL CILE Più di 2000 manifestanti che festeggiavano la morte di Augusto Pinochet sono stati affrontati nella tarda serata dalla polizia cilena nella piazza del palazzo de La Moneda a Santiago. La polizia speciale anti-sommossa ha attaccato con tre camion idranti e con lacrimogeni. I dimostranti hanno risposto con un fitto lancio di pietre. Le autorità hanno chiuso l'accesso al palazzo del governo di fronte al quale si era assiepata la folla con bandiere cilene, del partito comunista e di altri raggruppamenti di sinistra. Come lo aveva fatto da vivo, anche da morto l'ex generale Augusto Pinochet, forse l'emblema più riproposto del concetto di dittatura militare, ha continuato a dividere gli animi fra chi piange «l'uomo che sconfisse il comunismo» e chi si rallegra per il decesso del «campione mondiale della repressione e della violazione dei diritti umani». Quando le radio e le televisioni cilene, emulando rapidamente da quelle di tutto il mondo, hanno trasmesso l'annuncio dei medici dell'Ospedale militare della capitale cilena molta gente si è riversata in strada. Verso la zona dell'ospedale dove Pinochet era stato ricoverato una settimana fa, sono via via arrivati i sostenitori, quelli che non lo hanno abbandonato neppure quando si è saputo che l'ex generale aveva numerosi conti bancari illegali negli Stati Uniti.

nella Scuola militare. Sposatosi nel 1943 con Lucia Hiriart Rodriguez, ha avuto cinque figli (Ines Lucia, Augusto Osvaldo, Maria Veronica, Marco Antonio e Jacqueline Maria) che gli hanno dato una trentina di nipoti. Amante della famiglia, del cinema e dei libri di storia, Pinochet fu nominato capo dell'esercito il 23 agosto 1973, 20 giorni prima del golpe, proprio da quel presidente Salvador

Allende che lo considerava un militare tutto d'un pezzo, su raccomandazione del suo predecessore, il generale Carlos Prats.

Pinochet esercitò con pugno di ferro il potere: chiuse il Parlamento e i mezzi di comunicazione vicini ideologicamente al governo di Allende. Mise fuorilegge i partiti politici e le organizzazioni sindacali e fece diventare lo stadio nazionale un gigantesco campo di con-

centramento per i prigionieri politici. La tortura dei detenuti divenne pratica normale.

Il suo regime ha avuto 16 condanne dalle Nazioni Unite per violazione dei diritti umani. Nel 1991 la commissione Rettig, costituita per indagare in Cile sulle violazioni dei diritti umani concluse che tra il 1973 e il 1990 ci furono 1.197 detenuti desaparecidos e almeno 1.888 esecuzioni sen-

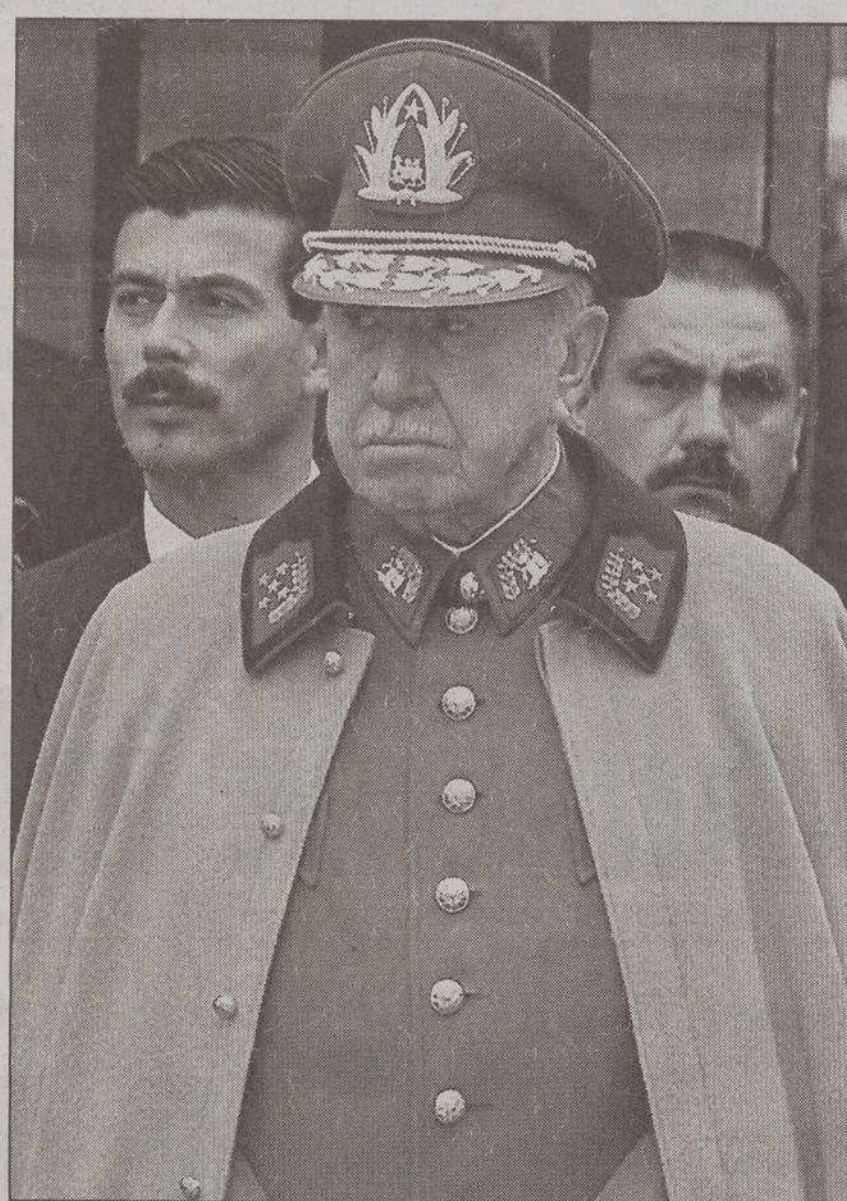
za processo. Una volta al comando ottenne l'appoggio e il plauso degli Stati Uniti per avere restaurato l'ordine e rilanciato l'economia cilena, in linea con la politica monetarista della scuola di Chicago, che gli valse l'appoggio del primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher.

Ma l'assassinio a Washington, il 21 settembre 1976, dell'ex ministro degli esteri ed ex ambasciatore negli

Stati Uniti Orlando Letelier e della sua segretaria, cominciarono a raffreddare i rapporti con gli Stati Uniti. Con l'avvento della presidenza di Jimmy Carter, nel gennaio 1977 gli Usa presero poi sempre più le distanze dalla dittatura di Pinochet.

Il baratro per il generale si aprì nell'aprile 1990, quando fu costretto a cedere il potere al nuovo Congresso nazionale con sede a

Valparaíso. E fu buio pesto per lui il 16 ottobre del 1998 quando fu arrestato in una clinica di Londra su ordine del giudice spagnolo Baltasar Garçon, che voleva processarlo per violazione dei diritti umani. Rimase agli arresti domiciliari per 503 giorni, fino a che il ministro dell'Interno britannico Jack Straw diede l'autorizzazione al suo ritorno in Cile per motivi di salute. Fino all'epilogo di oggi.



Il generale Augusto Pinochet viene considerato uno dei più feroci dittatori che si siano succeduti nel XX secolo

Gli anni al potere

11 settembre 1973	16-19 ottobre 1973	20 giugno 1974	
Pinochet, da poco nominato capo dell'esercito, destituisce con un cruento colpo di Stato il presidente Salvador Allende, che rimane ucciso.	Si scatenano le violenze della polizia politica. Gli oppositori vengono torturati o giustiziati. Lo stadio nazionale è trasformato in lager.	Pinochet è nominato per decreto "capo supremo della nazione". In dicembre assume la presidenza del Paese.	
19 aprile 1978	10 agosto 1982	5 ottobre 1988	14 dicembre 1989
Viene emanata la Legge sull'amnistia che garantisce l'impunità per i crimini commessi negli anni più violenti del regime, dal 1973 al 1978.	Al grido di "pane, lavoro, giustizia e libertà", prima manifestazione a Santiago, preambolo delle dimostrazioni del 1983 e 1984, tutte con morti.	Con un referendum popolare i cileni rifiutano di estendere il mandato di Pinochet. Contro di lui il 54,7% dei voti.	Patricio Aylwin, democristiano, vince le elezioni e ottiene la presidenza. Pinochet diventa senatore a vita e resta al comando dell'esercito fino al 1998.

I numeri

Stando ai dati di una commissione indipendente, durante la dittatura cilena:

• migliaia di persone arrestate per motivi politici
• più di 3 mila morti accertati e i "desaparecidos"
• almeno 30 mila persone torturate

ANSA-CENTIMETRI

Anche il leader cristiano d'opposizione Michel Aoun tuona contro l'esecutivo che si è trincerato nel palazzo del Gran Serraglio sotto assedio dal primo dicembre

BEIRUT Con una colossale manifestazione, forse la più imponente nella storia del Libano, l'opposizione guidata dal movimento sciita Hezbollah ha organizzato una nuova prova di forza contro il governo del premier Fuad Siniora, invadendo il cuore di Beirut con una marea umana di almeno un milione, forse un milione e mezzo di dimostranti, quasi il 40 per cento della popolazione libanese.

Ma da Tripoli, il centro portuale a maggioranza sunnita 91 km a nord della capitale, è giunta sempre ieri e per la prima volta dall'inizio dei giorni fa delle proteste di piazza dell'opposizione - la risposta della maggioranza parlamentare antisiriana, raccolta nella coalizione delle Forze del 14 Marzo, che ha a sua volta organizzato una contromanifestazione a sostegno del governo, con la partecipazione di altre centinaia di migliaia di persone, forse mezzo milione.

E in un Libano sempre più spaccato in due, le parole contro l'esecutivo pronunciate dal leader cristiano d'opposizione Michel Aoun di fronte alla marea umana ammassata nelle piazze Riad al-Solh e dei Martiri hanno lasciato chiaramente intendere che Hezbollah e i suoi alleati si accingono a inasprire la loro campagna per far cadere il premier Siniora, sem-



Il premier Siniora

pre trincerato con i suoi ministri nel vicino Gran Serraglio, il Palazzo del governo nel cuore di Beirut e sott'assedio dal primo dicembre.

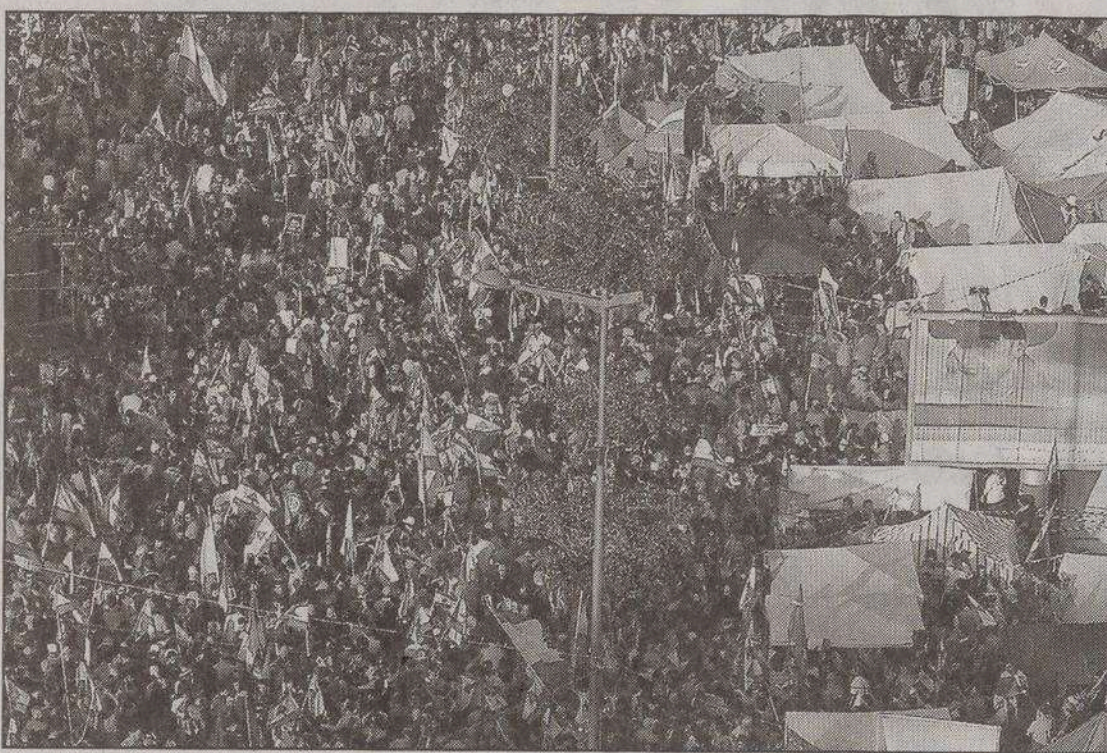
«La prossima volta che ci raduneremo, la nostra gente sarà libera di muoversi e il Gran Serraglio non sarà più protetto».

Abbiamo visto cosa è successo in Serbia e in Ucraina, dove hanno occupato il Parlamento e il governo e hanno fatto cadere l'esecutivo», ha tuonato Aoun che, per motivi di sicurezza, parlava alla folla in collegamento video.

In piazza si è invece presentato a sorpresa il numero due di Hezbollah, sheikh Naim Qassim, che dal palco protetto da decine di guardie

Sale la tensione in Libano. Da oggi scatta la disobbedienza civile: scioperi a raffica. A rischio la missione Unifil

Beirut invasa da un milione di sciiti Hezbollah: «Siniora deve andarsene»



La grande folla raccolta da Hezbollah e Amal per protestare contro Siniora

del corpo ha scagliato un attacco altrettanto se non più virulento al governo Siniora. «Oh voi, ladri del Libano, aprite gli occhi, aprite le orecchie, ascoltate le grida del vostro popolo, che dal primo dicembre è in piazza per chiedere la fine della tutela americana e israeliana sul Libano. Guai a voi, oh leader del gover-

no, che avete venduto il Libano agli Stati Uniti e lo state portando alla distruzione», ha scandito Qassim, mentre la folla rispondeva al grido di «Al-Maut li-Amrika» e «Al-Maut li-Israeli» («Morte all'America», «Morte a Israele»).

Dopo la nuova prova di forza dell'opposizione guidata dal movimento

sciita appoggiato da Siria e Iran, che negli ultimi dieci giorni ha portato in due volte in piazza a Beirut più di due milioni di persone, il timore diffuso è adesso quello di un inasprimento quasi inevitabile delle proteste antigovernative, con l'imminente avvio di una campagna di disobbedienza civile che rischia di paralizzare l'amministrazione pubblica e di sfociare nel temuto blocco dell'aeroporto internazionale e del porto della capitale libanese.

Ma il ventilato inasprimento delle proteste di piazza, ha ammonito il premier Siniora, rischia anche di far sprofondare il Libano in un ciclo di violenza che non è nell'interesse di nessuno», dopo gli scontri tra sostenitori sciiti dell'opposizione e rivali sunniti filogovernativi nella zona sud di Beirut dove, esattamente una settimana fa, un giovane oppositore era stato ucciso a colpi di fucile mitragliatore nella schiena. E intanto il Paese è bloccato anche da scioperi a raffica.

Un piccolo spiraglio sembra tuttavia essersi aperto con l'annuncio che il governo libanese ha richiesto al mediatore sudanese Mustafa Osman Ismail di tornare oggi a Beirut, dove mercoledì scorso aveva già incontrato tutti i protagonisti dell'esplosiva crisi libanese.

IN BREVE

Nella campagna padovana Giovane aggredita da due rottweiler: 100 punti di sutura

PADOVA Sarà dimessa nei prossimi giorni A.M., 25 anni, di Luzzo Atestino (Padova), che si trova ricoverata all'ospedale di Este per le ferite provocate da due cani Rottweiler (una razza particolarmente adatta alla difesa e alla guardia) che l'hanno azzannata. Alla giovane, che è stata morsa in più parti del corpo, sono stati applicati cento punti di sutura. A.M. stava correndo con i pattini lungo l'argine di un canale quando si è imbattuta nei due cani, fuggiti da una villa della zona. La donna ha tentato di fuggire, urlando, ma i due Rottweiler l'hanno inseguita e le sono balzati addosso, azzannandola. Solo l'intervento di un passante, che ha fatto da scudo alla ragazza - mentre altri «spettatori» impauriti sono rimasti a guardare - ha evitato il peggio.

Muzzana, muore ciclista travolta da un'automobile

MUZZANA Investimento mortale ieri pomeriggio, sulla statale 14, all'altezza dell'incrocio con via Stroppagallo, a Muzzana. Vittima è Mery Moni, 78 anni, residente nel comune della Bassa. L'incidente è avvenuto alle 15.30. La donna stava viaggiando in sella alla sua bicicletta quando, per cause in corso di accertamento da parte della Stradale, è stata investita da una Renault Clio, proveniente da Palazzo e diretta verso San Giorgio, condotta dal sangiorgino D.G., 31 anni. A causa dell'impatto, la donna è sbalzata dalla bicicletta rovinando sull'asfalto. È deceduta prima dell'arrivo dei soccorsi sanitari.

Uccise un benzinaio a Lecco: libero dopo 2 anni di carcere

MILANO «Scandalizzata». È questo il commento di Tiziana Maver per la scarcerazione di Domenico Elia, il giovane, ora 19enne, che insieme all'amico maggiore Davide Ciancaleoni, il 25 novembre di due anni fa a Lecco uccise il benzinaio Giuseppe Maver, il papà di Tiziana. Domenico Elia, arrestato due settimane dopo, l'11 dicembre, ieri per scadenza dei termini di custodia cautelare è uscito dall'istituto Beccaria: poco prima di mezzogiorno ha lasciato il carcere minorile di Milano. Sorridente.

Francesco Morosini

DALLA PRIMA PAGINA

Invece, è la situazione ad essere diversa: perché un conto era aprire alla competizione la nostra "foresta pietrificata del credito", e altra è diversa cosa è sottovalutare il ruolo di Generali come unico nostro asset finanziario globale. E anche che, in questi casi, la proprietà "pesa". Le decisioni di strategia aziendale, riguardanti le compagnie aeree, la distribuzione cinematografica o altro, lo testimonia. Naturalmente, quelli in corso potrebbero essere solo i prodromi del prossimo rinnovo del Cda del Leone. Resta, comunque, come novità, l'idea della possibile contendibilità di Generali.

Tuttavia, con un "prima" e un "dopo". Nel senso che antecedentemente all'intervento di D'Almeida era più facile pensare a Opa ostili sia d'Olttralpe che da Fondi provenienti da quell'ovunque possibile tipico dei mercati finanziari. Ora però la

cosa, seppure in via logica mai del tutto escludibile, pare poco probabile. Quantomeno perché è difficile che il titolare degli Esteri si esponga senza opportune e certe informazioni. Conseguenti pure a un'azione di diplomazia economica a tutela dell'italianità del Leone. Piuttosto, resta la curiosità di sapere, in materia, l'opinione del ministro dell'Economia. Nondimeno, ecco il "dopo", se il governo, come appare, è in toto schierato per l'italianità delle Generali, allora quello che accade in Borsa ai titoli della Compagnia triestina dovrebbe riguardare soprattutto la mappa del potere della Razza padrona italiana. E, magari, le sue ambizioni di contare di più in questo salotto buono, anzi ottimo. Forse con qualche supporto "straniero", ma senza che quest'ultimo diventi decisivo. Quindi, valutando anche recenti autorevoli dichiarazioni

di azionisti del Leone, vale la pena di scommettere sulla continuità del suo management. Che, d'altronde, le dà grande respiro strategico. Purché, come ha sostenuto (sempre sul Sole 24 ore) il presidente di Generali Bernheim, anche preoccupato perché l'Antitrust condiziona il sì all'acquisizione di Toro alla cessione di Nuova Tirrena, "dobbiamo diventare grandi per non essere preda dei nostri grandi concorrenti e neppure degli hedge fund", la cui logica potrebbe essere da Terminator. Cioè: bada poco o niente alla gestione industriale della Compagnia; invece, realizza al meglio gli asset e fugge. E addio al Leone.

Così le parole del presidente Bernheim ricordano un teorema di strategia prima milita-

Generali: il freno anti-trust

(mercato). Ed una politica di acquisizioni - nel caso di Generali la Toro - risponde proprio a questo obiettivo. Solo che questo apre un potenziale punto di tensione con l'approccio ortodosso dell'Antitrust, forte soprattutto in Eurolandia. Meno negli Usa; nonché fortemente criticato sia dalla Scuola economica austriaca che da correnti post-keynesiane. In altri termini, tra mercato, crescita d'impresa e tutela del consumatore si incappa (come è accaduto al Leone) in una sorta di "triangolo delle Bermuda" della teoria economica della regolazione in cui è facile perdersi. Nel senso che a variare è la

stessa idea di mercato e di suo funzionamento ottimale. Infatti, per l'acquisizione di Toro da parte delle Generali, Antitrust sembra aver ragionato - analogamente a quanto fece l'antitrust europeo con la Microsoft - con un'idea di tutela della concorrenza astratta. Cioè: centrata sul taglio delle quote di mercato che configurino "eccessi" di potere aziendale. L'ipotesi, astrattamente corretta, è che così si evitino rendite di posizione a danno del consumatore. Dunque, una sorta di dura pedagogia concorrenziale. Che, però sempre riferendosi alla vicenda Microsoft, due studiosi (Migardi e Zanetto), prendendo da Mao, polemicamente chiamano: "Colpire uno per educarne cento". Anche perché è una pedagogia che dimentica che, a volte, la crescita, magari con innovazione di prodotto, porta a posizioni di potere di mercato. Ma

che queste in nulla danneggiano il consumatore; anzi è vero il contrario. Inoltre, come ricorda il presidente Bernheim, questo vale particolarmente per il Leone, dato che deve agire, oltre che in Italia e in Eurolandia, nell'ambito della finanza planetaria. E dove, per vincere, è necessario fare economie di scala. Cosa, purtroppo, poco apprezzata dall'approccio ortodosso all'Antitrust. All'opposto di quanto serve a Generali per fare dell'Italia un player decente nell'arena del denaro globale.

Diversamente, l'italianità del Leone significherebbe solo debolezza e sua contendibilità proprietaria; e al ribasso. A volte, ecco il punto, crescita aziendale e potere di mercato debbono poter incontrarsi. Seppure dinamicamente e sotto l'occhio delle Authority.

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Il verdetto dell'Authority di controllo condiziona il via libera all'acquisizione di Toro alla cessione di Nuova Tirrena

Antitrust, il Leone prepara le contromosse

Dopo il rally dei giorni scorsi in Borsa si riaccendono i riflettori sul gruppo triestino

FUSIONE

Appello del gruppo di Alemany Mas per salvare l'aggregazione con Autostrade

Abertis: «Potremmo ritirarci»

ROMA Nuovo appello dei vertici di Autostrade e Abertis per salvare in extremis una fusione che ormai sembra destinata a sfumare. A tre giorni dal cda e dall'assemblea di Autostrade (formalmente convocata per approvare il dividendo straordinario di 3,75 euro previsto dall'operazione), Gian Maria Gros-Pietro e Salvador Alemany Mas ripropongono la validità del progetto, ma non nascondono il proprio pessimismo.

«C'è un contesto istituzionale al quale questa fusione con Abertis non piace e prima di tutto per questo è difficile credere possa essere realizzata», spiega al Corriere della Sera il presidente di Autostrade. Mentre da Barcellona Abertis fa sapere che nei prossimi giorni deciderà se ritirarsi o meno. Alemany parla di «un conflitto definito italo-italiano dal primo ministro Prodi», di «indicazioni atleantanti di Roma», rivendicando la «trasparenza» del comportamento di Abertis «perché dice - le operazioni fra imprese quotate coinvolgono i mercati e centinaia di migliaia di risparmiatori in tutto il mondo». «Con questi interessi - sottolinea - non possono giocare le aziende, né tanto meno i governi».

Ma il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di



Gros-Pietro

Pietro, replica sostenendo che non c'è alcun «fuoco di sbarramento» del Governo italiano alla fusione, ma solo «una richiesta di chiarimento su investimenti che si sarebbero dovuti realizzare in passato e quelli futuri che si vorrebbero attuare». «Fino ad ora - aggiunge - Autostrade e Abertis si sono limitati a dire solo che la mancata aggregazione societaria avrebbe impedito la realizzazione di nuovi investimenti. In realtà - spiega - non hanno presentato alcun nuovo piano in occasione della richiesta di autorizzazione; così come non è stata, a oggi, proposta alcuna domanda di approvazione all'operazione di fusione».

Alemany però conferma che non porrà «gli azionisti di fronte a fattori di rischio non quantificabili», come quelli presenti con la nuova normativa italiana. Perciò, spiega, anche se non si può dire «che l'operazione non sia realizzabile, rimane davvero molto poco tempo per realizzarla secondo il calendario che avevamo previsto». Gli interventi di Gros-Pietro e Alemany giungono dopo un «uno-due» che ha posto a serio rischio l'operazione: venerdì la decisione dell'Anas di portare in tribunale il gruppo italiano per contestargli la mancata esecuzione di investimenti per circa 2 miliardi di euro, con la richiesta di un «ordine di esecuzione» delle opere previste e di un risarcimento danni e, due giorni prima, l'intervento del Tar, che aveva rigettato i ricorsi delle società e riconosciuto al governo il diritto di valutare e autorizzare l'operazione tramite l'Anas.

Oggi Alemany e Gros-Pietro tornano indirettamente a chiedere un via libera, sostenendo che diversamente si perderà l'occasione essere protagonisti dello sviluppo europeo. Ma Gros Pietro afferma anche a chiare lettere che se entro mercoledì «non sarà arrivata l'autorizzazione o se il parere dell'Anas sarà negativo, sarà inevitabile rinunciare al progetto».

TRIESTE È stato un week-end intenso alle Generali: il colosso triestino sta valutando le eventuali contromosse dopo il verdetto dell'Antitrust che condiziona il via libera su Toro alla cessione di Nuova Tirrena. Per un ricorso al Tar ci sono comunque 60 giorni di tempo dalla notifica, giunta il 4 dicembre. L'acquisizione di Toro è stata giudicata dall'Authority per la concorrenza dei mercati «in sé suscettibile di determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante su diversi mercati dell'assicurazione danni, in particolare quelli auto». Le Generali si preparano a controbattere: «Non possiamo prendere in considerazione la vendita di Nuova Tirrena», ha detto in una recente intervista il presidente Antoine Bernheim rafforzando l'ipotesi di un ricorso al Tar.

Fra l'altro la vendita di

Nuova Tirrena avrebbe anche l'effetto di ridurre la posizione di Generali in Capitalia, proprio mentre l'istituto di via Minghetti è al centro del risio bancario. Della quota del 2,35% che il Leone di Trieste detiene in Capitalia sulla base dei dati Consob, un pacchetto dello 0,626% è in portafoglio proprio a Nuova Tirrena.

L'attenzione intanto si concentra anche su Mediobanca. L'istituto di Piazzetta Cuccia ha replicato all'Antitrust negando di avere il controllo della compagnia triestina (con una quota del 14% del Leone), di dominare il comitato esecutivo e di determinarne le assemblee d'intesa con i propri stessi azionisti. Ma è chiaro che il nodo della «governance» di Mediobanca, e di riflesso anche del Leone, terra inevitabilmente banco nei prossimi giorni.

L'Antitrust entro la fine

dell'anno (e se arriva in tempo utile il parere dell'Isvap anche prima di Natale) dovrà poi pronunciarsi sulla fusione tra San Paolo e Intesa anche per quanto riguarda gli aspetti legati alla bancassurance (le Generali sono partner paritetico in Intesa Vita). In gioco per Trieste ci sono le prospettive di crescita nei prodotti vita. E c'è attesa anche per quanto riguarda il verdetto dell'Authority di controllo per quanto riguarda la coesistenza con Eurizon, l'altra sponda assicurativa del gigante Intesa-San Paolo. Insomma il gruppo triestino è impegnato su vari fronti.

Intanto anche oggi alla riapertura dei mercati i riflettori tornano ad accendersi sul gruppo triestino dopo una settimana di forti scambi intorno al titolo che continuano a far pensare a un rastrellamento in vista dell'assemblea di aprile della com-



pagnia chiamata a rinnovare i vertici. Soltanto venerdì, nonostante il giorno festivo in Italia, sono stati scambiati titoli pari all'1% (più 200mila azioni ai blocchi) del capitale sociale del Leone di Trieste. Dopo l'uscita allo scoperto di De Agostini, con una quota del 2%, anche altri potrebbero avere interesse ad entrare nella partita.

Le aspettative dei mercati si concentrano poi sulle di-

chiarazioni di Bernheim secondo cui Generali per restare autonoma e in mani italiane deve aumentare di peso e crescere all'estero ma per farlo avrà bisogno di «un importante aumento di capitale», una volta «identificato un target estero interessante». E una ipotesi che potrebbe realizzarsi - hanno poi precisato fonti ufficiali del gruppo - «solo nel caso si profilasse una importante opportunità».

Domani a Padriciano l'accordo fra l'Area Science Park e il Mit di Boston

Un patto per far crescere le aziende

ricerche Fiat ovvero il fiore all'occhiello dell'industria automobilistica italiana.

Area Science Park chiama dunque il Mit, il Massachusetts Institute of Technology, per collegare in maniera binuovica il tessuto economico e industriale della nostra regione con il grande bacino tecnologico e di ricerca di Boston, considerato il più importante al mondo.

Cosa ci costerà tutto ciò?

Come abbiamo anticipato nell'edizione di sabato scorso, l'Area pagherà 60 mila euro annui. Con i quali avrà la chiave per entrare negli archivi informatici del Mit. Ma non basta: la singola azienda (o un gruppo di realtà economiche unite in consorzio per ridurre i costi) potrà chiedere informazioni di ricerche particolari. In questo caso il prezzo varierà di volta in volta.

A servirsi di questo pon-

te con la ricerca avanzata americana potrà essere anche il singolo studioso. Se i dati saranno già reperibili nell'archivio informatico il servizio sarà gratuito. Ma l'iniziativa vuole anche far crescere il management delle nostre aziende sulle scie delle esperienze di Boston.

Domani la cerimonia della firma avverrà a Padriciano alla presenza dell'assessore regionale alla ricerca Roberto Cosolini e di Ken-

neth A. Goldman, manager corporate relation industrial liason program del Mit. Il neopresidente Michellone ha voluto sottolineare che questa iniziativa viene attuata dall'Area ma ci saranno stretti collegamenti con il mondo universitario regionale. L'obiettivo è ambizioso: far crescere le aziende medie e piccole della regione per consentire loro di ridurre i costi della ricerca e di gestione in modo da renderle competitive sul mercato globale.

Roberto Carella

IL CASO

Si decide la sospensione del presidente
**Condanna per il crac Italcasse:
il caso Geronzi oggi approda
nel consiglio di Capitalia**

ROMA Giornata movimentata quella di oggi per i vertici di Capitalia. Il cda del gruppo romano si riunirà infatti, secondo il calendario già stabilito, per confermare Cesare Geronzi alla presidenza della banca, rispettando la volontà espressa dall'assemblea che martedì scorso ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Ma, nella stessa riunione, si deciderà anche la sospensione di Geronzi dalla carica, dopo che giovedì 7 dicembre il tribunale di Brescia ha condannato in primo grado il presidente della banca romana ad 1 anno e 8 mesi di reclusione con la condizionale nell'ambito della vicenda del crac Italcasse. La sospensione, prevista dalla legge per gli amministratori di banche e società finanziarie a prescindere dal fatto che la sentenza sia passata o meno in giudicato, sarà quindi adottata anche nei confronti di Roberto Colaninno, che in Capitalia riveste il ruolo di consigliere, condannato nello stesso processo a quattro anni e un mese (con tre condonati in seguito all'indulto). Il board capitolino convocherà quindi una nuova assemblea degli azionisti il prossimo 18 gennaio per votare la conferma o la revoca di Geronzi dalla carica.

La proposta lanciata dal direttore della Cantina produttori di Cormons

«Alleanza con l'Ungheria sul Tocai»

Soini: «Il vino friulano e quello ungherese sono differenti»

CORMONS Una sinergia con l'Ungheria per promuovere una campagna pubblicitaria capace di spiegare a livello globale le differenze tra il Tocai friulano e il Tokaj ungherese. La proposta viene dal più accanito difensore del vitigno autoctono regionale, da quel Luigi Soini, direttore della Cantina produttori di Cormons, che contro tutto e contro tutti da anni sta portando avanti la battaglia per la sopravvivenza del nome tocai. Martedì, con una sospensiva, il Tar del Lazio ha accolto il ricorso della Cantina produttori di Cormons e ha bloccato l'iter

per la promozione del nome Friulano. Una decisione, quella presa dal tribunale romano, che ha creato numerose reazioni nel mondo vitivinicolo. Tra le altre, quella della Confagricoltura del Friuli Venezia Giulia che tramite il presidente nazionale dei vitivinicoltori Piergiorgio Pistoni ha proposto di chiedere i danni a «chi continua a mettere i bastoni tra le ruote» ai produttori ormai disorientati.

«È ovvio che il messaggio era rivolto al sottoscritto - nota Soini -, ma non credo di dover replicare, anche perché fino a questo momento

sono solo un cittadino che difende un diritto. Mi permetto solo di fare una domanda: le persone che spingono il nome Friulano dove erano all'inizio di questa storia? Perché si fanno vedere soltanto ora? La questione è seria ed importante. Stiamo lottando per salvaguardare il vitigno bandiera del nostro territorio. E per questo preciso motivo che è importante andare avanti a lottare: anche se ci sarà bisogno di sbattere i pugni sul tavolo. Non possiamo arrenderci alle prime difficoltà. Il nome, una volta perso, sarà perso per sempre. Non sarà

più possibile recuperarlo poi e il processo è già in atto». Soini ha capito che con il muro contro muro non si va da nessuna parte e allora lancia la nuova proposta: «Con gli ungheresi bisogna tentare di trovare un accordo. Magari si potrebbero utilizzare i 15 milioni di euro messi a disposizione per la promozione del nuovo nome per avviare invece una campagna pubblicitaria congiunta con la quale far conoscere entrambi i vini e le rispettive differenze. Tanto è denaro che andrebbe comunque perso. Sarebbe una collaborazione commerciale tra Sta-



Luigi Soini

«La supremazia e il monopolio uccidono l'attenzione di consumatori: Coppi non sarebbe esistito senza Bartali»

di chiamare eventualmente il vino con due nomi diversi - tocai in Italia, Friulano all'estero -, il direttore della Cantina produttori di Cormons esprime perplessità. «Caso mai, ma non avrebbe senso, bisognerebbe fare il contrario - precisa Soini -. All'estero la parola Friulano non dice niente a nessuno, mentre sul territorio nazionale almeno avrebbe un senso. Comunque sia, credo che per salvare il tocai ci siano ancora ampi margini. Si tratta solo di trovare dei politici che ci mettano tutta la loro più buona volontà e rimangano saldi nei propositi».

Stefano Bizzi

50% DI SCONTO
SULLE NOSTRE TARIFFE PIÙ BASSE!

PRENOTA SUBITO PER LE TARIFFE PIÙ BASSE
VIAGGIA A GENNAIO, FEBBRAIO E MARZO 2007

PRENOTA ENTRO
LA MEZZANOTTE
DEL 14.12.06!

BUONI ACQUISTO NATALIZI A PARTIRE DA €25 SU WWW.RYANAIRVOUCHERS.COM

Prenota ora su **WWW.RYANAIR.COM**

€2,50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenze da Trieste.

La decisione sarebbe stata presa venerdì scorso dopo un incontro con i gruppi parlamentari voluto dal primo ministro Sanader

Croazia, la zona ittica slitta di 12 mesi

La Ue contraria a decisioni unilaterali di Zagabria: «Italia e Slovenia vanno consultate»



Due imbarcazioni della flotta di pescherecci di Umago

ZAGABRIA La Croazia dovrebbe proclamare la Zona ittico-ecologica (Zie) nel mare Adriatico entro e non oltre il primo gennaio 2008. È quanto riportato ieri dai principali giornali croati che si richiamano a fonti ufficiali e vicine al governo di centrodestra del premier Ivo Sanader.

Tali fonti si ricollegano all'incontro di venerdì sera a Zagabria tra il primo ministro e gli esponenti dei partiti dell'arco parlamentare, riunione voluta da Sanader per avere il consenso delle forze politiche su un argomento scottante e che vede l'Unione Europea pronta a strigliare la Croazia: parliamo dell'eventuale proclamazione unilaterale della Zie da parte di Zagabria, che vedrebbe i pescatori italiani im-

possibilitati in futuro a gettare le reti su una consistente porzione dell'Adriatico, ossia dal limite delle acque territoriali croate alla linea mediana del mare. Bruxelles, come noto, ha messo in guardia il governo di Zagabria, esortandolo a non compiere passi senza consultare l'Europa comunitaria e i Paesi vicini (leggi Italia e Slovenia). Mosse unilaterali, così il presidente della Commissione europea Barroso, complicheranno il procedere della Croazia verso l'Europa unita. La data del primo gennaio 2008 indicherebbe che Sanader avrebbe ceduto alle pressioni giunte da Bruxelles, dando quindi respiro al governo nell'individuare soluzioni che soddisferebbero il fronte interno, già molto agitato per l'av-

vicinarsi delle parlamentari, in programma nel novembre dell'anno prossimo. Il premier ha proposto di liberalizzare il regime di pesca per i croati fino alla piena applicazione della Zona ittico-ecologica (proclamata tempo fa da Roma e Lubiana), soluzione piaciuta ai pescatori, come pure ai principali partiti politici. «Se la notizia dovesse essere confermata - spiega Tonci Bozanic, presidente della sezione pescatori della Camera nazionale artigiani - sarebbe per noi motivo di soddisfazione. Si tratta in realtà di quanto già da noi proposto. I pescatori croati possono aspettare ancora un anno prima di vedere estesa la Zie anche ai Paesi dell'Europa comunitaria».

Il capo del sindacato croato.

pescatori, Igor Baranovic, ha espresso invece cautela, affermando di attendere una presa di posizione ufficiale dal governo Sanader: «La data del primo gennaio 2008 ci va bene, anche perché darebbe tempo alla nostra diplomazia di convincere Bruxelles sulla necessità di applicare in modo integrale la normativa». A bocciare la proposta governativa è stato il Partito dei Diritti, Hsp, (schieramento di destra), da sempre adoperatosi per la Zona economica esclusiva: «Il diritto internazionale marittimo è dalla parte della Croazia - parole del deputato parlamentare Hsp Tonci Tadic - e dunque il governo sta compiendo una mossa errata, che noi ci rifiutiamo di appoggiare».

Andrea Marsanich

Arrestati due marittimi, uno serbo, l'altro croato. Avevano cercato di portare in Europa 41 chili di droga

Fiume, scoperto un traffico di cocaina

COSTERA' 70 MILIONI DI EURO

A Lesce megacentrale idroelettrica

Fiume Nell'area montana alle spalle del Quarnero, in Gorski Kotar, procedono i lavori di costruzione della centrale idroelettrica di Lesce, la prima realizzata in Croazia dalla sua indipendenza. L'impianto sfrutterà le acque del fiume Dobra grazie a una diga alta 52 metri e avrà una capacità di 42 megawatt. Sarà in grado di fornire alla rete distributiva nazionale 100 milioni di chilowatt all'anno. Il completamento della centrale (in

linea d'aria a metà strada tra Fiume e Zagabria) è previsto nel corso del 2008 e il costo preventivato sfiora la settantina di milioni di euro. La diga formerà un bacino di accumulo, ossia un lago artificiale lungo 13 km e largo 200-500 metri. Nell'avviare i lavori il ministro dell'Economia, Vukelic, ha replicato alle riserve avanzate dagli ecologisti assicurando che verranno rigorosamente rispettati i criteri di tutela ambientale.

Fiume Volevano far giungere a destinazione 41 chilogrammi di cocaina, trasportandola via mare dal Sud America in Europa, ma un marittimo si è accorto della presenza di droga a bordo della sua nave, ha informato gli ufficiali, incastrando così i due trafficanti. Nei giorni scorsi sono scattate le manette ai polsi di un cittadino croato e di uno serbo, arresti effettuati da agenti della questura di Fiume.

Ieri i responsabili della questura quarnerina hanno reso noti i dettagli dell'operazione. La partita di droga era stata imbarcata mesi fa su una nave battente bandiera croata nei porti brasiliani di Manaus e Rio de Janeiro.

Nel giro erano coinvolti un croato ed un serbo (la polizia non ha comunicato le generalità dei trafficanti), che



Uno scorcio del porto di Fiume

tentavano di far giungere il consistente quantitativo di cocaina in Europa. Ma il piano non ha funzionato poiché un marittimo ha denunciato la presenza di cocaina sulla nave e gli ufficiali della stessa - per evitare complicazioni all'equipaggio e all'unità - si sono sbarazzati della cocaina, gettandola in mare in acque internazionali. L'equipaggio ha fotografato la droga

Gli stupefacenti nascosti su una nave proveniente dal Brasile avrebbero fruttato un milione e 600 mila euro

prima di lanciarla in mare e quindi ha informato la polizia croata. «Il cittadino croato, marittimo della nave in questione, non era a bordo al momento della scoperta della coca poiché si trovava in ferie - ha dichiarato Bozo Barbaric, capo della Narcotici fiumana - è stato arrestato dai nostri agenti, come pure il suo complice serbo che riteniamo la mente, l'organizzatore del tentato traffico di droga. Se i 41 chilogrammi fossero giunti a destinazione in Europa, avrebbero fruttato ai due trafficanti un milione e 600 mila euro».

Sempre Barbaric ha confermato che le indagini degli investigatori fiumani sono durate circa tre mesi e che in questo periodo risultano raccolte prove sufficienti contro i due trafficanti.

Le immagini di 16 anni fa diffuse su Internet Zagabria, polemiche su un filmato nel quale il presidente Stipe Mesic brinda alla vittoria degli «ustascia»

ZAGABRIA «Durante e dopo la Seconda guerra mondiale i croati sono risultati vittoriosi due volte. La prima vittoria era arrivata il 10 aprile del 1941 (data di nascita del regime ustascia di Ante Pavelic), quando le forze dell'Asse riconobbero ufficialmente il nuovo Stato croato. Dopo il conflitto, i croati hanno potuto comunque sedersi al tavolo degli alleati, di coloro che sbaragliarono i nazifascisti». È uno Stipe Mesic ben più giovane a pronunciare queste parole in una videoregistrazione risalente a 15/16 anni fa e spuntata l'altro ieri sul sito Internet Index portal.

Il filmato, che sarebbe stato girato in Austria durante un incontro tra l'attuale capo dello Stato Mesic e alcuni emigrati croati, ha scatenato polemiche in Croazia. Né poteva essere diversamente, visto che il presidente della Repubblica ha più volte dichiarato di essere antifascista e di opporsi ai nazionalismi e sciovinismi che negli anni 90 hanno insanguinato i Balcani.

Sabato sera la videoregistrazione è stata messa in onda su due popolari programmi della Televisione croata. E le reazioni non si sono fatte attendere. Il presidente del Comitato croato di Helsinki per i diritti umani, Zarko Puhovski, ha dichiarato tout court: «Agli inizi degli anni 90, molti politici ed esponenti della vita pubblica in Croazia fecero propria l'ideologia ustascia, nella convinzione che ciò avrebbe portato acqua al loro mulino». Il presidente del Partito socialdemocratico ed ex premier Ivica Racan, nel condannare qualsiasi intervento filoustascia, ha sottolineato che andreb-

be anche analizzato il contesto in cui si è avuta la dichiarazione di Mesic. Critiche all'indirizzo del capo dello Stato si sono avute pure da diversi esponenti dei partiti di opposizione.

E il diretto interessato? Mesic ha parlato di filmato probabilmente non autentico, con frasi estrapolate e che forniscono una visione distorta di quelle che sono le sue convinzioni: «Credo che l'incontro con gli emigrati croati fosse avvenuto non in Austria ma in Australia, nel periodo in cui non avevo cariche statali bensì ero un alto funzionario dell'Accadizeta. Dovete capire che c'erano a quei tempi molti nostalgici del defunto regime di Pavelic, gente di cui la



Stipe Mesic

Croazia aveva bisogno nel suo cammino verso l'indipendenza da Belgrado. Dovevamo farli diventare nostri alleati per poi far capire loro che i croati avevano partecipato attivamente alla vittoria degli antifascisti nel secondo conflitto mondiale». Mesic, nel commentare la videoregistrazione, ha parlato di tentativo di sviare l'attenzione dalle ruberie compiute durante la privatizzazione in Croazia, periodo in cui il Paese è stato letteralmente deprezzato da circoli malviventi.

Ricordiamo che proprio di recente il capo dello Stato aveva stigmatizzato con fermezza quanto perpetrato nel corso della privatizzazione. Ieri il premier Ivo Sanader (Accadizeta), ex collega di partito di Mesic, ha affermato che i croati sono stufi dei temi del passato e che il presidente della Repubblica ha dimostrato più volte di rispettare e promuovere i valori su cui si basano l'Europa e la Croazia.

a.m.

DALLA PRIMA PAGINA

Alla fine, o meglio, all'inizio del suo mandato, ha detto che il porto deve fare il porto, che si devono verificare, concretamente e non a parole, le condizioni giuridiche ed economiche della situazione attuale per progettare il futuro, che prima di spendere tante parole e tanti soldi per una piattaforma logistica (mancano 200 milioni di euro) bisogna verificare la situazione degli spazi esistenti e disponibili. Risultato: scandalo e scompiglio.

Devo ammettere che, personalmente, avendo fatto studi umanistici, riesco a parlare agevolmente su argomenti che non conosco (per esempio la teoria della relatività), ma sulla questione del porto di Trieste sono sempre rimasto pietrificato, affascinato e privo di opinioni.

La materia è troppo complessa (peggio della teoria della relatività, che pure Einstein ha cercato di spiegare al popolo), e non sono mai riuscito a capire perché perdiamo lavoro e fatturato mentre gli altri crescono, di chi è la responsabilità; perché per tanti anni non si è fatto quasi nulla; perché esistono due varianti al piano regolatore ancora non approvate. Per me (e credo per tanti triestini) il porto è "materia incognita", perché "hic sunt leones" e quindi meglio starci alla larga, anche se qualche anno fa ho passeggiato con sorpresa e piacere (assieme a tanti triestini) tra strade larghe ed edifici belli e silenziosi. E allora, perché parlane e addirittura scriverne, se ammetto di sapere di non sapere? Perché la questione che mi interessa è di metodo e per cercare

Diamo tempo all'«eretico» Boniciolli

di distinguere tra comunicazione piena/vuota di informazione (per distinguere la comunicazione dalle chiacchiere). Qual è la vera eresia di Boniciolli? Aver detto "basta ragionare in astratto". Che tradotto significa "basta chiacchiere", bisogna partire dai fatti, da analisi e dimostrazioni, dalla conoscenza empirica della realtà se si vuole davvero modificarla. Che cosa vogliono i triestini dal "loro" porto? Che lavori, che produca ricchezza e ricadute positive per tutta la città, ma anche che non rovini la sua bellezza urbanistica e possibilmente migliori la nostra vivibilità.

Quindi, sospendendo il giudizio (per epoca e per mia ignoranza) sulle sue affermazioni, ho l'impressione che l'arrivo di Boniciolli rompa il clima di attesa e di indifferenza descritto da Roberto Morelli, con tanta lucida intelligenza da risultare terribilmente pessimista. Trieste, come "non luogo", come fortezza assediata dal deserto in attesa dei tartari che non arrivano (semplicemente perché ci hanno saltato), forse mal sopporta l'eretico Boniciolli, che chiede fatti e dimostrazioni e si infastidisce (è evidente sotto la maschera ironica) per le chiacchiere di destra e di sinistra.

Però, prima di "bruciarlo" sul rogo dell'ortodossia triestina, prima di condannarlo in base al "principio d'autorità" (si fa così perché lo diciamo noi: Regione, Comune e Provincia) vorrei fosse messo alla prova, vorrei si guardasse dentro il cannocchiale della sua esperienza. Così, forse, anche a Trieste si potrà dire: «Eppur si muove».

Franco Del Campo

IL PICCOLO

il giornale della tua città



MASTERPIECE DOUBLE RÉTROGRADE
La nostra passione per i dettagli: indicatore retrogrado 24 ore per secondo fuso orario, indicatore data retrograda, indicatore riserva di carica, piccoli secondi, movimento a carica manuale decorato a mano.

BE LIKE THIS WATCH: DON'T JUST GO ROUND IN CIRCLES.

MAURICE LACROIX
Switzerland
Tomorrow's Classics

Per informazioni e richiesta di catalogo:
Interwatch S.p.A. - Via Melchiorre Gioia, 168 - 20125 Milano - Tel. 02.66.98.24.14 - 02.66.98.35.02 - Fax 02.66.98.24.16
Internet: www.interwatch.it - e-mail: maurice.lacroix@interwatch.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Bortolotti è il nuovo segretario provinciale. Battuta la Marchi sponsorizzata da Pottino e Gabana. Narduzzi: «Siamo stanchi di qualcuno»

Lega, Pordenone boccia i vertici regionali

La Guerra: «Segnale di rinnovamento». Fi: «La diatriba nel Carroccio non danneggia la Cdl»

DIBATTITO

Sabato a Trieste
Partito democratico,
Cuperlo incontra
la base per spiegare
il nuovo progetto

TRIESTE Mentre tra le segreterie di Ds e Margherita si cerca di trovare la quadra per avviare la fase concreta verso la costituzione del Partito democratico, la Quercia ha avviato un progetto itinerante per spiegare ai cittadini e in particolare ai giovani le finalità e i valori del nuovo soggetto politico. Sabato prossimo, dalle 14.30 alle 17 presso la sala di via Donata 1 a Trieste (III piano, già sede di Intesa Democratica) il deputato triestino Gianni Cuperlo (Ulivo), responsabile della comunicazione dei Ds, discuterà con i blogger triestini in un incontro, in cui parlerà anche dell'esperienza già fatta il primo dicembre a Roma, quando ha incontrato i blogger che postano sul suo sito personale, www.giannicuperlo.it.

L'iniziativa romana ha riscosso un notevole successo, incontrando la partecipazione di oltre 150 persone che si sono confrontate sul tema proposto, ovvero «La sinistra e il Partito Democratico». Molti fra i partecipanti hanno un proprio blog, ed è proprio attraverso questo mezzo che hanno incrociato la strada con dell'on. Cuperlo, da sempre attento alle nuove forme di comunicazione.

L'incontro di sabato 16 dicembre a Trieste arriva in risposta alla richiesta di ripetere l'iniziativa romana in altre città, richiesta arrivata da diverse parti d'Italia al sito dell'on. Cuperlo. L'iniziativa triestina, in particolare, è organizzata anche su invito del Segretario del Partito Democratico, presieduto da Fulvio Camerini. Ci sarà spazio sia per una breve considerazione su quanto avvenuto a Roma sia per riproporre il confronto sul Partito Democratico con i metodi efficacemente adottati.

PORDENONE Enzo Bortolotti è il nuovo segretario della Lega Nord della provincia di Pordenone ed è soprattutto l'uomo che sfida apertamente i vertici regionali del partito. Edouard Ballaman e Danilo Narduzzi, suoi sostenitori uniti da nemici comuni, Marco Pottino e Alberto Gabana, brindano alla vittoria con l'acqua del Po. Ma la vera gara inizia oggi. A scrutinio terminato, dopo nove ore di congresso, Pottino stringe la mano a Bortolotti. E' la tregua dopo una giornata scandita da parole dure, strategie militari, e qualche colpo basso. Ed è a lui - che non ha certo sostenuto il vincitore - che va il primo avvertimento. «Certamente la mia elezione è un segnale forte anche per il segretario nazionale che dovrebbe pensare a cosa fare. Una cosa è certa - dice Bortolotti - da domani (oggi per chi legge) si cambia direzione». Pottino abbozza e tira dritto. «Io sono stato eletto dal congresso regionale. Il congresso provinciale è un'altra cosa. Mi auguro che Bortolotti faccia ripartire il movimento».

I VINCITORI Enzo Bortolotti ha vinto con 106 voti (contro i 55 di Sara Marchi) e con il mandato di un movimento che chiede di tornare alle battaglie di piazza e che vede nel sindaco finito agli onori della cronaca per l'ordinanza anti-burqua, per

aver acquistato i crocifissi da appendere nelle scuole, per aver cacciato gli zingari dal paese, l'uomo che può infervorare ancora gli animi. A lui si sono affidati, Edouard Ballaman e Danilo Narduzzi che hanno ritirato la candidatura poco prima delle votazioni. Per lui hanno votato anche i fedelissimi di Alberto Zorretto, che si è fatto da parte, lasciando libertà di voto, dopo il tentativo fallito, promosso da Pottino e dal commissario Fulvio Follegot, di arrivare a un solo nome. Il voto per Bortolotti, però, è stato soprattutto un voto contro i parlamentari Pottino Gabana, colpevoli di aver operato solo per i propri interessi. «Così non va - ha detto nel suo intervento Danilo Narduzzi, ex assessore regionale e uomo favorito alla guida della segreteria - Chi ha raccolto le firme per sostenere la mia candidatura e quella di altri è stato portato nella "stanza di Saddam" e minacciato. I militanti non sono stanchi, sono stanchi di qualcuno. Si è tolto qualche sassolino dalla scarpa anche Ballaman: «Il tesseramento in regione è calato di oltre il 20 per cento. Siamo passati da 1200 a 900 tesserati».

I VINTI Sara Marchi, la 31enne che arriva dalla gavetta fatta nelle sezioni e nel direttivo provinciale, è stata accerchiata fin dalle prime ore del congresso. Al centro delle polemiche la clauso-



Il consigliere regionale della Lega Nord Alessandra Guerra

la, contestata ma non eliminata per l'occasione, che prevede un bonus del 15 per cento di voti in più per i candidati sotto i 35 anni e che è stata introdotta dal consiglio federale. Nonostante questo è stata lei, poco prima della ufficialità del risultato, a ribadire di essere a disposizione del movimento. Il sostegno palese del segretario Pottino le è risultato fatale. Lui a fine congresso ha fatto, però, marcia indietro minimizzando: «Non ho mai sostenuto una candidatura, ho solo invitato al rinnovamento».

LE REAZIONI Alessandra Guerra, che ha partecipato all'assemblea la mattina invitando all'unità parla di «un fermento che testimonia la voglia di rilanciare la Lega. A Bortolotti auguro di lavorare con tanta grinta e altrettanta pazienza». Per Maurizio Salvador, Udc, la diatriba interna al Carroccio non compromette il centrodestra. «Fatto salvo che la Cdl è superata e che dobbiamo individuare anche a livello locale su quali linee muoverci, quali nuovi equilibri trovare». Non si preoccupa per l'influenza della vicenda Lega sulle sorti della politica regionale nemmeno Isidoro Gottardo, Forza Italia, che invita Bortolotti «a lavorare per il centrodestra, per riavvicinare tutte quelle persone che si sono allontanate per le divisioni dei partiti».

Martina Milia

Oggi votano i regionali
Comparto,
referendum
per tremila

TRIESTE «Sondaggio», come vuole l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto. «Referendum», come preferiscono gli autonomi. Oggi, questioni lessicali a parte, in tutti gli uffici della Regione si vota sulle condizioni d'ingresso nel comparto unico dei dipendenti di Palazzo. Si tratta della consultazione voluta da Cisl/Fialp e Direr e resa possibile nel momento in cui, lo scorso 1. novembre come sostengono, hanno raggiunto il 51% degli iscritti nell'ente regionale.

«Approvi tu le modifiche del trattamento giuridico-economico di cui agli articoli 23, 26, 65 del Crl quadriennio giuridico 2002-05 e di cui all'articolo 6 del Crl biennio economico 2002-03?», è la domanda che si legge nella scheda distribuita oggi dalla Cisl nei seggi volanti di tutte le sedi della Regione in Friuli Venezia Giulia.

Saranno oltre 3 mila schede a coprire però solo uno dei due «blocchi» del comparto. Gli oltre 12 mila dipendenti di Comuni, Province e Comunità montane, infatti, non verranno consultati. Gli autonomi, da sempre contrari a un «contrattone» che a loro dire penalizza i regionali a fronte di mega-aumenti per i colleghi delle autonomie (le tabelle distribuite dopo la firma di giovedì segnalano incrementi fino a quasi 400 euro mensili, circa il 18% in più nella paga base), concretizzano dunque la loro contrarietà al comparto, non mitigata dal fatto che la partita della perequazione sia stata spostata in legge, e chiedono ai dipendenti della Regione di dare il loro giudizio sul nuovo contratto, quello che, dopo la via libera della Corte dei conti, diventerà operativo dal mese di gennaio. A poter partecipare al referendum, precisano Cisl/Fialp e Direr, saranno «tutti i dipendenti regionali di ruolo nell'area non dirigenziale, in rapporto di servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato». «Siamo al 60%», diceva l'altro giorno Roberto Crucil della Cisl facendo i conti degli iscritti, molti dei quali strappati alla Cisl. Crucil ribadiva comunque che il risultato «non dipende da una nostra caccia alle tessere ma dal fatto che abbiamo raccolto il malcontento dei dipendenti». Oggi si vedrà quanto la battaglia degli autonomi ha fatto presa sul personale della Regione. L'affluenza sarà già un segnale importante. Domani i sindacati anti-comparto, che giovedì scorso non hanno firmato il contratto e sono quindi in questi momenti esclusi dalle trattative di secondo livello, parleranno in conferenza stampa risultati alla mano.

m.b.

La maggioranza respinge l'attacco di Cgil, Cisl e Uil sulla carenza di personale nelle strutture pubbliche. I Ds: «La Cgil è corporativa»

Intesa ai sindacati: «Sulla sanità critiche pretestuose»

Ma Rifondazione e Verdi si dissociano: «La sofferenza del settore è una questione seria»

TRIESTE I sindacati minacciano la mobilitazione per le «assunzioni mancate» in sanità e Intesa si divide. «Critiche pretestuose», dicono Ds, Margherita e Cittadini.

«No, la sofferenza del comparto è una questione seria», ribattono Rc e Verdi, convinti che Cgil, Cisl e Uil abbiano colto nel segno aprendo il caso sul personale delle strutture sanitarie. Giovedì scorso i confederali hanno firmato un documento congiunto chiedendo il conto alla Regione della promessa di 600 nuove assunzioni in sanità.

«Personale mai assunto», tuonano i sindacati chiedendo una Finanziaria regionale «con tutte le risorse» per realizzare il piano socio-sanitario, una «programmazione certa» sulle assunzioni e un «nuovo accordo

sulle risorse aggiuntive 2007». Non fosse così, si scenderebbe in piazza.

La reazione più decisa è di Nevio Alzetta. «Una posizione inspiegabile - afferma il consigliere diessino - in una regione che ha riformato il settore socio-assistenziale, messo in sicurezza i servizi e, proprio nella Finanziaria che appoveriamo a breve, previsto 90 milioni in più rispetto al 2006. A volte il sistema di rappresentanza sindacale non vuole guardare oltre il proprio naso: perché per esempio nulla si dice del lavoro di prevenzione previsto nel piano sanitario?».

Nel mirino di Alzetta c'è soprattutto la Cgil, «che si limita a difese di tipo corporativo. Mi auguro che l'allocatione delle risorse per il 2007 dia risposte



Nevio Alzetta

non al sindacato ma, in primis, ai cittadini». Quanto alle 600 assunzioni, Alzetta, rimanda ai piani aziendali e, come già Beltrame nei giorni scorsi, rileva

come il blocco dipende non dalla Regione ma dall'ultima Finanziaria Berlusconi.

«Nonostante questo - sottolinea - abbiamo fatto un sforzo importante sull'assistenza domiciliare».

Anche per la Margherita gli investimenti in sanità sono stati «irrelevanti».

Cristiano Degano, il capogruppo, si dice in ogni caso pronto a verificare la questione in un prossimo incontro con la Cgil. Mentre Sergio Lupieri parla di «critiche ingenerose», ricorda pure lui il blocco statale e segnala che «l'assessore ha garantito che 200 nuovi operatori verranno comunque assunti». Pure Maurizio Paselli (Cittadini) ritiene che l'attacco sia stato «strumentale», soprattutto «danti a un blocco assunzioni deciso da Roma», e definisce «più

che adeguate» le risposte di Intesa in sanità. Più a sinistra della maggioranza le considerazioni sono però diverse.

Giulio Lauri, segretario di Rc, premette di non conoscere nel dettaglio la vicenda ma riconosce al sindacato «un atteggiamento sempre molto serio» e chiede dunque un approfondimento «perché non c'è dubbio che il personale sanitario operi con organici ridotti dopo tanti anni di stop del turnover». Osserva una «forte sofferenza» pure Alessandro Metz (Verdi), critico con Beltrame: «A volte anche lui va in sofferenza. In particolare non ha saputo innovare un sistema per il quale si continuano a spendere enormi risorse per la cura della malattia senza creare il circolo virtuoso del benessere della salute».

m.b.

L'assessore Antonaz sta predisponendo il ddl per la prima legge sull'istruzione. Più rappresentanza a studenti e genitori

Scuola, più risorse per l'insegnamento delle lingue

TRIESTE Entro la prossima primavera la prima legge sull'istruzione in Friuli Venezia Giulia sarà una realtà. E, oltre a istituzionalizzare tutti gli interventi finora messi in campo, lavorerà anche per diminuire la dispersione scolastica e aumentare il numero di laureati, qualificare sempre più la formazione professionale, e adeguare la scuola locale alla prossima modifica nazionale che vedrà l'innalzamento, dall'anno scolastico 2007/2008, dell'età dell'obbligo a 16 anni. Una normativa a cui stanno lavorando, a due mani, l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini e l'assessore all'Istruzione Roberto Antonaz. «Si tratta della prima legge sull'istruzione del Fvg, quindi un fatto storico - sottolinea Antonaz - perché finora, pur avendone la potestà, non si è mai voluti intervenire nel campo. Adesso, alla luce delle significative modifiche intervenute anche a livello nazionale, credo sia venuto il tempo di farlo».

GLI INTERVENTI E' appunto quello di dare vita alla prima normativa sull'istruzione in Fvg, che porterà ad un ampliamento delle

competenze della Regione nelle scuole ma sempre nella cornice di un sistema nazionale. «Daremo sistematicità a tutti gli interventi che finora sono stati intrapresi nel campo, come il comodato gratuito, i contributi alle scuole per il miglioramento dell'offerta formativa, il sostegno alle scuole di montagna, solo per citarne alcuni - spiega Antonaz - Rafforzeremo inoltre il ruolo degli studenti nel governo della scuola, e punteremo su un percorso partecipato con tutti gli utenti: famiglie, insegnanti, sindacati».

FORMAZIONE Far sentire il peso della Regione anche all'interno del sistema della formazione. «C'è bisogno di elevare il tasso di scolarità e favorire i rapporti tra i diversi sistemi della formazione - spiega Antonaz - nell'ottica di diminuire la dispersione scolastica e aumentare il numero di laureati». Come farlo? Incrementando il tasso di istruzione anche in chi dà la preferenza alla via della formazione.

«Non dobbiamo escludere chi sceglie questa via dagli insegnamenti della storia, matematica o lingue - afferma Antonaz - Invece, l'obietti-



Roberto Antonaz

vo è di rendere la scuola più ricca di offerte. Con una migliore didattica ed evitando i motivi economici si vuole combattere il fenomeno della dispersione».

LE LINGUE E' la diffusione dell'insegnamento delle lingue, «sul quale - specifica Antonaz - lo Stato non mette fondi, tranne che per progetti

a scadenza, e quindi dovremo farlo noi. Sosterremo perciò sia l'insegnamento della seconda lingua comunitaria, sia l'insegnamento nelle lingue comunitarie. Oggi giorno, conoscere bene un linguaggio straniero è fondamentale. Per lo stesso motivo, sosterremo le comunità linguistiche presenti in regione».

OBBLIGO «La nostra regione sarà la prima a prevedere programmi di recepimento dell'aumento dell'età dell'obbligo - spiega Antonaz - che, secondo le direttive nazionali, dovrebbe entrare in funzione con il prossimo anno scolastico. Vogliamo evitare di trovarci impreparati».

ASILI Due interventi specifici saranno messi in campo in questi settori. «Il primo per mettere in contatto gli asili con le altre scuole d'infanzia - spiega Antonaz - Il secondo, per incrementare l'offerta formativa dell'educazione permanente».

FONDI La legge, naturalmente, ingloberà tutti i finanziamenti attualmente previsti per i singoli interventi già in atto. «Ma non basta - conclude Antonaz - si dovranno prevedere, già dal prossimo anno, finanziamenti ad hoc».

Elena Orsi



«Il cielo brillava di stelle ma evidentemente non erano sufficienti. Il Signore ha scelto te per illuminare i nostri cuori.»

Vincenzo Merlino

Con tanto amore la tua LETIZIA, i figli LILIANA, ELENA, IVAN, i nipoti, la nuora, i generi, i fratelli e la sorella. Le esequie si terranno mercoledì 13, alle ore 11.20, nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2006



Si è spento serenamente

Silvano Piuca

Con dolore lo annunciano AURORA, GIANFRANCO con AMBRA. I funerali avranno luogo mercoledì 13 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2006

Ci uniamo al dolore del caro LODI e della famiglia GRASSI per la scomparsa della cara

Alida

zia ROSARIA, VINCENZO, MARGHERITA

Taranto, 11 dicembre 2006

XVIII-XLVIII

ANNIVERSARIO

Elisabetta Gombach

ved. Fozzer

(Mary)

Vittorio Fozzer

Mamma, papà, siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 2006

I ANNIVERSARIO

Ciao

Maurizio Naglein

ALESSANDRA, THOMAS, NICHOLAS, PAMELA e ALESSANDRO.

Trieste, 11 dicembre 2006

Numero verde
800.700.800
con chiamata
telefonica gratuita

NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI
AL LUTTO

SERVIZIO
TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 21

Il pagamento può essere
effettuato con
carte di credito

CARTASI, MASTERCARD,
EUROCARD, DINERS
CLUB,
VISA, AMERICAN EXPRESS

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche
all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

ARRIVANO

Le Cartefeste

Le prestigiose carte Modiano per giocare al Mercante in Fiera, Ramino, Poker, Bridge e molto altro ancora. 4 confezioni complete con le istruzioni per giocare e i punteggi. Le carte da gioco da regalarsi e regalare per festeggiare al meglio il Natale.

LE ORIGINALI:

- 4 confezioni complete in astuccio singolo;
- plastificate, impermeabili;
- stampate su cartoncino duplex di 320 g/mq.



OGNI SABATO UN NUOVO APPUNTAMENTO
CON "LE CARTEFESTE" A SOLI € 3,90 IN PIÙ A RICHIESTA
CON IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI



«L'assassinio di Giovanni di Capodistria» (1831) di Dionisios Tsokos. A destra: «L'ultimo respiro della Grecia a Missolonghi» (1827) di Eugène Delacroix. A sinistra: la carta geografica dell'Impero ottomano nel 1808. In basso, un ritratto di Danilo I, principe del Montenegro (1855)



STORIA L'Editoriale Goriziana pubblica otto saggi sul processo che portò alla nascita degli Stati-nazione nei Balcani

Schegge d'Impero, la Turchia in Europa

Libro sull'epoca ottomana curato da Marco Dogo dell'Università di Trieste

Pubblichiamo l'introduzione al volume di saggi «Schegge d'Impero, pezzi d'Europa», a cura di Marco Dogo, edito dalla Leg.

di Marco Dogo

Gli otto contributi che compongono questo libro dovrebbero leggersi come altrettanti capitoli di un'unica storia. La storia racconta di un'area imperiale - nota come *Turchia in Europa* fino all'inizio dell'Ottocento, e anche più avanti - che si frammenta in entità minori, programmaticamente (e polemicamente) votate a «fare come l'Europa». Il processo si svolge come una serie di secessioni anti-imperiali che investe l'intera area - e che ironicamente culmina nella proclamazione della repubblica turca. Il suo asse portante è la tensione a costruire uno stato con caratteristiche moderne: ovvero, uno stato dedito a penetrare le risorse materiali e umane, interessato ad integrare culturalmente la popo-

lazione, forte (e bisognosa) di legittimazione secolare, operante come soggetto autonomo in un sistema internazionale.

Le entità post-imperiali, tuttavia, sono economie agricole debolmente orientate al mercato e sono società rurali tenuemente strutturate su base patriarcale e notabile; sono popolazioni etnicamente assai meno omogenee di quanto vorrebbe un'idea romantica di nazione; e sono autogoverni privi di tradizioni amministrative radicate in circoscrizioni territoriali ampie e storicamente stabili.

Questi caratteri ereditati (e percepiti come uno svantaggio dai contemporanei) risultano determinanti nel formarsi di strategie e stili post-imperiali di costruzione dello Stato, che non possono servirsi al «magazzino della modernità» rappresentato dalla coeva esperienza europea senza mettere nel conto l'eventuale disfunzione dei modelli importati.

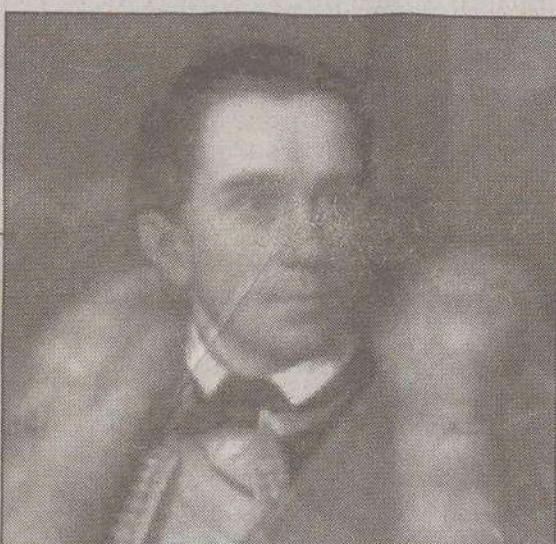
Se si trattasse solo di arretratezza, di perifericità,

TRA CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO

GORIZIA Esce in questi giorni per i tipi della Libreria Editrice goriziana il volume intitolato «Schegge d'Impero, pezzi d'Europa. I Balcani e la Turchia tra continuità e mutamento 1804-1923», curato da Marco Dogo, docente dell'Università di Trieste.

Un libro storico interessante perché tratta temi i cui riflessi sono di stringente attualità, nel quale voci diverse narrano un'unica storia: la storia dell'Impero ottomano che si frammenta in entità minori, gli Stati-nazione, polemici-

camente votati a rompere con il passato e a «fare come l'Europa». Ironicamente, il processo culmina nella proclamazione della Repubblica turca. Nella loro tensione alla modernità, certo, gli Stati post-ottomani devono mettere nel conto l'eventuale disfunzio-



ne dei modelli importati, ma intanto puntano ai livelli alti della coeva esperienza europea.

Il curatore del libro, Marco Dogo, insegna Storia dell'Europa orientale all'Università di Trieste. Gli autori dei capitoli - Davide Rodogno, Ljubinka Trgovcevic, Bojan Mitrovic, Martin Ivanov, Slavko Burzanovic, Vangelis Kechriotis, Fabio L. Grassi - lavorano presso diversi istituti universitari (di Montenegro, Turchia, Bulgaria, Serbia) o centri di ricerca europei come la scozzese University of St Andrews.

che la costruzione dello Stato nella regione, nel corso del XIX secolo, tende a legarsi direttamente a temi e funzioni dei livelli alti dell'esperienza europea coeva: si pensi al costituzionalismo, all'elitismo politico in parallelo all'espansione del suffragio, all'elaborazione di storiografie «nazionali e scientifiche», all'integrazione delle masse rurali nella nazione (i *peasants into Frenchmen* di E. Weber). Per non dire del rapporto delle entità post-ottomane con il sistema degli Stati europei, su cui non solo si misurano i margini della loro limitata sovranità, ma si giocano anche partite

complesse fra le grandi Potenze.

Sullo sfondo, le residue province europee dell'Impero si offrono come virtuale terra di nessuno (il «malato d'Europa») ai progetti espansionisti degli stati-nazione regionali; ma la dimensione imperiale, con i suoi vasti mercati e le concentrazioni urbane che invitano a pensare in grande, suggerisce anche prospettive nazionali alternative alla spartizione territoriale: ipotesi dualiste sul modello dell'*Ausgleich* austro-ungarico, strategie di conquista graduale dall'interno e di *revival* bizantino.

La stessa nuova comunità immaginata dei kemalisti si stacca con riluttanza dall'idea di uno «spazio politico ottomano» - cosa meno ovvia che non il pragmatico recupero dei pezzi di Stato scampati al collasso dell'Impero.

Su questi temi si è discusso per due giorni a Perugia, nel dicembre 2005, assieme a un secondo gruppo di studiosi che hanno messo a fuo-

co un aspetto specifico dell'esperienza statale post-ottomana - il rapporto con il fattore religioso/ecclesiastico - ma nel contesto più ampio, tricontinentale, del «Vicino Oriente».

I contributi qui raccolti si riferiscono all'Europa sud-orientale intesa come concetto storico più che geografico. Cinque dei testi (Rodogno, Trgovcevic, Ivanov, Burzanovic, Kechriotis) sono stati tradotti, e forse alcune soluzioni stilistiche rendono il *favour* di approcci inconsueti al pubblico italiano.

Letti come capitoli di una storia, dunque, gli otto brevi saggi mostrano che il filo rosso di tanto agitarsi per la secessione, l'autogoverno, l'omologazione europea, è lo sforzo costante sui determinismi del retaggio: per superarlo, o più probabilmente aggirarlo.

Così come viaggiare è più interessante che arrivare, converrà dire che oggetto di questo libro sono i modi dell'aggiornamento, assai più degni di nota che i suoi risultati.

EDITORIA

Volume edito dalla Hammerle
«Dentro Trieste»:
una città multietnica
fra storia e futuro

TRIESTE È in libreria il volume «Dentro Trieste: Ebrei, Greci, Sloveni, Serbi, Croati, Protestanti, Armeni» edito dalla Hammerle, che raccoglie i saggi di Cristina Benussi, che ha avuto l'idea del libro («per scoprire più da vicino la molteplicità dell'anima della città più orientale d'Italia») e che ha curato il capitolo sui Greci e l'introduzione, di Giancarlo Lancelotti (Ebrei), Claudio H. Martelli (Protestanti e Armeni) e Patrizia Vascotto (Sloveni, Serbi e Croati).

In forma scorrevole, con oltre un centinaio di illustrazioni a colori, il libro narra la storia e prospetta l'attualità di quelle componenti etnico-religiose che a partire dal 1721 - l'anno di fondazione del Porto Franco ad opera di Maria Teresa - si sono affiancate alla maggioranza popolazione italiana, dando a Trieste un grande impulso nei commerci e nell'industria, ma soprattutto quel volto cosmopolita che la contraddistingue da allora nel suo straordinario intreccio multiculturale e multireligioso.

Dai primi commercianti greci provenienti dal Peloponneso, dalle isole dell'Egeo e dall'Anatolia, agli armatori e ai capitani arrivati dalle Bocche di Cattaro, dall'antica presenza ebraica all'imprenditoria di Svizzeri, Tedeschi, Inglesi di origine protestante, all'urbanizzazione della popolazione slovena presente sul territorio fin dall'VIII secolo, prende corpo un mosaico davvero unico nel suo genere in Europa: la Trieste emporiale che ebbe il suo massimo splendore nell'Ottocento, secolo in cui si consolidarono le sue grandi imprese in campo marittimo, assicurativo, industriale.

Una storia letta da un'angolarità diversa, che fornisce la chiave di interpretazione anche per il futuro della città in un processo di integrazione europea che apre a Trieste nuove straordinarie prospettive. Un libro-regalo intelligente.

r.s.

MOSTRA Fino al 28 febbraio a Trieste negli spazi dell'ex Pescheria
Fotografie, manifesti, filmati d'epoca
dalla Liberazione alla Costituzione

di Arianna Boria

TRIESTE Dopo le scatole e i colori psichedelici di Warhol, gli spazi bianchi dell'ex Pescheria si raccolgono intorno alle voci di tre delle 21 donne elette nell'Assemblea costituente, di cui l'anno scorso ricorreva il sessantesimo anniversario: Nilde Iotti, Filomena Delli Castelli, Teresa Mattei, che col bel viso scolpito di rughe e la voce roca racconta di come il fascismo non permettesse alle donne di insegnare filosofia nei licei, ma tante, come lei, giovane laureata, non rinunciarono comunque a formare le nuove generazioni e lo fecero come insegnanti di lettere...

È un frammento di uno dei tanti, emozionanti filmati dell'Istituto Luce che vengono proiettati nel nuovo spazio museale cittadino, nell'ambito della mostra «La rinascita del Parlamento. Dalla Liberazione alla Costituzione», promossa l'anno scorso dalla Camera dei deputati e dalla sua Fondazione, e ospitata a Trieste sotto l'egida della Regione. Fotografie, manifesti d'epoca, documenti d'archivio, ma soprattutto filmati, giornali e riviste, usciti da trentadue fra archivi, biblioteche, istituti e fondazioni nazionali, raccontano in presa diretta le giornate della Liberazione e poi la grande e problematica stagione della transizione democratica, che portò alle elezioni del 2 giugno 1946, al referendum istituzionale e alla nascita della Costituente, con le sue ventun



donne, per la prima volta elettrici ed eleggibili.

E proprio questo spazio, «L'ora delle scelte: maggio-giugno '46» - uno dei cinque in cui si articola l'esposizione - quello che meglio sintetizza gli umori e le attese di quella stagione convulsa: i grandi manifesti elettorali, la Dc che propone la donna operaia («è in gioco il tuo avvenire e quello della tua famiglia»), il Pci i bambini tozzi e sorridenti nel campo di grano («per l'avvenire d'Italia»), il Pli con Cavour che fa da sfondo al seminatore («il liberalismo ha fatto l'Italia, il li-

beralismo la ricostruirà»), e poi i cinegiornali come il racconto febbrile delle operazioni elettorali («novemila certificati all'ora anche se manca la carta...»), re Umberto che si reca al seggio («pare che non gli sia stata chiesta la carta d'identità...»), le immagini di Ferruccio Parri e Benedetto Croce tra quelle dei malati portati alle urne anche in barella...

Attraverso i titoli di apertura dei quotidiani, Il Corriere della Sera, Il Popolo, l'Unità, L'Avanti, e ancora La Gazzetta del Mezzogiorno, il Risorgi-



Due dei manifesti per le elezioni del 2 giugno 1946 in mostra a Trieste fino al 28 febbraio 2007 nell'ex Pescheria centrale: a destra quello della Democrazia Cristiana, a sinistra l'invito al voto del Partito Comunista Italiano

mento, L'Umanità, La Nazione, il Corriere Tridentino, prende forma l'attività della Costituente e poi il progetto di Costituzione approvato dalla Commissione dei settantacinque. I giornali rimandano il grande dibattito politico, i cinegiornali raccontano la quotidianità dei costituenti: i controlli coscienti, ogni mattina prima che si aprano le sedute, a «chiusini» e lampioni fuori da Montecitorio per la paura di attentati. Amendola che ritira puntualmente la sua quotidiana razione di sigarette, Rita Montagnani, la moglie

di Togliatti, sempre tra le prime ad arrivare in aula, il questore Antonio Priolo intento a fiutare i sigari venduti dal monopolio interno per controllarne la qualità, Saragat perplesso davanti a un cornetto di corallo recapitato allo sportello degli oggetti smarriti... Più in là emendamenti firmati dai vari costituenti, messi a disposizione dall'Archivio storico della Camera dei deputati, aprono uno spaccato sulle discussioni che precedettero il «patto costituzionale», illuminano frammenti della dialettica che portò alla sintesi fra le diverse

Nel sessantesimo anniversario dell'Assemblea costituente l'esposizione testimonia la rinascita del Parlamento dopo la campagna elettorale del maggio-giugno del 1946

culture politiche: gli scontri sul tema del matrimonio, il problema della scuola pubblica, il regionalismo, la riforma agraria.

Nell'ultima sezione il racconto per immagini e parole dell'intervento di Alcide De Gasperi alla Conferenza dei Ventuno di Parigi, il 10 agosto 1946 («Date respiro e credito a un popolo lavoratore» titola il Popolo), poi il «diktat» imposto all'Italia con il trattato di pace, la mutilazione territoriale, l'irrisolta questione di Trieste, la guerra fredda. Tra i documenti esposti, l'ordine del giorno di protesta sul trattato di pace inviato a Saragat, presidente della Costituente, il 7 febbraio 1947 dal Comitato dalmatico, dove i firmatari dicono che «mai riconosceranno valore alcuno a qualsiasi condizione, convenzione, patto o trattato che rechi mutilazioni territoriali alla Madre Patria».

Il 22 dicembre 1947 l'Aula di Montecitorio approva la Costituzione. Una foto ritrae il presidente della Costituente, Umberto Terracini, che la consegna al capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola. La sintesi ideale del percorso sono le parole di una vecchia copia, fermata davanti al seggio: «Noi anziani votiamo per lasciare ai nostri nipoti un'Italia migliore di quella che toccò a noi».

La mostra nell'Ex Pescheria sarà visibile fino al 28 febbraio. Orario: 9.30-13 e 14-18, chiusura 24, 25, 26 e 31 dicembre, 1 e 6 gennaio. Ingresso è libero.

FILM IN DVD Disponibili i primi 9 titoli grazie al Castoro e alla Mikado

Finalmente in Italia una classica monografia dedicata al Kaurismäki

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. MISSION IMPOSSIBLE 3 di Abrams
2. X-MEN di Ratner
3. SLEVIN-PATTO CRIMINALE di McGuigan
4. FAST & FURIOUS TOKIO DRIFT di Lin
5. IL CODICE DA VINCI di Howard



FILM PER RAGAZZI

1. CARS - MOTORI RUGENTI di Lasseter
2. GARFIELD 2 di Hill
3. LA SIRENETTA (edizione 2006)
4. L'ERA GLACIALE 2 di Saldanha
5. BARBIE: LE 12 PRINCIPESSIE DANZANTI

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE),
Blockbuster (UDINE),
Da vedere (PORDENONE),
Videosonik (SAN CANGIARI),
D'ISONZO-GORIZIA

A cura di Giorgia Gelsi

di Valentina Cordelli

Se si ha avuto la possibilità di vedere anche un solo film di Aki Kaurismäki al cinema (passano raramente in tv e in orari da vampiri) non si potrà non averne notato l'assoluta originalità e incanto: un cinema che descrive una Finlandia marginale, che non ha paura di raccontare con sottile umorismo storie di umili lavoratori e perdenti con silenzi percorsi da musiche popolari struggenti o rock anni '50 che provengono da vecchi juke-box, con atmosfere retrò e cinismo unito a un irresistibile, anomalo romanticismo che anima il porto o le sconosciute periferie di Helsinki. Dopo aver condotto studi distratti, aver scritto per la rivista di cinema "Filmihullu", essersi innamorato del cinema di Bresson e di Godard (cui dedica la sua casa di produzione battezzandola Villealfa), Kaurismäki infine è giunto al cinema negli anni '80.

Ora, dopo alcuni importanti premi, l'inaspettato successo con «Leningrad Cowboys Go America» (1989) e una carriera ventennale, celebrata da una retrospettiva integrale all'ultimo festival di Locarno, finalmente in Italia gli viene dedicata una «classica» monografia dalla casa editrice il Castoro e la Mikado (cui dedica la sua casa di produzione battezzandola Villealfa), Kaurismäki infine è giunto al cinema negli anni '80.

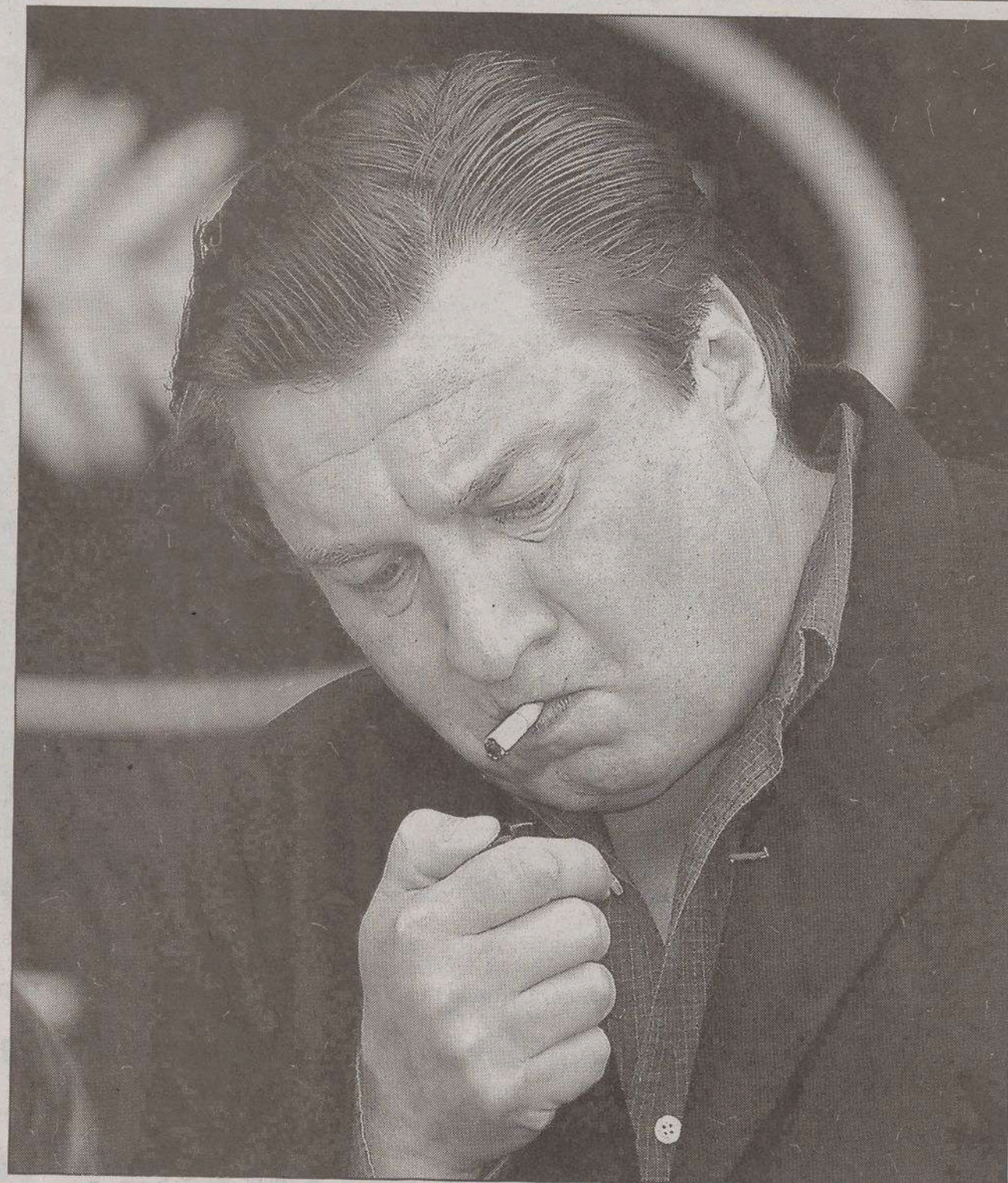
Sono già disponibili ben 9 titoli della sua filmografia con 4 di questi (forse i

suoi tre più belli, «Ho affittato un killer», «La fiammiferia», «Vita da bohème», «Leningrad Cowboys Go America») riuniti anche in cofanetto, e presto sarà pubblicato «Crime and Punishment - Delitto e castigo», suo primo, invisibile film del 1983. Escono invece in questi giorni altri due imperdibili film: «Amleto nel mondo degli affari» ('87) e «Ariel» ('88).

Il primo titolo è un modernissimo adattamento in bianco e nero stile noir americano del dramma di Shakespeare. Lontani dal post-moderno luccicante di alcuni film recenti (cfr. «Romeo+Giulietta» di Luhrmann), Kaurismäki legge e adatta Shakespeare ai giorni nostri con un disincanto paragonabile solo a quello del meraviglioso «Ophelia» (1962) di Claude Chabrol (non rintracciabile in dvd).

Kaurismäki abbandona il castello di Elsinore e ambienta il dramma del potere nel regno del business: un vecchio cantiere navale che potrebbe trasformarsi in una fabbrica di papere di gomma (oggetto di cui il nostro regista fa collezione...). I personaggi ci sono tutti ma si sono trasformati in affamati manipolatori capaci di tutto pur di fare più soldi: il ritratto che Kaurismäki fa della marcia borghese capitalistica è agghiacciante e distaccato.

«Ariel», il film realizzato subito dopo, ci riporta invece tra la consueta umanità amata e descritta da Kaurismäki con toni che sfiorano il realismo poetico e il cinema di genere americano. Il mix che ne esce, con gli splendidi colori di Timo Salminen, è un film maturo e appassionato. Laconico, divertente e spietato nei confronti della società contemporanea, come tutto il cinema di Kaurismäki.



Il regista Aki Kaurismäki, nato a Helsinki nel 1957, nel maggio scorso al Festival di Cannes

Ghiottonerie per musicomani

Dalla storia dei Clash alla storica reunion dei Pixies nel 2004

Il mercato dei dvd si fa sempre più ricco anche di ghiottonerie per gli appassionati di musica. Se infatti il mercato discografico «tradizionale» è in crisi sempre più nera, i dvd con il live che la propria band del cuore ha tenuto dall'altra parte del mondo o con materiali video inediti sono ricercatissimi.

Per chi vanti un animo punk, rock o new wave escono in questi giorni dei titoli imperdibili. «Clash - Up Close and Personal» (ed. Hurricane) racconta la storia dei Clash, tuttora amatissimi anche per l'impegno politicizzato che riversarono nella cultura pop, attraverso notevoli testimonianze. Dagli inizi di Mick Jones e Paul Simonon come London SS al debutto come spalla dei Sex Pistols nel 1976 al periodo «americano»: tutto è ricordato dal tour manager Johnny Green, dal biografo ufficiale Chris Salewicz e da molti altri. Tra i filmati «I Fought the Law», «I'm So Bored with the Usa», «White Riot». Un libricino di 96

pagine con disegni e appunti di Ray Lowry (l'artista ufficiale della band) accompagna il dvd.

Atmosfera più raccolta nel dvd «Pixies: Club Date - Live in Paradise in Boston» (ed. Eagle Rock) che contiene il concerto tenuto dalla band, dopo la storica reunion del 2004 (tour giunto anche nella vicina Lubiana), al club Paradise di Boston, loro città di origine, l'8 agosto 2005. Il dvd offre anche un piccolo gioiello per i veri amanti dei Pixies: una delle loro prime apparizioni live (22' circa) sempre a Boston ma nel 1986.

Infine, esce anche in Italia (ed. Monitor Pop) «Einstürzende Neubauten - Palast der Republik» che propone l'affascinante concerto che la sperimentale band berlinese ha tenuto il 4 novembre 2004 nel palazzo del parlamento della Ddr poco prima che venisse abbattuto. Architettura sonora di altissima classe con la band accompagnata da un coro selezionato di 100 fan.

SCAFFALE

VERSO IL SUD

GENERE: DRAMMATICO

Regia: LAURENT CANTET

Interpreti: Charlotte Rampling, Karen Young, Louise Portal, Menothy Cesar.



Dopo aver esplorato le inquietudini del mondo del lavoro («Risorse umane», «A tempo pieno»), Cantet realizza un altro film dalla tematica scomoda: il turismo del sesso al femminile. Tre donne nordamericane si incontrano ad Haiti negli anni '80 mentre amano i poveri desiderabili giovani del luogo. Dai racconti di Dany Laferrière.

ERO UNO SPOSO DI GUERRA

GENERE: COMMEDIA

Regia: HOWARD HAWKS

Interpreti: Ann Sheridan, Cary Grant, Randy Stuart.



Un ufficiale francese e una tenente americana si innamorano e sposano. Perché lui possa seguire la moglie negli Usa dovrà trasformarsi in uno sposo di guerra. Dalla serie «Il piacere del cinema - grandi film scelti da Vieri Razzini», un Hawks divertentissimo e un indimenticabile Cary Grant vestito da donna.

BIANCO, ROSSO E VERDONE

GENERE: COMMEDIA

Regia: CARLO VERDONE

Interpreti: Carlo Verdone, Angelo Infanti, Mario Brega, Lella Fabrizi, Milena Vukotic.



Per gli amanti di Verdone, uno dei suoi film più riusciti, a lungo atteso in dvd. Tornano così le avventure di Furio, Mimmo e Pasquale in viaggio per Roma. Il dvd è arricchito da materiali d'archivio del regista e da un'intervista a Verdone che ricorda chi non c'è più: da Sergio Leone (produttore del film) alla Sora Lella.

MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO

GENERE: ANIMAZIONE GIAPPONESE

YAMATO VIDEO

Regia: EIJI OKABE, FUMIO KUROKAWA

Durata: 13 dvd



Nuova nostalgica operazione della Yamato Video che in 13 dvd ripropone una saga sportiva leggendaria. La produzione giapponese («Attack, n. 1») risale alla fine degli anni '60 ma in Italia arrivò solo nel 1981 e plasmò subito schiere di giovani pallavolisti ansiosi di librarsi in volo come Mimi Ayuhara o l'amica Midori.

MUSICA LEGGERA

«Soundtrack '96-'06» celebra i primi dieci anni di carriera di Elisa. «Per amore» è un omaggio a Lelio Luttazzi

Cammarriere, quando la canzone diventa jazz

«Il pane, il vino e la visione» conferma la classe e il valore dell'artista calabrese

ALTRE NOTE

VISTI DA DIETRO

autore: FIORELLO & BALDINI

(dvd RcaSonyBmg)

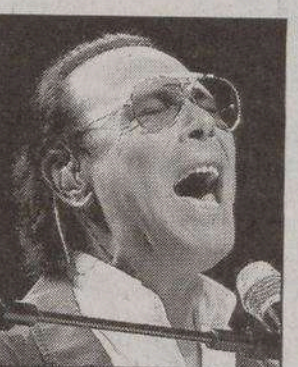


Anche il 2006 è stato l'anno di Fiorello, autentico numero uno dello spettacolo italiano. Dopo il successo del cd «W Radio2» (180 mila copie vendute), ecco il dvd con il «dietro le quinte» della trasmissione radiofonica. Fiorello, Baldini e il maestro Cremonesi spiano se stessi, regalando un'ora di divertimento. La stesura dei copioni, le prove, le battute in libertà, l'improvvisazione con gli ospiti, gli scherzi, le goliardate in diretta... Si ride con Mike Bongiorno, il tabagista Camilleri, il «cattivo» Morandi, il centralista del Quirinale, scoprendo ciò che accade ogni giorno nello studio dove ha luogo la diretta. Fra gli ospiti anche Abatantuono, Bardo, Nanni Moretti, la Belucci, Buffon, la Cortellesi... Un'unica pecca: dura poco.

DIAMANTI

autore: ANTONELLO VENDITTI

(3 cd RcaSonyBmg)



Anche Venditti sforna il suo bravo triplo. S'intitola «Diamanti», ed è la raccolta più completa e ricca della lunga serie disponibile nella discografia ufficiale del cantautore romano. Quarantasei brani che abbracciano trentatré anni. Non c'è ordine cronologico. Si comincia con «Alta marea», si chiude con «L'amore insegna agli uomini». In mezzo: «Notte prima degli esami», «Compagno di scuola», «Lacrime di pioggia», «Amici mai», «Che tesoro che sei», «Una lurida e stupida storia d'amore», «Mio padre ha un buco in gola», «Lilly»... Di alcuni brani (come «Buona domenica»), che erano usciti per un'altra casa discografica, non sono proposte le versioni originali, ma nuove versioni dal vivo.

di Carlo Muscatello

Canzone e jazz, un amore irrisolto. Soprattutto per gli italiani. Ma è sempre bello ritrovare Sergio Cammariere, quarantasei anni, calabrese di nascita, romano di adozione, cultore del connubio. Ed è bello accorgersi che è rimasto se stesso. L'effimera sbornia di notorietà seguita al terzo posto al Sanremo del 2003, con «Tutto quello che un uomo», rischiava di travolgerlo.

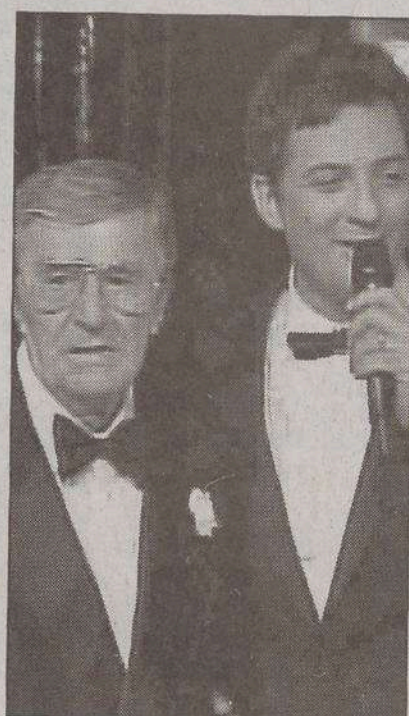
Fra i solchi si respira profumo di quelle cose semplici richiamate anche dal titolo. C'è, come spiega l'artista, «voglia di sognare che è la forza di credere e di sperare, partendo dalla consapevolezza semplice e sincera dei propri sentimenti...». La canzone allora diventa jazz, e il jazz scivola nella canzone, in un viaggio lungo e meditato, nel quale ogni sonorità trova una sua ragione d'esistere e si fonde senza soluzione di continuità. Un viaggio in cui gli strumenti diventano voci, echi di luoghi lontani in costante cambiamento, nella necessità d'espressione e nella voglia di comunicare, «di sollevare le parole come se fossero vento e di contrappuntarle in un dialogo continuo...». Fra i brani: «Canzone di Priamo», «E mi troverai», «Le cose diverse» (parole di Pasquale Panella), «Padre della notte».

La nostra piccola grande Elisa è appena tornata in pista con «Soundtrack '96-'06» (Sugar Warner), prima raccolta dei suoi maggiori successi in dieci anni di carriera. È una selezione dei singoli che in han-

lo. Di mettere a rischio quel sottile equilibrio che anni di lavoro erano riusciti a creare nella sua produzione. L'ascolto del nuovo album, «Il pane, il vino e la visione» (Capitol Emi), che arriva a due anni di distanza dal precedente «Sul sentiero», anticipato dal singolo «Non mi lasciare qui», fuga qualsiasi timore. La musica di Cammariere crea con le parole di Roberto Kunster (che ha un passato di cantautore) un unicum originale e di grande qualità.

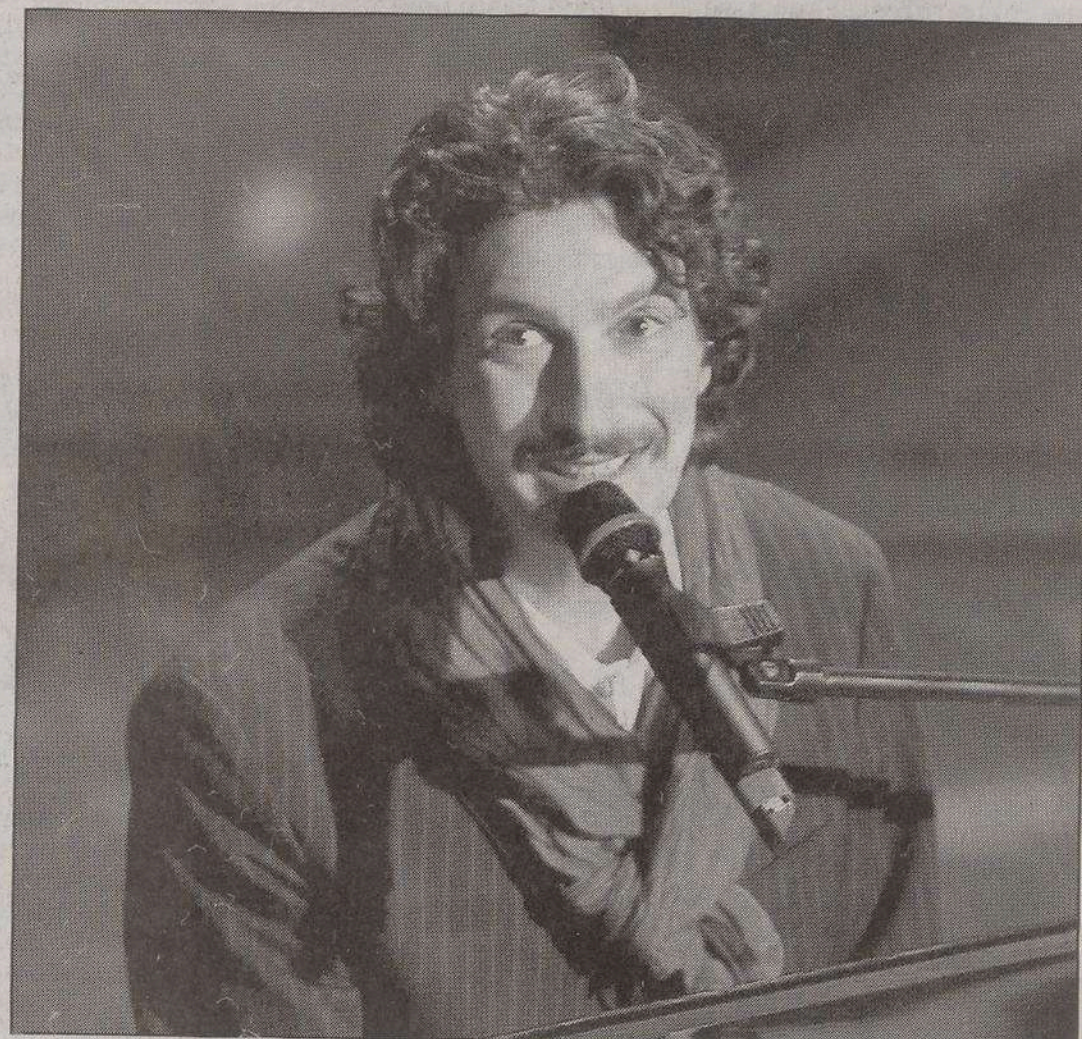
gran disco (in commercio anche nella versione «cd+dvd», comprendente i videoclip usciti in questi anni), che per Elisa potrebbe rappresentare una sorta di punto e a capo. In una carriera che in fondo è soltanto agli inizi.

Spostiamoci da Monfalcone a Trieste per il grande omaggio che il mondo dello spettacolo italiano ha finalmente tributato a Lelio Luttazzi. Ottantatré anni, già protagonista della musica e dello spettacolo di casa nostra quando la tivù era ancora in bianco e nero, trentacinque anni fa si ritirò a vita privata. Ci ha pensato Fiorello a coinvolgerlo recentemente in un suo show, e poi sono arrivati la recente serata omaggio romana e questo disco: «Per amore» (SonyBmg). Mina e Luttazzi nello storico duetto iniziale, «Chi mai sei tu». E poi Christian De Sica che fa «Canto (anche se sono stonato)», Fiorello nel «Giovannotto matto», Arbore in «Souvenir d'Italie», Morandi in «Una zebra a pois», Dalla in «Vecchia America»... Chiusura con il grande Lelio e la sua «El can de Trieste». Davvero una bella pagina di storia della nostra canzone.



Lelio Luttazzi con Fiorello

Sergio Cammariere torna dopo due anni di assenza



Stati di immaginazione per la Pfm che il 21 dicembre suona a Trieste

Ascoltare la Pfm è come tornare ragazzi. «Stati di immaginazione» (SonyBmg) è il nuovo progetto (cd + dvd) di quella che, prima di celarsi dietro l'acronimo, si chiamava Premiata Foneria Marconi, più o meno trentacinque anni dopo gli esordi di «Storia di un minuto». Si tratta di un progetto strutturale in otto brani, ispirati da altrettanti lavori visivi. Uno spettacolo multimediale ideato da Iaia De Capitani, manager del gruppo, nato per «coinvolgere i cinque sensi con un linguaggio universale in grado di parlare a tutte le generazioni». I video raccontano lo splendore e l'angoscia di Venezia («La città dell'acqua»), l'affascinante caos nella testa del «Uomo» («Il mondo in te- sta»), le conquiste quotidiane degli aborigeni («La conquista»), l'inquietudine del futuro («Cyber Alpha»), il genio di Leonardo e il suo sogno irrealizzato di volare («Il sogno di Leonardo»), l'Olanda del passato, («Nederland 1903»), la libertà dell'acqua («Agua Azul»), le invenzioni di un genio («Visioni di Archimede»).

Il disco arriva dopo quello dedicato interamente al commento musicale alla versione teatrale di «Dracula», nel quale aveva avuto un ruolo predominante Flavio Premoli, tastierista e fondatore del gruppo, da poco uscito nuovamente dalla band, dopo esservi brevemente rientrato. Ora del nucleo originario della Pfm sono rimasti Franz Di Cioccio (cantante ma

inizialmente batterista), Franco Mussida alle chitarre e Patrick Divjas al basso (che peraltro nella prima formazione non c'era: entrò quasi subito al posto del primo bassista Giorgio Piazza). Il tour del gruppo è partito a fine novembre da Roma, tocca stasera Milano e arriva a Trieste, al Rossetti, giovedì 21 dicembre. Sarà l'occasione per vedere dal vivo questo nuovo spettacolo, quasi trentacinque anni dopo l'esordio triestino, al Dancing Paradiso di via Flavia, di quella che allora si chiamava - per esteso - Premiata Foneria Marconi. Era appena uscito l'album «Storia di un minuto», che fra gli altri brani comprendeva «Impressioni di settembre» e «La carrozza di Hans».

LIBRI L'«altra» storia della letteratura vista dallo studioso inglese

Un saggio di Stuart Kelly sulle tracce perdute dei capolavori mai nati

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. CAMILLERI, LE ALI DELLA SFINGE Sellerio
2. LITIZZETTO, RIVERGINATION Mondadori
3. RIGONI STERN, STAGIONI Einaudi
4. MAURENSIS, VUKOVLAD Mondadori
5. FALETTI, FUORI DA UN EVIDENTE DESTINO Baldini Castoldi Dalai

NARRATIVA STRANIERA

1. HEINICHEN, LE LUNGHE OMBRE DELLA MORTE E/O Edizioni Mondadori
2. GRISHAM, INNOCENTE Mondadori
3. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme
4. PAMUK, IL MIO NOME È ROSSO Einaudi
5. Mc COURT, EHI, PROF! Adelphi

SAGGISTICA

1. AUGIAS / PESCE, INCHIESTA SU GESU' Mondadori
2. SAVIANO, GOMORRA Mondadori
3. MAGRIS, LA STORIA NON È FINITA Garzanti
4. CREPET, SULL'AMORE Einaudi
5. MAGRIS, Francesco, TORRACANTI Sei

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUP (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

A pensarci prende forma una sottile disperazione. Un senso di impotenza. Quando, da lettore insaziabile, scopri che la storia della letteratura è disseminata di libri perduti. Di opere che nessuno potrà mai leggere. Perché non sono mai state completate. O perché sono scomparse nel nulla. Cancellate dalla distrazione, dall'incultura, dall'indifferenza.

Poi arriva un saggio come «Il libro dei libri perduti», scritto dal trentaquattrenne inglese Stuart Kelly e pubblicato da Rizzoli (pagg. 300, euro 17,50), e la sindrome del lettore defraudato si ingigantisce. Perché tra le pagine di questo libro scopri quanto vasto sia il fronte dei capolavori potenziali sui quali nessuno potrà mai mettere gli occhi.

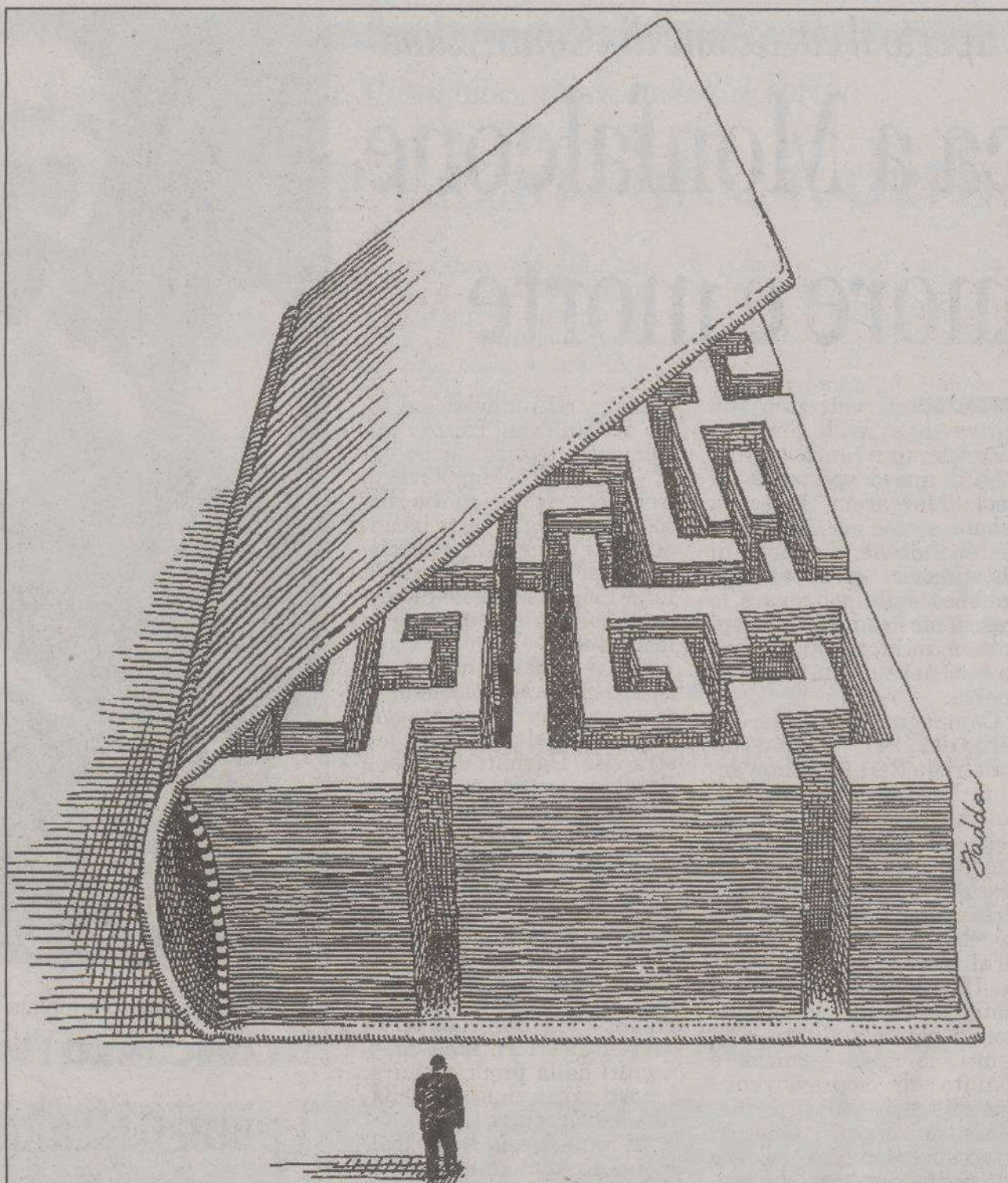
Che Bruno Schulz, fino a pochi anni fa, fosse sconosciuto, o quasi, è incontestabile. Ma chi ha scoperto in lui uno straordinario tessitore di fantasie arzigogolate e geniali nel volume di racconti delle «Botteghe color canella» resterà folgorato ad apprendere che il vero capolavoro dello scrittore galiziano di Drohobycz, «Il Messia», è sparito misteriosamente insieme al suo autore. Che, tra l'altro, venne ammazzato in una resa dei conti tra ufficiali nazisti. Più volte, nel corso del Novecento, qualcuno si è illuso di aver ritrovato il manoscritto perduto. Senza successo.

Ma la storia dei libri scomparsi parte da lontanissimo. L'unica raccolta completa delle tragedie di Eschilo andò bruciata con il resto della Biblioteca di Alessandria nel 640. Per colpa di un califfo che riteneva blasfeme le opere in contrasto con

la parola di Allah, e superflue tutte le altre. Franz Kafka diede fuoco a un sacco di carte, di lettere, di racconti. E neanche i capolavori che hanno segnato la storia della letteratura moderna, dalla «Metamorfosi» al «Processo», dal «Castello» a «Nella colonia penale», sarebbero arrivati a noi. Se Max Brod, il suo migliore amico, non avesse deciso di violare l'ordine di distruggerle.

Perfino la «Divina Commedia», l'inarrivabile racconto di un visionario viaggio nell'aldilà che porta la firma di Dante Alighieri, nasconde in sé un mistero. Quando Cangrande della Scala decise di rendere pubblica l'opera del grande fiorentino, si accorse che mancavano gli ultimi tredici canti del Paradiso. I figli del poeta, Jacopo e Pietro, si misero subito al lavoro per ricostruire quella parte importantissima dell'opera dove veniva descritto Dio. Ma soltanto un sogno rivelatore li salvò dal dover confrontarsi con lo stile e l'ispirazione inarrivabile del padre. Fu lo stesso Dante, secondo quanto racconta Boccaccio, a rivelare dall'aldilà la nicchia coperta da un arazzo dove erano celate le perdute cantiche. Vero, falso?

Nikolaj Gogol bruciò il seguito delle «Anime morte»: sarebbe stata un'opera di pari genialità? Ezra Pound non ha mai completato i suoi «Cantos», così quel magma poetico rimane lì, incompiuto, a giustificare le più arcane interpretazioni. Le memorie di Lord George Byron furono distrutte dal suo editore, terrorizzato dallo scandalo che avrebbero suscitato. E Kelly, come tutti i libri-dipendenti, si fa venire il singhiozzo ogni volta che pensa a quei testi perduti.



La storia della letteratura è costellata di libri scomparsi. Sopra, un disegno di Giuseppe Fadda

I divertenti antenati di Calvino

La trilogia in un cofanetto Mondadori dedicato ai ragazzi

Voleva divertirsi, Italo Calvino. E divertire i lettori. Anche perché cinque anni prima, lo scrittore nato a Santiago de Las Vegas aveva già dimostrato di poter diventare uno dei narratori di punta del secondo Novecento italiano. I critici erano stati concordi nel salutare «Il sentiero dei nidi di ragno» come uno dei libri più freschi, intelligenti e di peso usciti sul finire degli anni Quaranta.

«Avevo questa immagine di un uomo tagliato in due», scriveva Calvino parecchi anni dopo raccontando la genesi del «Visconte dimezzato». «Ed ho pensato che questo tema dell'uomo tagliato in due, dell'uomo dimezzato fosse un tema significativo, avesse un significato contemporaneo: tutti ci sentiamo in qualche modo incompleti, tutti realizziamo una parte di noi stessi e non l'altra».

Era il 1952, nasceva «Il visconte dimezzato». Cinque anni dopo sarebbe arrivato «Il barone rampante», e nel 1959

«Il cavaliere inesistente» avrebbe concluso questa fantastica trilogia. La trilogia dei «Nostri antenati», che, dopo numerosi edizioni per adulti, viene raccolta adesso da Mondadori in un bellissimo cofanetto dedicato ai ragazzi. I tre volumi, messi in vendita al prezzo di 29 euro, sono illustrati con grazia e bravura rispettivamente da Emanuele Luzzati, Enrica Agostinelli, Federico Maggioni.

«Quasi un albero genealogico di antenati dell'uomo contemporaneo» definiva Calvino la sua bizzarra trilogia. E aveva ragione. Perché il mezzo uomo Medardo di Terralba, eroe del «Visconte dimezzato», il giovane Cosimo Piovasco di Rondò, il giovane che decide di non scendere più dagli alberi nel «Barone rampante», e il paladino di Carlomagno, Agilulfo, che non esiste se non dentro la sua armatura di «Cavaliere inesistente», sembrano un triplice ritratto giososo e impietoso dell'uomo del nostro tempo.

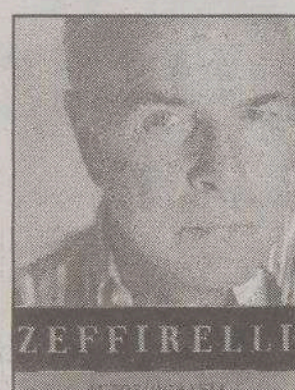
SCAFFALE

AUTOBIOGRAFIA

AUTORE: FRANCO ZEFFIRELLI

Casa editrice: MONDADORI

euro 23,00



FUOCO, VENTO, ALCOL

AUTORE: ALESSANDRA MONTRUCCHIO

Casa editrice: MARSILIO

euro 14,00



OPERE COMPLETE VOL. VII

AUTORE: WALTER BENJAMIN

Casa editrice: EINAUDI

euro 95,00



SOTTO I CIELI DEL TIBET

AUTORE: GIOVANNI ZILIO

Casa editrice: EDICICLO

euro 15,00



Cinquecento pagine fitte di ricordi e aneddoti, dall'infanzia ai nostri giorni, tutte raccontate senza mai dimenticare di avere davanti a sé un pubblico da intrattenere, divertire e magari sbalordire. Come a teatro. Franco Zeffirelli, 80 anni, spesso inquadra vicissitudini personali dentro una cornice di considerazioni generali su argomenti «alti» e disparati, dal senso della vita alla fede.

In nove racconti di visi in gruppi di tre Alessandra Montruccio - che vive a Torino ed ha scritto anche, insieme con Cristina Vironi e con lo pseudonimo di Jenny Haniver, una saga per bambini - narra il fuoco dell'amore, il vento delle favole, l'alcol nelle vene. Tre volte: il numero perfetto per parlare di ciò che è imperfetto. Soprattutto della magia e del disincanto di essere vivi.

Il settimo volume delle Opere complete di Walter Benjamin, a cura di Rolf Tiedemann, raccoglie gli scritti che vanno dal 1938 al 1940, l'anno in cui, dopo aver visto tramontare tutte le sue illusioni, il filosofo berlinese si tolse la vita. Espressione definitiva del suo atteggiamento estremo sono le celebri tesi «Sul concetto di storia», redatte nella primavera del 1940.

Raggiungere in bicicletta il Tetto del Mondo è un'avventura estrema, ma rappresenta anche un percorso spirituale straordinario. Lo racconta Giovanni Zilio, che un anno fa con sei amici è partito dalla pianura padana per arrivare a Lahsa, capitale del Tibet, da dove, pedalando a una quota di 4000-5000 metri, sono arrivati a Kathmandu, nel Nepal.

MUSICA CLASSICA

Il soprano americano ha inciso per la Decca un omaggio alle grandi dame dell'opera, di cui interpreta i ruoli più celebri

Renée Fleming nei panni delle dive del passato

Mary Garden, Magda Olivero, Emmy Destinn rievocate con l'orchestra del teatro Mariinsky

ALTRE NOTE

ON WINGS OF SONG

AUTORE: VICTORIA DE LOS ANGELES (Emi Classics)



La serie di rimasterizzazioni con le quali la EMI celebra i grandi artisti del secolo scorso si è arricchita di un incantevole omaggio per ricordare una voce che ha fatto la storia della musica del Novecento, quella del soprano spagnolo Victoria de Los Angeles. Il cd propone una scelta di arie da camera che spaziano da Mendelssohn a Hahn e al canto popolare, per approdare a un'ampia panoramica sul genere nazionale spagnolo per eccellenza, la zarzuela. La qualità delle esecuzioni è fuori discussione: la voce cristallina, teneramente espressiva, il fraseggio elegantissimo, regalano momenti di intensa commozone. Alla direzione di un'orchestra sensibile la grande esperienza di Rafael Frühbeck de Burgos.

VESPERO DELLI CINQUE LAUDATE

AUTORE: FRANCESCO CAVALLI (Dynamic)



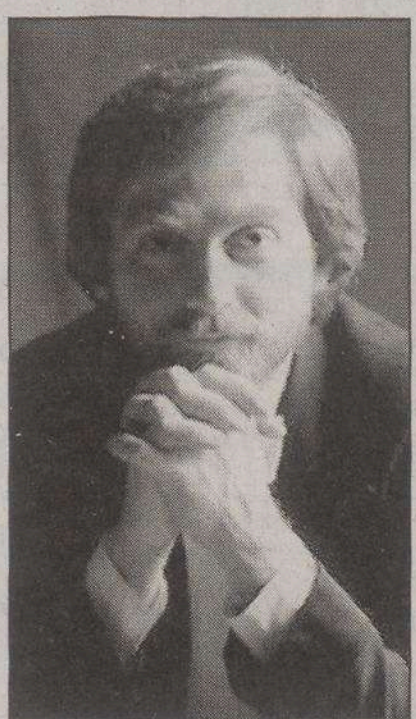
Il cremasco Francesco Cavalli morì a Venezia 330 anni fa; in occasione di questo anniversario il direttore Bruno Gini ha curato la realizzazione di un'incisione del suo «Vespere delli cinque Laudate» a otto voci con strumenti, pubblicato nel 1675 e trascritto da Francesco Bussi. Il coro Claudio Monteverdi e i suoi solisti vengono affiancati da due ensemble di fiati a tratti invasivi rispetto alle voci, il consort di dulciane Quondam ensemble e il gruppo di cornetti e tromboni rinascimentali Ensemble de Saquebottiers. Il riverbero che rende meno distinta la pronuncia ricrea la resa sonora originaria dei cinque salmi sobriamente liturgici con Magnificat per doppio coro scritti «ad uso della cappella di S. Marco».

di Rossana Paliaga

La copertina del cd la ritrae come una figura klimitiana, donna e diva tra l'ideale ed il reale, come i personaggi che vuole evocare in questo recital di arie d'opera tra Ottocento e Novecento. Il soprano americano Renée Fleming ha inciso per la Decca «Homage. The age of the diva», con il gusto di immergersi nel fascino di un tempo passato, fuori e den-

È il viaggio di un'artista curiosa attraverso la storia dell'interpretazione, il prodotto del suo interesse per incisioni storiche e dei suoi approfondimenti personali su repertori poco frequentati, realizzato con il supporto di esperti del settore. La Fleming si fa guidare dalle suggestioni di cantanti leggendarie e carismatiche, che hanno spesso lavorato a contatto con gli autori delle opere che hanno interpretato. È questo il trait d'union che fa di un programma vario un progetto che ha la coerenza derivata da una riflessione personale. Vi si ricorda come la Jeritz fosse stata la prima ad avere l'intuizione di interpretare il «Vissi d'arte» della Tosca teatralmente distesa sul palcoscenico - con grande effetto sul pubblico - e come fosse stata proprio lei la fonte d'ispirazione di Korngold per la protagonista dell'opera «Das Wunder der Heliane», dalla quale la Fleming propone un'aria appassionata.

Le scelte adombrano il legame della Destinn, frequente partner di Caruso, con le proprie radici ceche, il fascino della leggendaria Garden, prima Cleopatra di Massenet, la sensibilità della Olivero, grande interpre-



Il pianista Krystian Zimerman

te del personaggio di Adriana Lecouvreur.

Su questo filo rosso si snoda il percorso ideale lungo il quale ad alcuni grandi classici vengono affiancate molte rarità, soprattutto di area centro-europea, abbracciando un periodo che si estende tra i due estremi del «Trovatore» di Verdi (1853) e la commedia mitologica «Die Liebe der Danae» di Richard Strauss (1952).

Tra nostalgie fin de siècle

e raffinatezze della nuova epoca, dalle liriche affermazioni del romanticismo alle inquietudini dei cambiamenti epocali, i melomani ritroveranno la leggerezza del virtuosistico valzer dalla «Mireille» di Gounod, ma anche il lirismo della dimenticata «Servilia» di Rimsky-Korsakov o del quasi sconosciuto «Oprichnik», primo, compiuto esperimento operistico di Ciaikovski.

La Fleming non si limita ad una ricerca di repertorio, ma modella il proprio stile ispirandosi al gusto dell'epoca, privilegiando una sanguigna inclinazione verista nell'espressione modulata dalla voce scura, omogenea, ma parca di sfumature. L'orchestra dello storico teatro di San Pietroburgo la asseconda e impreziosisce con una ricca tavolozza di colori caldi e toni sentimentali evocati con trasporto dal maestro Gergiev. Per la Fleming il recital proposto, esperimento di approfondimento storico e stilistico, è nato come «tributo sontuoso a un'epoca d'oro dell'opera e alle grandi donne che l'hanno ispirata», con la consapevolezza che ogni cantante deve essere cosciente di «essere giudicato in base a tutte le interpretazioni che l'hanno preceduto».

Il soprano americano Renée Fleming, classe 1959



La bacchetta di Rattle guida i Philharmoniker in un Brahms che si fa leggero e trasparente

Krystian Zimerman, pianista schivo e attento artigiano del suono, e Simon Rattle, erede di una delle più prestigiose tradizioni sinfoniche del mondo in quanto direttore dell'orchestra dei Berliner Philharmoniker, hanno realizzato per la Deutsche Grammophon una profonda riflessione di stile e interpretazione sul primo concerto per pianoforte e orchestra di Brahms. La composizione giovanile, scritta nel 1858 nella tonalità di re minore dopo una genesi tormentata in bilico tra l'idea di una grande sonata ed una sinfonia, è un concentrato delle espressioni più impetuose della cultura romantica, opera di grande intensità e tuttavia bistrattata dai contemporanei.

I Berliner Philharmoni-

ker vengono guidati dal gusto di Simon Rattle a ridurre la densità del suono, che si fa leggero, trasparente, agile, anche nell'espressione esplicita del pathos romantico. Piano-forte e orchestra raggiungono una felice simbiosi, un accordo negli intenti che induce il pianoforte a cercare la pienezza orchestrale e l'orchestra la nitidezza del tocco della tastiera. È un approccio moderno e appassionato, libero da enfasi, eppure denso di una profonda partecipazione emotiva che si realizza soprattutto nello scambio di suggestioni interpretative stimolate dalla finezza di Krystian Zimerman e accolte da un organico orchestrale ricettivo, sensibile, plasmabile in ogni singola sezione sulle modula-

zioni emotive che animano la partitura. È un dialogo strettissimo quello che lega solista e orchestra attraverso le atmosfere tempestose, eroiche dell'ampio Maestoso iniziale con i suoi trilli minacciosi, un Adagio dal tono sacrale, infine un Rondò drammaticamente brioso e nel quale si ritrovano echi di contrappunto barocco.

Zimerman, noto per la sua certissima perfezione, afferma: «Non suono in concerto che un decimo del repertorio che apprendo e non registro che un decimo del repertorio che suono in concerto»; una dichiarazione che è già garanzia di un approccio profondamente sentito e analizzato nei minimi particolari, per un'interpretazione preziosa ed emozionante.

TEATRO «Fuoco!» di Paolo Mazzearelli ha aperto il cartellone di «ContrAzioni»

Majakovskij sbarca a Monfalcone con un canto di amore e morte

APPUNTAMENTI

Rossetti: il Quartetto Ysaye Miela, suona l'Etnoploc Trio

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Quartetto Ysaye proporrà musiche di Beethoven, Mozart, Debussy.

Oggi, alle 21.30, al Miela, concerto dell'Etnoploc Trio (Aleksander Ipavec, Piero Purini e Matej Spacapan).

Oggi, alle 18.30, alla Società Germanica di Beneficenza (via del Coroneo 15) concerto «Mozart tra archi e fiati».

Fino al 17 dicembre, al Cristallo, in scena «Titus Andronicus» con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini (serali 20.30, martedì e domenica 16.30).

Domani, alle 20, al Keg's di via Foscolo, musica con i dj Real Kingpin.

Domani, alle 18, al caffè San Marco, una serata sulla scrittura di Carla Mocavero, letture di Pablo Furioso e Nikla Panizon, concerto di musica popolare tzigana e balcanica con Roberto Daris e Alessandro Simonetto, introduce Rina Anna Rusconi.

Domani alle 20.30, al Palazzo del governo, per «Wunder Kammer» concerto di Rolf Lisevand, chitarra barocca e tiorba.

Da domani al 17 dicembre alla sala Bartolo va in scena «Nella tana» di Kafka con Luigi Lo Cascio.

CORMONS Oggi, alle 10, al teatro Comunale, Liliana Così e Marinella Terragni terranno una conferenza-spettacolo per i ragazzi delle scuole (domani, alle 17, al centro Bratuz di Gorizia).

GORIZIA Oggi, alle 21, al Kulturni dom, «Squarci di pace» suoneranno gli Anna non vuole e gli Absinth e saranno premiati i migliori gruppi di Squarci Rock 2006.

UDINE Mercoledì, alle 18.15, alla Società filologica friulana (via Manin 18) presentazione del romanzo «Il sacro fuoco» di Edi Fabris.

CROAZIA Oggi, alle 11, al teatro di Buie, in scena «Il giovane pastore e la figlia del Re» dalla fiaba di Giacomo Scotti con il gruppo PrismaEnsemble e gli attori Mariella Terragni, Gianmaria Martini e Pier Luca Famularo.



L'Etnoploc Trio

MONFALCONE Il valzerino che apriva «Eyes Wide Shut» di Kubrick apre anche «Fuoco!», il nuovo spettacolo di Paolo Mazzearelli, in scena sabato scorso al Comunale di Monfalcone. Le note di Shostakovic strappano il pubblico dalle poltrone e lo trascinano - complice un cappotone militare - tra il fango e la neve di un fronte di guerra.

Campagna di Russia, inverno del 1941, duemila chilometri da Berlino, centoventi da Mosca. Sulle tracce di un romanzo di Aleksandr Bek, «La strada di Volokolamsk», il drammaturgo tedesco Heiner Müller aveva scritto una «Ouverture russa» che mette uno di fronte all'altro due uomini in guerra. Un comandante dell'Armata Rossa e un suo sottoposto: la regola militare e la paura, le linee nemiche e l'istinto di sopravvivenza che spinge i soldati a dileguarsi nel bosco. I tedeschi attaccano, il piccolo soldato impaurito fugge, si spara a una mano, cerca di evitare la morte al fronte. Ma non lo sa che è un falso allarme, soltanto la prova di forza del comandante che vuole infiammare il coraggio dei suoi. Torna al campo, il soldatino disertore, e il comandante lo spedisce al muro, con l'ordine di fucilazione.

Scrittore del dubbio e della contraddizione, Heiner Müller giocava la sua «Ouverture» sul doppio punto di vista del comandante e del disertore, volti devastati dalla riflessione su quanto sia giusto e quanto sia sbagliato, corpi concentrati allo spasimo sull'istante in cui una parola - «Fuoco!» - cambia la vita in morte. Con una formula che gli ha portato anche altre volte fortuna, Paolo

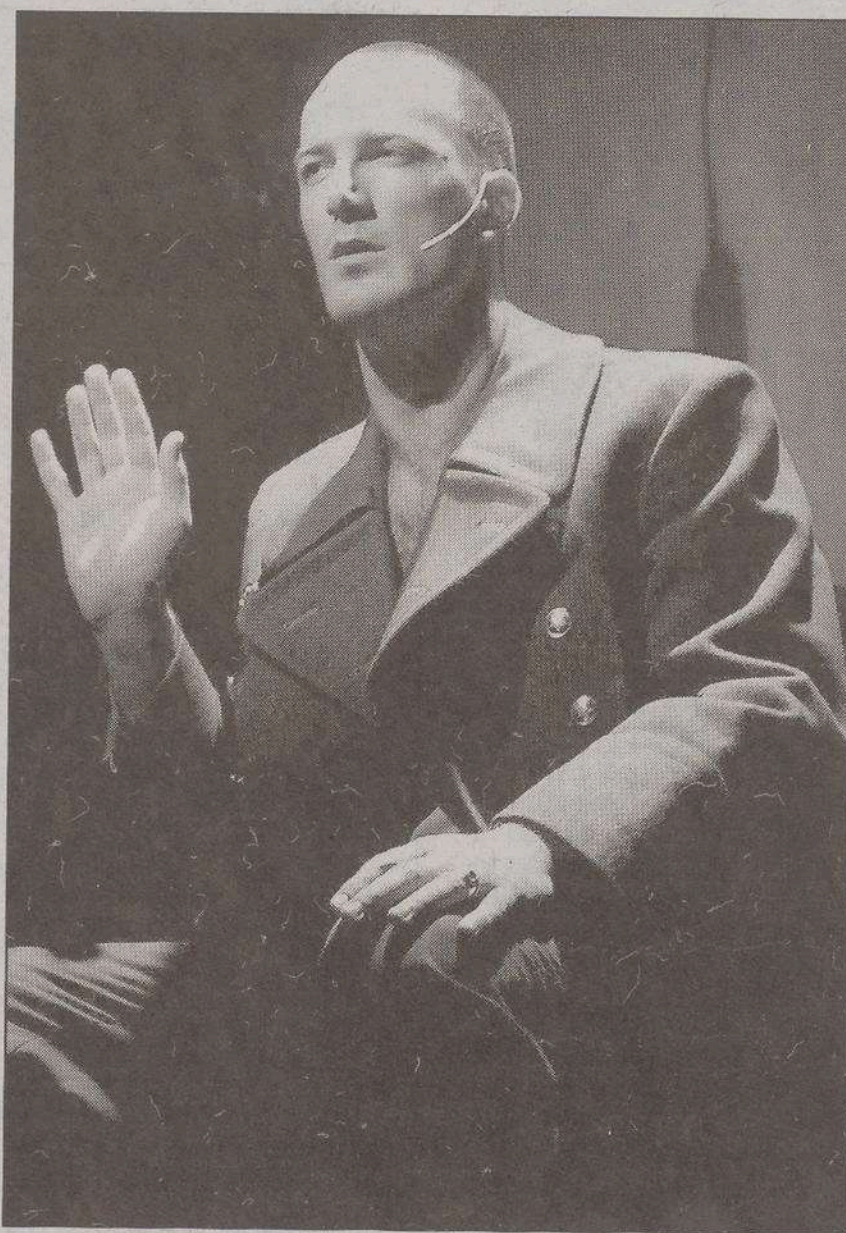
lo Mazzearelli innesta sul testo di Müller un frutto radicalmente diverso: la poesia di Vladimir Majakovskij. Del poeta rivoluzionario russo, egli raccoglie certe incandescenti e aggressive liriche d'amore, quelle dedicate a Lilja Brik, e le mette in bocca al soldato che attende la fucilazione.

Scrivere Pasolini che gli istanti che precedono la morte sono come il montaggio definitivo del film della nostra vita. Davanti al plotone il soldato vede scorrere la propria. Entusiasmi, amarezze, amori, vissuti in una suprema clip dall'esito mortale. Mentre torna, portato dal vento delle pianure russe, il valzerino di Shostakovic. E tornano le bende sporche di sangue, il cappotone militare dentro cui si immaginano danzare scheletri di soldati disertori, fanti massacrati dalla propria paura, i morti senza causa, i fucilati della vergogna.

«E' una poesia magistralmente scolpita, altera, demoniaca e al tempo stesso condannata, agonizzante, quasi implorante soccorso» diceva Pasternak delle liriche giovanili di Majakovskij. Qui sono l'ultimo canto d'amore per la vita che fugge inesorabile dalle proprie mani.

Prodotto dal Css di Udine e scelto per aprire la rassegna «ContrAzioni» al teatro di Monfalcone, «Fuoco!» è tutto nelle mani di Mazzearelli, che oltre ad aver messo a punto la drammaturgia, dà la mobilità del proprio corpo al doppio ritratto dello spettacolo. Un «a solo» articolato e leggibile, di voce e di movimenti, a cui tutela sta, come un ex-voto o un memento, quasi invisibile a fondo scena, un piccolo ritratto di Majakovskij.

Roberto Canziani



Paolo Mazzearelli protagonista di «Fuoco!» a Monfalcone

CONCORSO

I pianisti Takaishi e Toth secondi ex aequo al «Gante»

PORDENONE Dopo un'attenta selezione, a conclusione dell'annuale **Concorso pianistico «Luciano Gante»**, svoltosi all'Auditorium Concordia di Pordenone, la giuria internazionale ha deciso di non assegnare il primo premio. Al secondo posto ex aequo sono stati classificati **Kaori Takaishi** (Giappone) e **Marc Toth** (Germania).

Alla stessa Takaishi è andato il premio speciale quale migliore candidata femminile assegnato dalla Fidapa. Alla manifestazione, promossa dall'Istituto di Musica della Pedemontana col sostegno di numerosi enti pubblici e privati in omaggio alla memoria del pianista e didatta triestino scomparso nel 1993 e giunta alla sua decima edizione, hanno partecipato 14 giovani finalisti provenienti da tutti i continenti, che si sono cimentati in un programma comprendente uno Studio di Chopin, una Sonata di Beethoven ed un brano del Novecento. La commissione giudicatrice, composta da sette pianisti di fama internazionale, era come sempre presieduta dalla decana dei didatti italiani, Lya De Barberis.

MUSICA Italiano e spagnolo secondi

La tromba venezuelana di Francisco Flores sul filo di lana a Porcia

PORDENONE Dalla palestra della scuola media di Porcia al rinnovato Teatro Verdi di Pordenone, attraverso l'Auditorium Concordia: ne ha fatto di strada il Concorso internazionale ideato nel 1990 dall'associazione «Amici della musica Salvatore Gandino» e perseguito con passione dal direttore artistico Giampaolo Doro. Conservando nell'insegna il nome della nobile cittadina all'estremità di Pordenone, si è ritagliato una nicchia esclusiva nell'inflazionato panorama dei concorsi musicali, essendo fra i pochissimi al mondo, e l'unico in Italia, a mettere a confronto giovani musicisti, provenienti da tutti i continenti con metodi di studio e di tradizione diverse, che si dedicano agli strumenti a fiato in ottone. Alterna annualmente il trampolino di lancio sui tre ottoni più frequentati, la tromba, il trombone ed il corno, ma due anni fa osò puntare sulla tuba bassa riuscendo a raccogliere numerose adesioni, curiosità e prestazioni memorabili.

La 17ª edizione del **Concorso di Porcia** era dedicata alla tromba e sono stati 38 i giovani strumentisti convenuti da tutto il mondo per misurare il proprio talento e proporre le proprie capacità a una qualificata giuria composta da Gabriele Cassone presidente, dallo sloveno Sanko Arnold, dai francesi Eric Aubier e Franck Pulcini, dall'ungherese Zoltan Szuk, dall'americano William Forman e dall'italiano Andrea Dell'Ira.

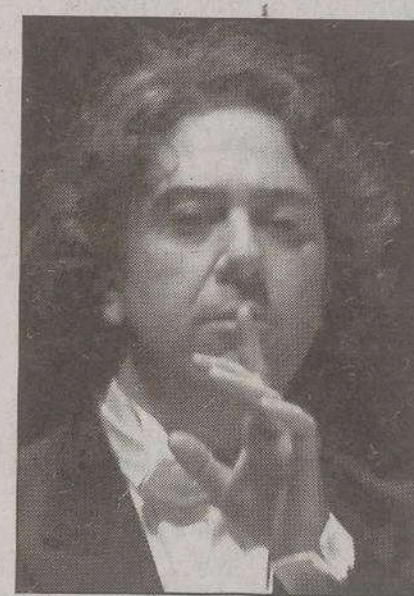
Alla fine di una settimana di gara, l'ha spuntata il venezuelano **Francisco Flores**, classe 1981, con verdetto unanime ma forse con decisione sofferta, visto che gli altri due protagonisti della prova finale, l'italiano **Enrico Negro** e lo spagnolo **Rubén Gijón Simeó** non gli sono stati da meno. In particolare quest'ultimo ha suscitato unanime ammirazione. Nato a Vigo da papà trombettista, è un autentico fenomeno considerata l'età, 14 anni appena.

Tutti e tre si sono confrontati nel Concerto di Haydn e le esecuzioni sono apparse di alta qualità anche grazie alla prestazione dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia guidata da Maffeo Scarpis. Scontata qualche ingenuità nel giovanissimo spagnolo, con l'italiano Negro capace di sfruttare le mezze tinte, di fraseggiare morbidamente e con proprietà di stile. Il vincitore, venezuelano di nascita ma francese di studi, è parso il più esperto ma anche il più convenzionale. Sulla scia degli André e dei Tournon, si propone brillante e sicuro, usa lo squillo pieno, con qualche disquilibrio negli «affetti» barocchi per eccesso di afflato eroico.

Clima festoso, pubblico molto folto ed applausi fitti, equamente distribuiti a tutti i protagonisti della serata.

Il direttore Maffeo Scarpis

Claudio Gherbitz



Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE

PROPONE:
Carpaccio di vitello scottato al punto rosa su insalatina con salsa d'acciuga

Garganelli con salsiccia di cinghiale e funghi di bosco

Brasato di manzo al refresco con polentina morbida

Tortino di mele

Vini compresi

€ 26 - INFO/PRENOTAZIONI: 0481 791502

NARRATIVA «Come fosse l'ultimo», il testo su Michelstaedter, al «Melbookstore»

A Roma il libro di Magris e Crea

ROMA Mercoledì, alle 18, alla libreria Melbookstore di Roma la Garzanti Libri organizza la presentazione del libro «Come fosse l'ultimo», il testo teatrale di Paolo Magris e Marcello Crea. Assieme agli autori interverranno il regista Franco Giraldi e l'attore Omero Antonutti, che leggerà alcuni passi dell'opera.

Il personaggio Carlo Michelstaedter, giovane filosofo goriziano (1887-1910), tra i geni più precoci del '900, al quale si sono ispirati Magris e Crea, sta continuando a suscitare un crescente interesse come mai era avvenuto. La presentazione viene fatta a seguito della ristampa del testo e dopo il successo che la rappresentazione teatrale ha ottenuto sulle scene, dal debutto a Gorizia fino al Mitefest di Cividale, da Trieste fino a Roma, dove «Come fosse l'ultimo» si è messo in luce nella rassegna europea per nuovi autori contemporanei svoltasi al Teatro Valle. E proprio in questa occasione, Magris e Crea sono stati proclamati vincitori della serata conclusiva (presentata da Giorgio Albertazzi) della XX edizione del prestigioso Premio Europeo, ideato da Ennio Coltorti, intitolato «Attori in cerca di autore».



Carlo Michelstaedter

RASSEGNA Chiusa con il celebre trio ritmico la kermesse di Sacile

DeJohnette, viaggio nell'Africa jazz

SACILE «Il Volo del Jazz», la rassegna del circolo culturale Controtipo, che ha illuminato Sacile per cinque serate, proponendo alcune delle migliori novità del panorama jazz internazionale, si è chiusa con il concerto del mito ritmico **Jack DeJohnette** e una promessa: stimolare ancora di più il proprio pubblico il prossimo anno, sempre al teatro Zancanaro.

Ma soprattutto si è chiusa nel segno profondo dell'Africa. Di un'Africa ritrovata (per rubare un'espressione al bel libro di Calchi Novati e Valsecchi) vitale e non oleografica, per niente un continente senza storia, ma capace di suscitare confronto al punto che più che il concerto del trio di Jack DeJohnette, poteva tranquillamente chiamarsi Foday Muso Suso Trio (non voglio assolutamente dimenticare Jerome Harris, essenziale contrappunto dal vivo

per questo particolare progetto «From the hearts of the masters»).

Musica della tradizione sì, ma non musica tradizionale, nel senso folk. Dopo aver inventato le cose più belle della musica contemporanea (blues, jazz, soul e rock'n'roll), gli afroamericani si ritrovano fianco a fianco sul palco, in sala d'incisione e spero anche al bar con l'Africa vera. «La musica è sempre in movimento» sostiene DeJohnette dietro le quinte. Ma il viaggio verso la musica africana o meglio verso le musiche del mondo (non è stato forse Philip Glass il primo a suonare con l'incanto ipnotico del kora di Foday Muso Suso?) offre qualche spunto in più che una semplice lezione di storia della musica, altrimenti perché chiudere il concerto con un brano che si intitola «Kaira» in lingua mandinga e che significa «pace».

Teresa Bobich

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

HAPPY FEET 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ ARISTON

L'UOMO DI MARMO 18, 21

Domani: LITTLE MISS SUNSHINE

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 16.05, 18.05, 20.05, 22.05

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.15, 18.10, 20.05, 22

IL PRESCELTO - THE WICKER MAN 16.05, 18.05, 20.05, 22.05

HAPPY FEET 16.30, 17.30, 19.30, 20, 22.10

animazione. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

NATIVITY 20

di Catherine Hadwicke, con Keisha Castle Hughes.

ANPLAGGHED AL CINEMA 16, 18, 20, 22

con Aldo, Giovanni e Giacomo

MARIE ANTOINETTE 16.30, 22.05

di Sofia Coppola, con Kirsten Dunst.

LA MIA SUPER EX RAGAZZA 22.20

con Uma Thurman e Luke Wilson

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

LE ROSE DEL DESERTO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

di Mario Monicelli con Michele Placido, Giorgio Pasotti e Alessandro Haber. Tratto dal romanzo «Il deserto della Libia» di Mario Tobino.

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 15.30, 17.40, 20 di Ken Loach. Palma d'oro al Festival di Cannes 2006. V.m. 14.

SHORTBUS-DOVE TUTTO È PERMESSO 22.20 di John Cameron Mitchell. Selezione ufficiale Cannes 2006. V.m. 18.

■ FELLINI

LA SCONOSCIUTA 16.10, 18

di G. Tornatore. Girato a Trieste.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 20

di M. Scorsese, con L. DiCaprio e J. Nicholson.

BABEL 22.20

con Brad Pitt e Cate Blanchett. Palma d'oro al Festival di Cannes.

■ GIOTTO MULTISALA

MARIE ANTOINETTE 16, 18, 20.05, 22.15

di Sofia Coppola.

NATIVITY 16.30, 18.30, 20.30

IL LABIRINTO DEL FAUNO 22.15

di Guillermo del Toro. Candidato agli Oscar 2007.

■ NAZIONALE MULTISALA

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

ANPLAGGHED AL CINEMA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

con Aldo, Giovanni e Giacomo.

IL PRESCELTO 16.30, 20.15, 22.15

con Nicolas Cage.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 18.30

con Meryl Streep.

■ SUPER

DOLOMITI TRANS-EXPRESS 16 ult. 22

Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

QUALE AMORE 16.45

con Vanessa Incontrada, Giorgio Pasotti.

FLAGS OF OUR FATHERS 18.30, 21

di Clint Eastwood.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa domani aperta con orario 9-12, 16-19. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone per la stagione lirica e di balletto 2006/07.

IL LAGO DEI CIGNI di Petr Il'ic Cajkovskij. Prima rappresentazione 19 dicembre 2006, ore 20.30 (turno A). Repliche: 20 dicembre, ore 20.30 (turno C), 21 dicembre, ore 20.30 (turno F), 23 dicembre, ore 15 (turno S) e ore 20.30 (fuori abbonamento - opera in famiglia), 24 dicembre, ore 16 (turno D), 27 dicembre, ore 20.30 (turno E), 28 dicembre, ore 20.30 (turno B).

GALA DI BENEFICENZA con Daniela Barcellona e Roberto Scanduzzi organizzato da Round Table Trieste, Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi direttore Alessandro Vitello, 22 dicembre ore 20.30. Vendita biglietti presso il Teatro Verdi.

■ POLITEAMA ROSSETTI

19 dicembre ore 20.30 28.º FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA con 16 nuovi brani dialettali in gara. Ospiti: Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 6 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Oggi riposo. Domani ore 16.30: TITUS ANDRONICUS di Shakespeare, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 21.30: concerto «ETNOPLOC TRIO». Il trio transfrontaliero tra Trieste, Carso e Nova Gorica presenta in anteprima cittadina il proprio nuovo cd «Pre...prosto» - Semplicemente troppo liberi». Aleksander Ipavec fisarmonica, Piero Purini sax tenore e soprano, Matej Spacapan tromba. Ingresso € 2.

■ TEATRO MIELA

Giovedì 21 e venerdì 22 dicembre alle ore 21: «CHIAMATEMI KOWALSKI - EVOLUTION» di e con Paolo Rossi. Prevedita: tutti i giorni dalle ore 17 alle 19. Ingressi: platea € 22, galleria € 18.

CERVIGNANO

■ TEATRO P. P. PASOLINI

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 21

5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it. Stagione di prosa 2006/2007: domani (turno A) e mercoledì 13 dicembre (turno B), Raffaele Paganini in SIR-TAKI. OMAGGIO A ZORBA. Venerdì 15 dicembre, Andrea Rivera in PROSSIME APERTURE. Prevedita presso la biglietteria del teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

Stagione concertistica 2006/2007: mercoledì 20 dicembre, CORO DELLA RADIO SVEDESE, Tonu Kaljuste, direttore. In programma musiche di Bach, Pärt, Gabrieli, Poulenc, Praetorius, Mendelssohn-Bartholdy, Rachmaninov. Prevedita presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.30, 20, 22

ANPLAGGHED AL CINEMA 17.45, 20, 22

HAPPY FEET 17.20, 19.50

NATIVITY 22.10

NON APRITE QUELLA PORTA: L'INIZIO 18, 20.10, 22.15

IL PRESCELTO - THE WICKER MAN 17.30, 20.10, 22.10

UDINE

■ TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it. 12 dicembre ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine: DANIELE LUTTAZZI in «BARRACUDA 2007». Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da oggi a sabato, ore 17-19, tel. 0432-510510/511861, biglietteria@cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

13 dicembre 2006, ore 21 (fuori abbonamento) IVANO FOSSATI - L'ARCANGELO TOUR 2006 in collaborazione con Azalea Promotion.

16 dicembre 2006 ore 20.45 (fuori abbonamento) MITI, LEGGENDE E BUFALE. Conferenza spettacolo con Marco Travaglio e Natalino Balasso.

GORIZIA

■ CORSO

Sala rossa:

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17, 18.40, 20.30, 22.15

Sala blu:

ANPLAGGHED AL CINEMA 17.45, 20, 22.15

Sala gialla:

IL PRESCELTO 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX

Sala 1: HAPPY FEET 17.20, 19.50, 22.10

Sala 2: MARIE ANTOINETTE 17.40, 20, 22.15

Sala 3: NATIVITY 17.30

LE ROSE DEL DESERTO 20.10, 22.10

</

RAI REGIONE

«A più voci» si parla di Natale
dai regali utili alla solidarietà

Oggi, in apertura di «A più voci», appuntamento con il metereologo sul tempo che farà in regione nel corso della settimana. **Teleriscaldamento** e risparmio energetico nelle abitazioni sono agli argomenti della trasmissione delle 11.30. Nel pomeriggio, «A libro aperto», ospita **Carlo Sgorlon** che parla del suo libro «Lo stambeck bianco». Alle 14, appuntamento con la storia: 60 anni della Repubblica, della **Costituzione** e del voto alle donne.

La relazione con il **mondo animale**, selvatico prima, addomesticato in seguito, ha contrassegnato la storia dell'uomo. Come si è sviluppato questo rapporto e, soprattutto, chi ne ha beneficiato? Se ne parla domani dalle 11. Nel pomeriggio, ospiti **Fabrizia Maggi** e **Luisa Schiratti** del CSS di Udine e **Roberto Meroli**, che ha ripercorso decenni di storia sportiva della nostra Regione.

Un Natale all'insegna della **solidarietà** è la proposta illustrata mercoledì alle 11. Nel pomeriggio attenzione puntata sul rapporto Europa, giovani e università. Giovedì alle 11.30 presentazione del libro «Le tre sorelle Seidenfeld. Donne nell'emigrazione politica antifascista» di Sara Galli. Nel pomeriggio la rubrica di scienze e medicina «Pescicopio», nel corso della quale si parla di bullismo e incidenti domestici. A seguire **Jazz & Dintorni**.

Regali di Natale «diversamente utili» è l'argomento della diretta delle 11.30 di venerdì. Nel pomeriggio intervista a **Luigi Lo Cascio**, autore e interprete di «Nella tana» tratto da un'opera di Kafka. Alle 14, oltre alla presentazione del «Lago dei cigni», intervista al pianista **Andrea Bacchetti** che suona a Sacile il 20 dicembre. Sabato alle 11.30 «Grandolando», itinerario radiofonico alla scoperta della laguna di Marano. Domenica verso le 12.10 «Quando la commedia si ascoltava in cucina» conclude la carrellata sugli sceneggiatori. Partecipa Ugo Amodeo.

Domenica, alle 9.45, sulla terza rete tv a diffusione regionale, dopo l'appuntamento con «Colors», rubrica sul mondo dell'immigrazione interamente redatta da stranieri che lavorano nella nostra regione, andrà in onda il documentario «Gemonia 1976», i giorni del terremoto raccontati dalle vittime e dai soccorritori.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.05
LA SCOMPARSA DI MAJORANA

«Chi l'ha visto?» di Federica Sciarrelli in onda questa sera su Rai Tre si occuperà della scomparsa dello scienziato **Ettore Majorana** e torna su quella che venne definita la pista argentina con l'intervista alla moglie del fisico **Carlos Rivera**.

RAIDUE ORE 21.05
GLI OSPITI DI «LIBERO»

Massimo Ghini, Elisabetta Canalis, Enrico Brignano, Nino Frassica, Flavio Vento, Franco Di Mare e Marina La Rosa saranno gli ospiti della puntata odierna di «Libero». Animerà l'atmosfera in studio anche una delegazione delle «Ragazze di Non è la Rai».

RAITRE ORE 23.40
GLI ULTIMI PADRINI

«Gli ultimi padrini» di Roberto Olia è il titolo dell'appuntamento odierno con «La grande Storia Magazine». Il film documentario racconta il fenomeno criminale noto col nome di Cosa Nostra attraverso le storie dei più noti padrini.

RAIDUE ORE 23.40
DANTE E IL TESORO TEMPLARE

È possibile che Dante abbia celato nella Commedia coordinate geografiche del luogo, in Islanda, dove sarebbe custodito un tesoro templare? Se ne parla oggi a «Voyager». L'intervista faccia a faccia sarà con **Eduardo Boncinelli**, professore di Biologia e Genetica.

LE DONNE HANNO SEMPRE RAGIONE
Regia di Nunnally Johnson, con Ginger Rogers (nella foto) e Dan Dailey.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1957)

RETEQUATTRO 16.50
Si era ormai conclusa la sua stagione d'oro, eppure Ginger Rogers, l'altra metà di Fred Astaire, torna brillante nel ruolo della moglie di un attore che si affida alle cure di un analista. Terzetto di cuori, come da copione.

L'ODIO
Regia di Mathieu Kassovitz, con Vincent Cassel (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 1995)

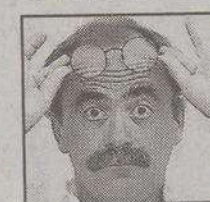
MTV 22.35
Dopo una rivolta contro la polizia, tre ragazzi vagano per Parigi con la voglia di sfogare la loro rabbia repressa. L'odio esplode per la tensione sociale in una delle periferie di Parigi e in questo è in linea con alcuni eventi anche recenti.

L'AMANTE ITALIANA
Regia di Jean Dellanoy, con Gina Lollobrigida (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 1966)

LA 7 14.00
E' la storia di Lisa, una ragazza italiana che vive a Parigi, in crisi per l'oscuro comportamento del fidanzato. Nel

THE FINAL CUT
Regia di Omar Naim, con Mira Sorvino (nella foto) e Robin Williams.
GENERE: FANTASCIENZA (Canada/Ger., 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00
Alan Hackman monta le immagini provenienti dai chip inseriti nel cervello delle persone per registrare tutte le loro azioni. Non mancheranno sorprese. Un inquietante Williams scruta il senso della vita.

LADRI DI SAPONETTE
Regia e con Maurizio Nichetti (nella foto), Carlotta Torta e Claudio G. Fava.
GENERE: FANTASTICO (Italia, 1989)

RETEQUATTRO 2.45
Una famiglia non si accorge degli strani «scambi» tra alcune sequenze del film che sta guardando e gli intermezzi pubblicitari. Fresca e garbata satira sui rapporti tra televisione e pubblicità.

MELISSA P.
Regia di Luca Guadagnino, con Maria Valverde (nella foto) e Marcello Mazzarella.
GENERE: EROTICO (Italia/Spagna, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00
A sedici anni, Melissa scopre il sesso in maniera scioccante. Da allora si lancia nell'esplorazione dell'amore fisico, in una serie di avventure sempre più spericolate. Da un discorso best-seller, l'iniziazione al sesso di una ragazzina.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.40: Questioni di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Questioni di borsa; 10.30: GR 1; 10.35: Baccab - Lunedì mattina; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Ono parole mie; 14.30: GR 1; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il treno; 15.30: GR 1; 15.37: Il Comunicatore, i linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baccab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1; 16.37: Radio 1; 17.30: GR 1; 17.34: Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1; 18.37: Radiocultura; 18.37: Argomenti; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 19.37: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR Parlamento; 23.08: Radio 1 Europa; 23.17: Radio 1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e canzoni; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.35: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio 1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radiosorgito: Scherzi della memoria; 3.40: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello; Radio2 on my mind; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamme; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispensa; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I concerti di Radio2; 22.30: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 22.50: Viva Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienze; 12.00: I concerti del mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Io mi dichiaro normale; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Voci da dentro; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Sule; 20.00: Da poeta a poeta; 20.30: Il Cantalero; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuochi; 23.00: Il Terzo Anello Musica; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.55: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Or del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radiofoniche; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto; Antonio Talabucchi; Scienza; Penfira, interpretazione di Vladimir Jurc; Regia: Marko Sosic; 10.55: Puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno; Monografie; Mozart; 18: Eureka; 18.45: La chiesa e il tempo; 19.55: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: Per fortuna è lunedì; 9.00: (sarado); 12.00: Le scale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 20.00: Music Club; 21.00: Area Protetta; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: Navigator; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: è sveglie; 6.30: News; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay Chiamata Italia; 10.20: Chiamata Roma Triuno Triuno; 10.30: Sciamboli; 10.45: tropical pizza; 17.00: Pireochi; 19.00: Vikipedia; 21.00: Sida; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamata Roma Triuno Triuno; 1.00: Sciamboli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: DeeJay Chiamata Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Wani; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi, in compagnia di Paola Gallo; 14.45: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felsaiti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felsaiti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Slido Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con... 20.55: Baffo di sera... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: M2O; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Music Box; 20.00: Chemical Lab; 21.00: T.R.O.; 22.00: Starlust; 24.00: Starlust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8: 15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 8.20: Radiotrafico viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telemondomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musicisti; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafico viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi 70/80 con di Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlandi; 15.02: The Black Vase, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiotivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafico viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi 70/80 con di Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Passagena stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteo; 9.15: Meteo; 10.00: Meteo; 10.15: Punteo; 10.45: Opinione con Massimiliano Finzi; 11.10: Rubrica d'attualità; 11.25: Borsa valori; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merli; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10: «Hit 101 il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «BPM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.35 Tg Parlamento
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici, Beppe Grillo e Anna Moroni.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Sottocasa. Con Angela Melillo e Giovanni Guidelli
15.00 Festa italiana - Storia. Con Caterina Balivo.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cuccuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.15 La Rai di ieri
06.25 Viaggi e Viaggi
06.40 Tg 2 Medicina 33
07.00 Random.
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2
11.00 Piazza Grande.
11.30 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due.
15.50 Squadra speciale Cobra
16.35 Invisibili angeli. Con Eva Habermann
17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini
19.00 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Jesse L. Martin
19.30 Tg 2 Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Biot
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliari.
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Cult Book
08.10 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 April Rai
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabelli.
09.50 Cominciamo bene.
10.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran.
12.40 Le storie. Con Corrado Augias.
13.10 Agenzia Rockford. Con James Garner
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Treasenda. Con Danilo Bertazzi.
16.15 GT Ragazzi
16.25 Papa castoro
16.35 La Telespione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.
18.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Biot
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliari.
19.50 Warner Show
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

RETEQUATTRO

06.35 Peste e corna e gocce di storia.
06.50 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito
07.50 Charles Angels
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca, Emanuela Taleri.
09.50 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley
10.50 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Balko. Con Jochen Horst e Ludger Pistor
15.00 Sai Xché? Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
16.00 Sentieri
16.50 Le donne hanno sempre ragione. Film (commedia '57). Di Nunnally Johnson. Con David Niven e Ginger Rogers
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard Jr. e Sherree J. Wilson e Nia Peeples e Judson Mills.
06.35 Peste e corna e gocce di storia.
06.50 Quincy. Con Jack Klugman e Robert Ito
07.50 Charles Angels
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca, Emanuela Taleri.
09.50 La strada per Avonlea. Con Sarah Polley
10.50 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Balko. Con Jochen Horst e Ludger Pistor
15.00 Sai Xché? Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
16.00 Sentieri
16.50 Le donne hanno sempre ragione. Film (commedia '57). Di Nunnally Johnson. Con David Niven e Ginger Rogers
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.10 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard Jr. e Sherree J. Wilson e Nia Peeples e Judson Mills.

CANALE 5

08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Secondo voi.
08.55 Verissimo.
09.30 Tg 5 Borsa flash
11.25 Un detective in corsia. Con Dick Van Dyke
12.20 Vivere. Con Sara Ricci
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly
14.10 Tutto questo è soap
14.15 Centoventi. Con Mirca Viola e Alessandro Mario
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.10 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg 5 minuti
17.40 Amici
18.15 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Walde e Jimi Hildebrandt e Simona Heher e Dirk Galuba e Mona Seefried e Claudia Wenzel e Lorenzo Patané e Isabella Janitz
18.55 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza

ITALIA 1

07.15 Dora l'esploratrice
07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Dorini
08.25 Luca Tortuga
08.35 Doramen
08.45 Tre minuti con Mediashop
08.50 Una bionda per papà.
09.25 Settimo cielo. Con Stephen Collins
11.20 Relic Hunter
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Babbio
12.25 Studio Aperto
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Pao Pao Adelaide
15.55 Sleepover Club
16.20 Scooby Doo
16.50 Keroro
17.20 SpongeBob
17.35 George
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza. Con Devon Weis
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia.
20.00 Love Bugs 2. Con Fabio De Luigi
20.10 Everwood. Con Treat Williams e Gregory Smith e Emily VanCamp e Debra Mooney e John Beasley.

LA7

07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Geronimo
10.25 The Practice - Professioni avvocati. Con Dylan McDermott e Lisa Gay
11.30 Matlock
12.30 Tg La7
13.00 Il tocco di un angelo.
14.00 L'amante italiana. Film (drammatico '68). Di Jean Delannoy. Con Gina Lollobrigida e Philippe Noiret
16.00 Atlantide. Storie di uomini e di mondi.
17.40 I tesori dell'umanità
18.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott
19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss e Andrea Parker e Patrick Bauchau.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritaann Armeni.

SKY 1

06.05 Nascosto nel buio. Film (thriller '05). Di John Polson. Con Robert De Niro e Dakota Fanning.
08.20 Il mio grasso grosso amico Albert. Film (commedia '04). Di Joel Zwick. Con Kenan Thompson e Kyla Pratt
10.25 Dirty Dancing 2. Film (drammatico '04). Di Guy Ferland. Con Mika Boorem e Polly Cusumano
12.00 Homeland Security. Film (TV guerra '04). Di Daniel Sackheim. Con Scott Glenn e Tom Skerritt
14.00 L'uomo perfetto. Film (commedia '05). Di Luca Lucini. Con Francesca Inaudi e Gabriella Pession
15.40 Nascosto nel buio. Film (thriller '05). Di John Polson. Con Robert De Niro e Dakota Fanning
17.30 The Mask 2. Film (azione '05). Di Lawrence Guterman. Con Jamie Kennedy
19.15 Amatem. Film (drammatico '05). Di Renato De Maria. Con Isabella Ferrari
20.45 Hollywood Flash

FICTION

> Raccontami
Anni '60. Olimpiadi a Roma. Continua la storia della coppia Ghini-Savino.
23.10 Tg 1
23.15 Porta a porta. Con Bruno Vespa.
00.50 Tg 1 - Notte
01.15 Tg 1 Turbo. Con Pierangelo Plegari.
01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo
02.00 Passione precaria
02.30 Il maresciallo Rocca
04.05 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner
04.50 Max & Tux. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
05.05 Homo Riden
05.45 Euronews

VARIETA'

> Libero
Alessandro Siani è il cabaretista alla guida dello show.
23.30 Tg 2
23.40 Voyager, ai confini della conoscenza. Con Roberto Giacobbo.
01.10 Tg Parlamento
01.20 Sorgente di vita
01.50 Meteo 2
02.05 Eros Salute. Con Stefania Quattrone.
02.35 Vento di Ponente. Con Anna Kanakis, Enrico Muti e Serena Autieri
03.30 Rainotte Cultura Itinerari
03.40 La Rai di ieri
04.05 Gli occhi dell'anima

ATTUALITA'

> Chi l'ha visto
Federica Sciarrelli alle prese con casi vecchi e nuovi di scomparsa.
23.05 Tg 3
23.10 Tg Regione
23.20 Tg 3 Primo piano
23.40 La grande storia magazine
00.35 Tg 3
00.55 Eros orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFILM

> Bones
Emily Deschanel negli episodi intitolati «La mano» e «La mummia».
23.10 Tempi moderni. Con Irene Pivetti
01.00 Tg 4 Rassegna stampa
01.25 Pianeta mare.
02.05 Tv Moda. Con Jo Squitile
02.25 Amici
03.15 Agli ordini papà. Con Gerald McRaney e Chelsea Hertford e Jon Cypher
04.00 Tg 5
04.30 Agli ordini papà. Con Gerald McRaney e Chelsea Hertford e Jon Cypher e Marion Archey.

FICTION

> La Sacra famiglia
Alessandro Gassman e Ana Caterina Morariu i genitori di Gesù.
23.40 Matrix. Con Enrico Mentana
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza.
02.25 Amici
03.15 Agli ordini papà. Con Gerald McRaney e Chelsea Hertford e Jon Cypher
04.00 Tg 5
04.30 Agli ordini papà. Con Gerald McRaney e Chelsea Hertford e Jon Cypher e Marion Archey.

VARIETA'

> Candid Camera Show
Giacomo Valentini presenta i filmati sugli scherzi.
23.35 Altrove - Liberi di sperare
01.05 Studio Sport
01.35 Studio Aperto
01.45 Secondo voi.
02.30 Highlander.
04.05 Talk Radio. Con Antonio Conticello.

Vista Più
- 40%
occhiali da vista, da sole lenti progressive
ROTONDA DEL BOSCHETTO 1

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Vista Più
- 40%
occhiali da vista, da sole lenti progressive
040.54374 info@vista-piu.it



La protesta contro il taglio deciso dall'assessore ai Lavori pubblici si è trasformata in una kermesse popolare

Panchine, 1500 in piazza Unità

Da piazza Venexia il corteo ha attraversato Cittavecchia fino al municipio

di Silvio Maranzana

Un popolo in piazza e un lungo corteo per l'«allegro funerale delle panchine». La protesta contro l'iniziativa dell'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli che ha fatto segare le panchine di piazza Venezia per scacciare due senzatetto ha coinvolto famiglie, gruppetti giunti anche da Slovenia e Carinzia, operai e medici, sindacalisti e insegnanti. Alla fine erano in millecinquecento davanti al municipio guidati dal cantautore Vinicio Capossela.

Cani, passeggini, bambini in marsupio, ragazzini in monopattino, ragazze che lanciavano palloni, gruppi armati di fischietti, fidanzati mano nella mano, coppie di anziani, giovani alternativi e uomini maturi in cravatta. Erano in trecento nascosti tra gli alberi di Natale in piazza Venezia solo qualche attimo prima dell'orario di ritrovo, le 16.30, ma fin dalla partenza del corteo la folla si è andata ingrossando. Secondo l'agenzia Ansa alla manifestazione hanno partecipato oltre mille persone, i poliziotti della Digos li hanno stimati in 400-500 alla partenza e più di mille in piazza Unità. Contando materialmente i partecipanti nel momento clou dello show davanti al municipio dove è stata «impiantata» una

panchina su cui si è seduto Vinicio Capossela si arrivava a quasi millecinquecento persone tenendo conto che ai manifestanti si erano probabilmente aggiunti passanti e partecipanti allo shopping natalizio.

A guidare il gruppo, Sandro Mizzi del Pupkin Cabaret che

dava le indicazioni al megafono e Paolo Rumiz inviato di «Repubblica», e poi due trampolieri, i fiati e i tamburi della banda Donald Trumpet giunta da Divaccia, il mago Wonder, quattro figuranti scherzosamente travestiti da barboni uomini e donne. Ed è proprio sotto il municipio davanti cioè alla casa di Di Piazza e di Bandelli che si sono alla fine andati a sedere i barboni. Due o tre panchine nello svolgersi del corteo sono state agitate in aria come trofei assieme a due cartelli che dicevano: «Vandante, se giungi a Trieste portati la panchina» e «Bandelli, basta con le seghe».

Alla manifestazione hanno

dato la loro ideale adesione molti intellettuali. «Ma come può venire in mente di segare delle panchine dove tutti abbiamo passato momenti felici?», si era chiesto lo scrittore Claudio Magris. E adesione incondizionata era giunta dall'attore Marco Paolini, dallo scrittore boscaiolo Mauro Corona, dal comico Paolo Rossi, dallo scrittore Pino Roveredo. «Intorno a noi - aveva sottolineato Paolini - è pieno di gente pronta a toglierti di sotto al culo la tua panchina gratuita e a offrirti mille alternative a pagamento. Non a caso le panchine le segano in città e le impiantano nei centri commerciali».

Ben rappresentato l'intero schieramento di centrosinistra: Roberto Cosolini, Bruno Zvech, Fabio Omero, Dino Fonda dei Ds, Cristiano Degano della Margherita, Roberto De Caroli dei Cittadini per Trieste, Alessandro Metz e Gianni Pizzati dei Verdi, Marino Andolina di Rifondazione, Giuliana Zagabria dei Comunisti italiani, Luca Visentini della Uil. Qualcuno ha visto in questa manifestazione la prima vera protesta di piazza contro la giunta comunale di centrode-

stra, oltre a un ricompattarsi dell'opposizione su temi di carattere sociale. Ed era forte anche la rappresentanza dei medici: Franco Rotelli direttore dell'Azienda sanitaria, Giorgio Tamburini, direttore sanitario dimissionario del Burlo, Beppe Dell'Acqua responsabile dei servizi psichiatrici.

In piazza Venezia è stata festeggiata la panchina rimata, quella rimessa un paio di settimane fa dai giovani della Casa delle culture e che il Comune non ha mai fatto togliere. «Qui il Comune non solo ha tolto le panchine, ma con il nuovo progetto vuole anche togliere la fontana e due alberi», ha detto Sandro Mizzi. «Senza la banda, la panca non campa», ha urlato Rumiz in piazza Caviana e la musica dei Donald Trumpet si è fatta trascinante e ha lanciato nel ballo i trampolieri e numerosi dei partecipanti alla manifestazione. Poco prima si era palesato Vinicio Capossela ed è stato subito circondato dai fans e dalle fans. Lo spettacolo con altra musica e il mago Wonder è poi continuato sotto le finestre tutte buie del municipio, mentre il pubblico si faceva sempre più folto.



Sono arrivati a Trieste a centinaia da tutta la regione. Dalla Slovenia un gruppo musicale

Anche dall'Austria per dire «no»

Tra la folla ricercatori dell'Area e famiglie dal Friuli

sta civile. A loro si sono uniti molti musicisti che hanno voluto essere del corteo, formando così una piccola orchestra improvvisata: «Suono in quanto è il mio modo di esprimermi - ha affermato uno di questi - e spero che la musica faccia riflettere un po' tutti».

Un gruppo di ricercatori,

che parlavano in inglese fra loro, sono riusciti ugualmente a farsi capire da chi era più vicino: «È giusto essere qui in piazza - hanno detto - perché la civiltà non ha confini né nazionalità».

Molto numerosa la folla di persone e famiglie provenienti da fuori Trieste: da Udine, da Monfalcone, da Gorizia, in tanti hanno abbandonato altre occupazio-

ni domenicali, per essere nel capoluogo. «Sono venuto con la famiglia - ha spiegato Lorenzo - perché credo nella bontà di questa protesta, nel segnale che essa può e deve dare a chi pensa che, tagliando una panchina, si eliminano e dimenticano i problemi della gente». Certo non è un problema venire dal capoluogo friulano a Trieste, ma impegnare le ore della dome-

nica per una gita dal forte connotato sociale è una scelta importante. «Quando abbiamo saputo di questa iniziativa - ha dichiarato Roberto - non abbiamo esitato un solo momento nel decidere di venire qui a protestare assieme ai triestini».

La maggioranza dei manifestanti, formata ovviamente dai triestini, era a sua volta molto variegata.

Genitori che tenevano per mano i bambini, accanto a loro anziani, pensionati, donne, alcuni con mascherine fra le più diverse. «Si tratta di una protesta seria ma allegra al contempo - ha affermato Franco, un pensionato - e per questo mi sono unito, in quanto credo siano proprio queste le occasioni nelle quali bisogna manifestare tutti assieme».

I due austriaci intervenuti hanno saputo della manifestazione di piazza da alcuni loro amici di Trieste e hanno deciso subito di partecipare, ritenendo quella di ieri una battaglia di civiltà.

U.S.



Vinicio Capossela, tra i protagonisti della manifestazione (Sterle)

Si è sentito parlare l'inglese, lo sloveno, naturalmente l'italiano. Ma non sono mancate le espressioni in friulano o di chi ha un forte accento isontino. È stata una protesta variegata, multietnica, che ha visto accomunati ricercatori dell'Area di Padriciano, famiglie provenienti da numerosi centri della regione, musicisti e saltimbanchi, pensionati, ragazzi, una coppia proveniente dall'Austria.

«Quando abbiamo saputo che ci sarebbe stata questa manifestazione - ha spiegato Piero Purini, uno dei componenti dell'orchestra «Donald trumpet», che

ha allietato i presenti e il corteo con i suoi strumenti a fiato - abbiamo deciso di venire, perché riteniamo che questa sia una battaglia giusta».

La «Donald trumpet» è formata da una decina di

elementi, alcuni triestini, altri dell'altopiano, altri ancora di Divaccia e un serbo, perciò la migliore espressione dell'internazionalità. Sono stati tutti subito pronti a rispondere all'appello della prote-

sta civile. A loro si sono uniti molti musicisti che hanno voluto essere del corteo, formando così una piccola orchestra improvvisata: «Suono in quanto è il mio modo di esprimermi - ha affermato uno di questi - e spero che la musica faccia riflettere un po' tutti».

Un gruppo di ricercatori,

che parlavano in inglese fra loro, sono riusciti ugualmente a farsi capire da chi era più vicino: «È giusto essere qui in piazza - hanno detto - perché la civiltà non ha confini né nazionalità».

Molto numerosa la folla di persone e famiglie provenienti da fuori Trieste: da Udine, da Monfalcone, da Gorizia, in tanti hanno abbandonato altre occupazio-

ni domenicali, per essere nel capoluogo. «Sono venuto con la famiglia - ha spiegato Lorenzo - perché credo nella bontà di questa protesta, nel segnale che essa può e deve dare a chi pensa che, tagliando una panchina, si eliminano e dimenticano i problemi della gente». Certo non è un problema venire dal capoluogo friulano a Trieste, ma impegnare le ore della dome-

nica per una gita dal forte connotato sociale è una scelta importante. «Quando abbiamo saputo di questa iniziativa - ha dichiarato Roberto - non abbiamo esitato un solo momento nel decidere di venire qui a protestare assieme ai triestini».

La maggioranza dei manifestanti, formata ovviamente dai triestini, era a sua volta molto variegata.

Genitori che tenevano per mano i bambini, accanto a loro anziani, pensionati, donne, alcuni con mascherine fra le più diverse. «Si tratta di una protesta seria ma allegra al contempo - ha affermato Franco, un pensionato - e per questo mi sono unito, in quanto credo siano proprio queste le occasioni nelle quali bisogna manifestare tutti assieme».

I due austriaci intervenuti hanno saputo della manifestazione di piazza da alcuni loro amici di Trieste e hanno deciso subito di partecipare, ritenendo quella di ieri una battaglia di civiltà.

U.S.

HYUNDAI TUCSON ALPINA

Da 21.990 euro**

Con Mobile Navigation System

Euro 4 benzina da 142cv ABS TCS ESP

La **potenza e l'ecologia** del 2.0 CRDi VGT da 140cv Euro 4 con filtro antiparticolato, il cambio a 6 marce e la **sicurezza** dell'ESP. La **qualità**: primo premio di categoria JD Power USA.

PAGHI da FEBBRAIO SENZA ANTICIPO + 2 ANNI di BOLLO e FURTO-INCENDIO OPPURE TASSO ZERO

Fino al 28 dicembre.

Navigatore satellitare Blaupunkt

con DVD Europa e visualizzatore jpg.

In più radio/CD/Mp3 e **due bolli pagati**

- finanziamento in 72 mesi
- zero anticipo
- prima rata febbraio 2007
- importo totalmente finanziabile
- 2 anni assicurazione furto incendio
- 2 bolli pagati in caso di finanziamento



ALPINA - dal 1979 - Concessionaria Hyundai - z.i. Noghère - Trieste 040 231905



Musicisti suonano lungo il corteo (Sterle)

Presenti anche la Rete artisti e la Casa delle culture

Tra la folla presente al corteo c'erano anche molti esponenti della Rete degli artisti, tra cui il poeta triestino Edivino Ugolini, e del-

la Casa delle culture. Proprio questi ultimi hanno installato, nei giorni scorsi, per protesta la nuova panchina in piazza Venezia.



Altri manifestanti davanti alla fontana della piazza

In marzo la riqualificazione con la nuova statua di Santin

Dovrebbero partire a marzo i lavori di riqualificazione di piazza Venezia, che prevedono il taglio di due alberi, una nuova pavimen-

tazione in pietra bianca, un'area pedonale, lampioni di foggia antica e il posizionamento della statua del vescovo Antonio Santin.



Dure reazioni alla manifestazione da parte della giunta comunale, il sindaco Dipiazza accusa: «Sinistra demagogica»

Lippi: si mettano i barboni davanti a casa loro

L'assessore Bandelli non replica: «Secondo me i manifestanti erano non più di 300»

«Questi signori che hanno organizzato la protesta mi diano i loro indirizzi e io a spese di Alleanza nazionale, ottenuti tutti i permessi, provvederò a far installare davanti a casa loro una panchina a patto che vi stazioni in permanenza

qualche barbone». Così Gilberto Paris Lippi, vicesindaco e commissario provinciale di Alleanza nazionale, ha reagito ieri sera alla Festa delle panchine indetta contro l'iniziativa del suo collega di partito e di giunta Franco Bandelli.

Subito dopo Lippi specifica anche di come l'assessore ai Lavori pubblici abbia in realtà il sostegno di tutta la giunta comunale: «Non si faccia di Bandelli un capro espiatorio. Nessuno in giunta ha detto una parola o ha fatto una piega dopo la sua iniziativa, dunque significa che tutti erano d'accordo».

Ma Bandelli non era troppo sereno dopo la protesta. «Sono stati contati, in piazza Venezia i partecipanti - ha detto - ed erano trecento. Il giornale scriverà che erano molti di più? Bene, e allora io non dico nemmeno una parola».

«Mille, millecinquecento o duecentonovanta: qualunque di questi numeri sia quello giusto, comunque di quella protesta non mi interessa nulla - ha commentato da Salisburgo il sindaco Dipiazza - l'unica cosa che vorrei sapere è chi ha autorizzato il suo prolungamento fino in piazza Unità. Non ho niente da dire né sull'iniziativa di Bandelli né sulla manifestazione. Solo una sinistra intrisa di demagogia poteva organizzare una protesta in una piazza che è un cantiere proprio perché la stiamo per rendere più accogliente accanto alle Rive dove abbiamo speso 10 milioni di euro per la riqualificazione. Pensino piuttosto questi signori ai fischi che si sta prendendo Prodi».

s.m.

I COMMENTI

Artigiani cristiani: nuove strutture

L'architetto Fornasir:

«I rifiuti sul fronte mare sono il vero problema»

«Credo che le motivazioni di questa protesta siano giuste e condivisibili da tutte le persone di buon senso, al di là dell'appartenenza politica. Ci sono altri modi per risolvere questo tipo di problemi». In mezzo alla folla di piazza Venezia, ieri pomeriggio, c'era anche l'architetto **Barbara Fornasir**, che ha lo studio proprio nella stessa zona, il che le ha permesso di vivere tutta la vicenda delle panchine segate dall'assessore Franco Bandelli da un osservatorio tutto speciale.

«Sono scesa in piazza spinta principalmente dalla curiosità, anche se poi non ho seguito il corteo nelle altre tappe - racconta - A dire la verità sono rimasta un po' interdetta da questo tipo di manifestazione: forse mi aspettavo qualcosa di diverso, non mi ha entusiasmato molto. A parte questo, però, vorrei dire che, avendo lo studio in piazza Venezia, la cosa che mi ha sempre dato fastidio non sono mai stati i barboni che dormivano sulle panchine, quanto piuttosto i bidoni dell'immondizia sul lato mare che coprono la piazza: sempre sporchi e brutti. Spero - continua - che con la riqualificazione dell'area vengano finalmente spostati, perché le piazze devono ritornare ad avere il ruolo di una volta: quello di essere luogo di ritrovo dove la gente si possa incontrare e riconoscere».

A intervenire sulla questione è anche l'**Associazione cristiana artigiani italiani**, che sottolinea come «il problema dei barboni non si risolve con azioni politiche, né con cortei, né con feste delle panchine, ma creando strutture adatte a ospitarli, che devono essere a carico della comunità. I barboni siamo noi - affermano provocatoriamente - società civile, ordinata e produttiva, ma anche distrutta e indifferente riguardo a chi non ce la fa, a chi si è fermato, si è perso, o meglio è stato messo da parte perché non disturbi la vista e non turbi la coscienza». I soci dell'Acrai lanciano poi un appello ai cittadini affinché «adottino un barbone alla vigilia di Natale, portandolo a sentire il tepore di una casa e di una famiglia».

A difesa dell'assessore Franco Bandelli interviene invece il consigliere comunale **Enzo Rescigno** (An) che in una nota parla di «sciallaggio politico». «Ai cosiddetti barboni è stata offerta un'altra sistemazione che purtroppo non è stata accolta - spiega - Tutti sanno che il giardino di piazza Venezia è un luogo da evitare, dove non si vedranno mai mamme con bambini, o anziani. L'abusiva ricollocazione di una panchina nella piazza alla presenza di alcuni politici dimostra che si sta speculando sulla pelle di barboni e non, visto che questi paladini non si sono mai accorti prima di certe persone disaggiate».



Barbara Fornasir



Anche genitori con bambini al via in piazza Venezia (Sterle)

«Questa festa di protesta - ha dichiarato **Roberto Cosolini**, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca - è una splendida lezione di civiltà e tolleranza, anche perché è stata del tutto spontanea e tutto questo è bellissimo».

Sulla stessa linea le dichiarazioni di **Alessandro Metz**, consigliere regionale della Federazione dei Verdi: «Una manifestazione che mi è piaciuta

molto. Se pensiamo che al mattino pioveva e che al pomeriggio, in concomitanza con il corteo, è uscito addirittura qualche timido raggio di sole, pare quasi che anche il tempo abbia ritenuto giusta l'iniziativa, consentendo alla piazza di riempirsi di gente. La festa delle panchine dà un segnale: credo che i giovani e gli anziani che si sono raccolti qui rappresentino la ricchezza culturale della città».

Ugo Salvini

In mezzo alla gente anche numerosi esponenti del centrosinistra. Metz: «Qui la ricchezza culturale della città»

I politici in piazza: «Lezione di civiltà»

Zech: «Dimostrazione spontanea». Cosolini: «Esempio di tolleranza»



L'ultima tappa del corteo: piazza dell'Unità d'Italia (Sterle)

Avevano annunciato la loro partecipazione. Hanno rispettato la promessa e non hanno esitato a intervenire direttamente nella polemica.

Sono molti i triestini che ricoprono cariche pubbliche di vario tipo che ieri sera hanno voluto essere in piazza, assieme alla gente, per rispondere all'iniziativa dell'assessore Franco Bandelli.

«La panchina va rimessa al suo posto - ha detto **Franco Rotelli**, direttore dell'Azienda per i servizi sanitari della città - anzi, vorrei ne venissero sistemate delle altre. E fin troppo chiaro che la ragione sta dalla parte di chi si trova in piazza per discutere di questo problema».

Gianfranco Schiavone, presidente a Trieste del Consorzio italiani di solidarietà (Ics), ha parlato di una manifestazione «che è andata al di sopra delle più rosee aspettative. La gente intervenuta in piazza, a dimostrare dissenso nei confronti di chi ha deciso di tagliare la panchina - ha sottolineato - ha avuto il potere di trasformare una vicenda

banale in una manifestazione importante, perché la situazione era paradossale. Chi pensava che la cosa non avrebbe avuto rilievo davanti a tanta gente si è dovuto ricredere».

Bruno Zech, segretario regionale del Ds, è stato secco nel giudizio: «Chi ha fatto segare la panchina è stato offensivo nei confronti della città e si è coperto di ridicolo. La manifestazione di oggi (ieri, ndr), che è del tutto spontanea e questo è un aspetto che va evidenziato in quanto nessuno si è messo a organizzare questa splendida protesta, conferma che c'è voglia di

partecipazione. Così la piazza torna ad avere il suo senso più pieno - ha proseguito Zech - perché è di nuovo il luogo dell'incontro. Va anche messo in evidenza a mio avviso che si è trattato di una dimostrazione pacifica e al contempo allegra, che ha visto la partecipazione di donne e uomini, anziani e bambini, e questo è un dato confortante, del quale chi amministra questo Comune dovrebbe tener conto in futuro».

Rotelli (Azienda sanitaria): «Quella panca va rimessa, anzi ne voglio altre»

Il sindaco conferma l'asse con la Regione sul riutilizzo dello scalo e commenta le varie posizioni politiche: «Non ci si capisce più niente»

Dipiazza: Porto Vecchio, avanti con il riuso

«Subito la variante. Boniciolli può accordarsi per Adriaterminal, noi partiremo da un'altra parte»

di Paola Bolis

Claudio Boniciolli, appena insediato alla presidenza dell'Autorità portuale, ha esordito affermando che Porto Vecchio resterà porto, almeno fino a che non sarà stato chiarito lo status giuridico dell'area? Nel dibattito portuale che ne è scaturito, il sindaco Roberto Dipiazza si inserisce ancora una volta confermando l'asse di ferro con la Regione. L'assessore Lodovico Sonogo ha esplicitato che appunto la Regione «considera chiusa la discussione sulle strategie di Porto Vecchio che va restituito immediatamente alla città perché ciò coincide con gli interessi della comunità regionale?». Dipiazza annuisce. E rilancia: «Avanti con il riuso».

Il fatto è che gli argomenti per sedare le preoccupazioni di Boniciolli, argomenti il primo cittadino non mancano: «Il presidente dell'Authority vuole chiudere domani un accordo valido per due o tre anni sull'Adriaterminal? Può farlo tranquillamente. In Porto Vecchio ci sono settanta ettari, noi possiamo partire dal riutilizzo, che so, del magazzino 26 o dell'area di Barcola-Bovedo. Insomma, lavorare un passo alla volta: con la vastità di terreni che c'è, è chiaro che ci vorranno anni» per chiudere l'intera partita del riuso.

E dunque, secondo il sindaco, la politica del «passo dopo passo» deve puntare ora in una direzione precisa: «L'approvazione definitiva delle varianti, quella al piano regolatore comunale e quella al piano regolatore portuale». Per quanto riguarda l'amministrazione municipale «siamo ormai alla fine dell'iter». Ed è vero che la Regione ha inviato al Comune le sue osservazioni - in alcuni punti anche piuttosto pesanti - rispetto al documento varato dall'aula consiliare. Ma «ho parlato con



Il sindaco Roberto Dipiazza

Fortuna Drossi:
occupiamoci anche
di ampliare
il nuovo scalo

alcuni personaggi politici della Regione, in effetti non ci sono grandi problematiche. La politica è l'arte della mediazione: l'importante è che l'area torni alla città. Se farci un megaparco o un cantiere, lo vedremo poi». I nodi giuridici? «Lo ripeto: li affronteremo in un altro momento, preoccupiamoci intanto delle varianti. Se poi ci diranno che servirà ancora qualcosa, vedremo. Del resto, chi l'ha detto che ha ragione Enzo Volli?», aggiunge Dipiazza citando l'esperto di diritto marittimo secondo il quale «da un punto di vista giuridico quelle aree non possono essere usate che per usi di porto franco e del mare».

E quanto alle voci interne a Forza Italia, come quella del leader provinciale Bruno Marini che ha affermato esserci la necessità «di rifare quella variante che si era spinta troppo avanti?». «E ora di finirla col dire che Forza Italia è contraria al riuso: in consiglio comunale tutti sono stati compatti», chiosa Dipiazza ricordando piuttosto che «Volli si era candidato con Rosato» (alle comunali di aprile nella lista Ds, ndr) e sottolineando come negli schieramenti pro e contro Porto Vecchio «non si capisce più niente».

Sulla questione, intanto, si registra anche la voce del consigliere regionale dei Cittadini per il presidente Uberto Fortuna Drossi: «Il riuso dell'area è scritto, ma fissiamo i termini sul come attuarlo. Mi piacerebbe che ci si occupasse dell'ampliamento delle nuove infrastrutture portuali - prosegue Fortuna Drossi - con la stessa animosità che ci si mette per Porto Vecchio, perché il mondo non sta ad aspettare: se ci fossero infrastrutture adeguate per lo sviluppo portuale - chiude il Cittadino - i termini della discussione sarebbero diversi».

SERVIZI

Gli sportelli Cup dove rendere operativa la carta, che funge anche da tessera sanitaria

Card regionale, ecco dove attivarla

Da oggi sarà possibile attivare la nuova Carta regionale dei servizi agli sportelli dedicati nelle sedi distrettuali. La card elettronica è da subito impiegabile in alternativa al codice fiscale ma per gli altri impieghi e servizi serve il processo di attivazione, che si effettuerà agli appositi sportelli, dopo aver presentato un documento d'identità. Funge da tessera sanitaria per il riconoscimento degli assistiti all'atto dell'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale e da tessera europea di assicurazione malattia oltre che da codice fiscale.

Questi gli sportelli Cup attivati per il servizio.

DISTRETTO 1
via Stock 2: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30. Aperti quattro sportelli.

Aurisina 108/d: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato chiuso. Uno sportello.

Opicina via di Prosecco, 28/a: martedì e giovedì dalle 14.30 alle 18.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30. Uno sportello.

DISTRETTO 2
via S. Marco 11: da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30. Due sportelli.

DISTRETTO 3
via Puccini 48: da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30. Tre sportelli.

Muggia via Battisti 6: da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30. Due sportelli.

DISTRETTO 4
Comprensorio di S. Giovanni, via Sai 1: da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 18.30, sabato dalle 8.30 alle 12.30. Due sportelli.

Sempre sul fronte sanitario, oggi dalle 9 alle 17, all'hotel Jolly si discute dell'assistenza dopo la malattia acuta nel convegno «La postacuzie tra riabilitazione e cronicità: riflessioni sull'esperienza di Ospedali riuniti a Trieste». Organizzato dall'Azienda Ospedaliero universitaria, l'incontro analizzerà una modalità assistenziale che ha visto la luce a Trieste nel novembre del 2005. I lavori si apriranno con gli interventi del direttore generale di Ospedali riuniti, Franco Zigrino, dell'assessore regionale alla sanità Ezio Beltrame e del presidente dell'Ordine dei medici, Mauro Melato.

Un altro weekend di adesioni
Corso Italia
pedonale, firme
a quota 1060



Il banchetto in piazza della Borsa (Lasorte)

La pioggia del mattino non ha fermato ieri la raccolta di firme per la pedonalizzazione del corso Italia, che con le adesioni della domenica ha superato quota mille. Sabato sera si era arrivati a 950 sottoscrizioni, perciò gli organizzatori del Comitato confidavano molto nella giornata festiva di ieri per arrivare al migliaio, primo traguardo importante. Al mattino, la pioggia ha fatto rimanere a casa parecchi triestini, ma nel pomeriggio, con il miglioramento delle condizioni atmosferiche, c'è stato il classico «liston» per l'avvio dello shopping di Natale e molti si sono fermati al banchetto di piazza della Borsa, per manifestare il loro assenso alla proposta.

«Anche quando siamo stati costretti a rifugiarsi sotto i portici di galleria Protti - ha spiegato il presidente del Comitato che lotta per la pedonalizzazione del corso, Pierguido Collino - perché pioggia e vento ci impedivano di rimanere nella collocazione classica, al centro del marciapiede, qualcuno si è avvicinato, sfidando l'inclemenza del tempo. Sono episodi che incoraggiano, come la presenza fra i firmatari addirittura di qualche turista straniero di passaggio - ha aggiunto Collino - e nel pomeriggio siamo stati premiati per il nostro sforzo, perché abbiamo potuto tornare in mezzo alla piazza e molta gente si è interessata al tema».

Al termine della giornata le firme sono state 110, perciò il totale è arrivato adesso a quota 1.060. «Una cifra che riteniamo importante - ha proseguito Collino - e che cercheremo di arricchire ulteriormente con nuovi appuntamenti di raccolta».

Non è ancora stato ufficializzato il calendario di dicembre, per quanto riguarda la presenza del tavolino in piazza della Borsa, perché gli ultimi giorni dell'anno sono tradizionalmente molto impegnativi per i negozianti, che devono rispondere all'assalto della gente, che partecipa alla corsa agli acquisti di Natale. «Decideremo nei prossimi giorni il da farsi - ha concluso Collino - anche perché dobbiamo fare i conti con la disponibilità dei colleghi a rinunciare a ore di lavoro, per stare in piazza a raccogliere adesioni». Sembra probabile comunque che già dal prossimo fine settimana si continui con la raccolta delle firme.

È in aumento il numero di chi dopo aver perso il posto di lavoro non riesce più a reinserirsi. La maggioranza è femminile

Comitato disoccupati, cinquecento gli «over 45»

La crisi dell'economia al centro stasera di un Consiglio comunale straordinario

Entro qualche mese scadranno le provvidenze per le 76 operaie del cotonificio Olcese. Chiesta l'organizzazione di corsi speciali di riqualificazione

di Claudio Ernè

Cinquecento persone di un'età superiore ai 45 anni sono state espulse a Trieste dal mondo del lavoro e non riescono a rientrarvi in alcun modo. In buona parte sono donne e il loro numero, secondo Giorgio Vesnaver, animatore del Comitato lavoratori aziende in crisi, è in costante aumento.

Entro qualche mese infatti scadranno le provvidenze per le 76 operaie del cotonificio «Olcese» e la loro mobilità diventerà disoccupazione vera e propria con prospettive di reinserimento prossime allo zero.

La crisi del lavoro a Trieste sarà stasera al centro di una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Nell'aula del municipio sono stati convocati Regione, Provincia, Assindustria, Camera di Commercio, Confartigianato e sindacati.

Oltre al tessile, trasferitosi in Estremo Oriente, è in difficoltà a Trieste il commercio al dettaglio: le tante commesse rimaste senza lavoro incontrano difficoltà sempre maggiori a ricollocarsi altrove. Ma non basta. E in crisi anche il settore grafico dove si assiste a una progressiva erosione degli organici.

«Il nostro comitato si sta trasformando in associazione proprio per esercitare una funzione di stimolo verso i sindacati e gli enti pubblici», spiega Giorgio Vesnaver. «Le tradizionali rappresentanze dei lavoratori in questi ultimi anni si sono un po' dimenticate di chi è rimasto disoccupato a 45-50 anni. E non ha più un reddito adeguato al costo attuale della vita e non può andare in pensione. I sindacati hanno guardato

più ai giovani che a questi lavoratori. Ecco le ragioni della nostra azione di stimolo e di informazione. Al dibattito straordinario organizzato questa sera in Consiglio comunale sulla situazione economica cittadina, non siamo stati invitati. Nei mesi scorsi però abbiamo esposto la nostra analisi all'assessore regionale Roberto Cosolini e a quello provinciale Adele Pino. Li abbiamo informati perché senza l'intervento delle istituzioni pubbliche difficilmente potrà essere superata l'attuale crisi».

Secondo il Comitato, due sono i punti nodali da sciogliere: organizzare per i disoccupati, corsi speciali di riqualificazione, come sta accadendo in tutta Europa, mentre in Italia siamo ancora ai primi timidi passi. Il secondo punto è quello del cambiamento di mentalità: il lavoro manuale oggi viene rifiutato da molti triestini. Al contrario in alcuni settori la domanda è molto



Una manifestazione di protesta di dipendenti dell'Olcese

alta e gli stipendi spesso superiori ai 1200-1300 euro mensili. Mancano saldatori, tornitori, fresatori e alla Cartubi, ma soprattutto alla Fincantieri di Monfalcone, lavorano operai stranieri dotati di queste qualifiche.

«Vanno organizzati per

tempo 'tavoli' dove sindacati, organizzazioni industriali ed enti pubblici, si confrontano per analizzare l'offerta e la domanda di lavoro e dove la presenza di Provincia e Regione assicura che i corsi di riqualificazione vengano promossi in tempo reale».

Per una integrazione totale ed invisibile.
Per tornare a vivere una vita normale.
Per un rimedio alla calvizie sicuro e definitivo.

Contact Skin® SOLUZIONI SOTTILI per i tuoi capelli

Grazie alla tecnologia **Contact Skin®**, la membrana invisibile di soli 0,01mm di spessore, la tua vita, da oggi, può cambiare in modo **sicuro e definitivo**.

Informati per la **Prova 30 con meno di 1€ al giorno** presso i centri SicurMed. Nonostante tutto, ti daremo risposte di **spessore**.

NUOVA APERTURA CENTRO SICURMED
TRIESTE E GORIZIA: VIA SAN LAZZARO, 20 - TEL 040/3480457
Orario: dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00
sabato dalle 9.00 alle 15.00

SICURMED

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-180649

L'insegnante contestato si dice disponibile a occuparsi di una terza elementare anziché di una prima, come adesso

Maestro quasi cieco pronto a cambiare classe

«Il Comitato dei genitori e la preside della Rossetti mi hanno mancato di rispetto»

di Elisa Lenarduzzi

In attesa di sapere l'esito dell'ispezione sulle sue reali capacità di insegnamento, Angelo Girardi, il maestro quasi cieco contestato dai genitori degli alunni della I B della Rossetti, si dice comunque «disponibile a lasciare le classi prime e seconde elementari per dedicarsi esclusivamente alle terze-quinte».

Nello stesso tempo l'insegnante contesta l'atteggiamento dei genitori dei bambini e della preside nei suoi confronti. Le dichiarazioni del maestro arrivano dopo una settimana alquanto delicata, in cui si sono susseguiti innumerevoli commenti e giudizi sulla vicenda dello «sciopero» indetto dalle mamme, che, a eccezione di martedì scorso (giorno dell'ispezione dell'Ufficio scolastico regionale), si sono rifiutate di portare i loro figli a scuola finché Girardi non verrà rimosso dal suo incarico. A detta dei genitori, infatti, la sicurezza dei loro figli non sarebbe garan-



Il gruppo di genitori della scuola Rossetti ricevuto nei giorni scorsi in municipio

tita da un uomo con un tale handicap visivo, che gli impedirebbe di controllare a dovere bambini vivaci di soli sei anni. A sostegno del docente erano intervenuti a mezzo stampa il difensore civico Caterina Dolcher, il presidente locale del-

l'Unione italiana ciechi Hubert Perfler e Donatella Posselli, presidente dell'Unione italiana genitori, che avevano invitato le mamme ad accettare positivamente la diversità dell'uomo. Ed è proprio dal ringra-

ziamento verso questi tre suoi sostenitori che Angelo Girardi prende spunto: «Vorrei ringraziare il difensore civico, la locale Uic e l'Unione italiana genitori per ciascuno dei loro interventi, che hanno tutti posto l'accento sul rispetto dovuto

all'insegnante. Rispetto assai poco presente, invece, nel comportamento esibito in questi giorni, tanto dai genitori, che dal dirigente scolastico della Rossetti, che credo siano riconducibili, in ultima analisi, alla profonda ignoranza che circonda alcuni aspetti niente affatto marginali della vita quotidiana».

A dimostrazione di questa presunta «insensibilità» verso di lui, Girardi ricorda come «finora è rimasta inascoltata la disponibilità del difensore civico Caterina Dolcher a incontrare i genitori per cercare di avviare un dialogo tra le parti; genitori che - precisa il maestro - per contro nella loro asserita sensibilità e disponibilità perseverano nel proposito di non mandare i loro figli a scuola».

Nel frattempo, però, Girardi, che attende l'esito dell'ispezione (potrebbe arrivare già questa settimana), si è detto comunque disponibile «a cedere le prime e seconde elementari per occuparmi con i ragazzi dalla terza alla quinta».

VIA VALDIRIVO

Convegno sui Corpi civili di pace

Nell'ambito delle Giornate del Forum pace 2006 promosso dall'amministrazione regionale col Coordinamento regionale Enti locali pace, la Tavola della Pace del Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Gorizia, avrà luogo oggi alle 17 al Comitato pace e convivenza Dolci in via Valdirivo 30, un incontro sui Corpi civili di Pace. Tra i relatori Alberto L'Abate, professore all'Università di Firenze. Interverrà anche Massimo «Mao» Valpiana direttore della rivista «Azione Nonviolenta», fra i promotori della campagna che punta a redigere e far approvare dal Parlamento una legge sui Corpi civili di Pace.

Ma il maltempo lascia il posto al sereno
Temporale e grandine,
due abitazioni allagate
E adesso arriva il freddo

Due allagamenti in altrettante abitazioni, qualche infisso rotto, un albero crollato e un'ambulanza uscita di strada. Sono queste le conseguenze, fortunatamente lievi, del forte temporale che ha colpito la città nella notte tra sabato e domenica, sfociato poi in una violenta grandinata, durata solo alcuni minuti. Diverse comunque le telefonate giunte al centralino dei vigili del fuoco, soprattutto dalle zone periferiche.

Il temporale e la grandinata rappresentano un fenomeno per certi versi inusuale nel mese di dicembre, dal momento che tuoni e fulmini fanno la loro comparsa solitamente nel corso dell'estate, quando l'aria è notoriamente più calda.

«Temporali come quelli di sabato sera sono più frequenti durante la bella stagione - conferma a questo proposito il meteorologo dell'Istituto Nautico Gianfranco Badina -, perché si verificano in presenza di un contrasto tra temperature diverse, cosa che avviene più facilmente in estate. Que-

sto fenomeno, comunque, si può verificare ugualmente in autunno e in inverno, anche se con minor frequenza: sabato, ad esempio, le temperature erano al di sopra della media stagionale (15-17 gradi) e l'arrivo dell'aria fredda, in un regime già perturbato, ha scatenato la grandine e il temporale».

Gli interventi effettuati dai vigili del fuoco sono stati, però, meno di una decina: due abitazioni si sono allagate a causa dell'intasamento delle tubature, mentre alcune finestre e porte sono rimaste danneggiate dalla perturbazione. Singolare anche il recupero di un'ambulanza, uscita di strada a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia. Tornando al meteo, nei prossimi giorni è previsto un ulteriore abbassamento della temperatura, che già ieri ha visto un brusco calo rispetto a sabato: le minime, infatti, sono passate da 15 ai 7 gradi. In compenso, però, le prossime giornate saranno caratterizzate da un cielo limpido e sereno.

e. le.

Messo a punto dal Comune un percorso promiscuo due ruote-pedoni

Da piazza Libertà a via Orlandini una pista ciclabile lungo le Rive

PROGETTO

Posteggi l'auto, affitti la bici Ma il problema sono i vandali

Biciclette ostaggio dei vandali. Pronti a rompere di notte le due ruote a disposizione dei cittadini nei centri storici. «Abbiamo a disposizione un finanziamento europeo di 250mila euro per creare una serie di punti di interscambio di biciclette in affitto - racconta l'assessore Maurizio Bucci - ma al momento non possiamo utilizzarli. Tutte le città che hanno messo a disposizione le biciclette ce lo sconsigliano...». Troppi furti, vandalismi sui mezzi e i depositi. Soldi buttati dalla finestra, insomma, con un servizio che diventa scadente per i fruitori e, quindi, non viene più utilizzato.

E allora che affare, lasciare inutilizzato un finanziamento di 250mila euro? «Neanche per sogno, stiamo studiando la possibilità di ricavare - dice Bucci - una serie di ricoveri notturni per le biciclette. Il servizio andrà di pari passo con il piano parcheggio». L'idea del Comune, infatti, è di ricavare all'interno dei park sotterranei - da realizzare e in quelli già disponibili - degli spazi per il deposito delle bici. Un'alternativa alle automobili, da utilizzare nella mobilità in centro città e nei percorsi ciclopedonali. «Il progetto funzionerà solo se, una volta scongiurati gli atti vandalici, andremo a realizzare una serie di punti di interscambio per le biciclette - spiega l'assessore all'Urbanistica e al Turismo - in modo che il fruitore possa affittarle, ad esempio, al parcheggio dell'ex Silos e lasciarla poi in quello di San Giacomo».

Il piano parcheggio con i suoi 6mila posti auto - dal park della Stazione Marittima a quello sotto San Giusto - consentirà poi l'affitto del mezzo a due ruote, che avrà un costo simbolico, controllato elettronicamente con una tessera nominativa magnetica. Il problema è che, prima di partire, il progetto dovrà aspettare tre anni: il tempo di costruzione dei parcheggi.

p.c.

di Pietro Comelli

In bicicletta lungo il rinnovato waterfront delle Rive. Pedalando da piazza Libertà fino a via Orlandini, nel cuore diviso a metà fra i riporti di S. Giacomo e Ponziana. È il percorso promiscuo biciclette-pedoni che il Comune intende realizzare «per congiungere - dice Maurizio Bucci, nella doppia veste di assessore all'Urbanistica e al Turismo - il mare alla montagna». Andando così ad aggiungere un ulteriore tassello fino a via Orlandini, base di partenza della pista ciclopedonale che - concluso l'ultimo lotto dei lavori fino a Prebenico, di competenza della Provincia - permetterà di arrivare in bici o a piedi fino a Draga Sant'Elia. Attraversando magari anche il confine, destinazione Capodistria.

Si innescano un surriscaldamento all'interno della canna fumaria di una trattoria, in via Primo Maggio, a Iamiano, lungo la statale 55 del Vallone, e le fiamme prendono subito corpo, trovando alimento dalle strutture esterne, una tettoia in vetroresina sotto la quale erano ricoverati una vettura e un mo-



Gruppo di cicloturisti dell'Ulisse

Ma a parte il tracciato lungo i 12 chilometri della vecchia ferrovia austriaca - di cui gli ultimi 6 già esistono, da Prebenico a Draga Sant'Elia - la novità è rappresentata dal percorso cittadino. La decisione è arrivata dopo una serie di incontri con le associazioni di cicloturisti e il confronto con altre amministrazioni del Nord. È stato commissionato al mobility manager del Comune, Giulio Ber-

netti, uno studio di fattibilità. E il percorso è saltato fuori.

Partenza da piazza Libertà direzione Rive - sul fronte opposto in bicicletta è possibile, invece, raggiungere Barcola - utilizzando i marciapiedi di corso Cavour e quelli del nuovo waterfront fino alla Stazione di Campo Marzio, in via Giulio Cesare, proseguendo a destra lungo passeggi Sant'Andrea fino a

Il tracciato si conetterà con quello di competenza della Provincia permettendo così di arrivare dal centro fino a Draga Sant'Elia

largo Inneri. Poi è il turno di viale Campi Elisi - attenzione, bisogna per forza attraversare la strada due volte - fino a via Von Bruck con alla propria destra la Torre del Lloyd. E poi? Impossibile risalire per via San Marco: troppo traffico e pendenza. Per raggiungere via Orlandini bisognerà costeggiare il gasometro di via D'Alviano e, con la bici in spalla, raggiungere il centro servizio di via Orlandini attraversando a piedi il giardino.

Non ci saranno corsie preferenziali per le bici, ma un utilizzo misto ciclisti-pedoni, segnalato con cartellonistica verticale e orizzontale. Costo dell'operazione 100mila euro, che potranno essere attinti anche da precisi finanziamenti regionali. I tempi? Entro la prossima primavera, assicura l'assessore.

Vallone: incendio in una trattoria a Iamiano evacuati i cinquanta clienti all'interno del locale

toscafo. Tutto materiale di facile presa per il fuoco che nel giro di pochi secondi è diventato un vero rogo. Momenti di paura e di febbrile andirivieni, con l'evacuazione di una cinquantina di clienti. L'incendio è scaturito al-

la trattoria di carni alla griglia situata in via I Maggio, al civico 30. Il locale, adiacente alla statale 55, è a gestione familiare, proprietà di Franco Pacor che vi lavora assieme alla compagna, Dolores Tomazini. Si tratta di un

locale molto noto anche presso i triestini: è il primo che si trova infatti sul Vallone dopo aver lasciato il territorio comunale di Duino Aurisina. A quell'ora, attorno alle 13.30, il ristorante era esaurito, famiglie, con tanto di bambini al seguito, che si stavano apprestando a pranzare. Poi, all'improvviso, il fumo nei locali. Ed è stato un fuggi-fuggi generale.

GRUPPO MGA esegue:

- IMPIANTI IDRAULICI E TERMIDRAULICI - GAS RISCALDAMENTO
- CONTROLLO IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E LIBRETTI CALDAIE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO NELLE NUOVE NORMATIVE UNI CIG LEGGE 46/90 ASSICURAZIONE DEI LAVORI
- RESTAURI EDILI CHIAVI IN MANO DI APPARTAMENTI, NEGOZI, UFFICI, BAR, RISTORANTI, RESTAURI DI TETTI E FACCIATE POSA IN OPERA E FORNITURA PARQUETTES, PIASTRELLE
- PITTURAZIONI IN GENERE
- PITTURAZIONI DI FACCIATE
- POSA IN OPERA DI PORFIDI CUBETTI ETC.
- FORNITURA E POSA IN OPERA DI: PORTE BASCULANTI, PORTE BLINDATE, PORTE PER INTERNI, PORTE SCORREVOLI, FINESTRE IN P.V.C., LEGNO E ALLUMINIO E POSA IN OPERA DI VETTURE BLINDATE DI SICUREZZA, POSA IN OPERA DI CONTROSOFFITTI E PARETI IN CARTONGESSO

PREVENTIVI GRATUITI
cell. 320 2234502

GRUPPO MGA esegue:

- PULIZIA DI STABILI, MANUTENZIONI CONDOMINIALI
- PULIZIA CONDOMINIALI E INDUSTRIALI
- PULIZIA DI APPARTAMENTI NEGOZI UFFICI BAR
- ANCHE PULIZIA DI MOQUETTE
- GIARDINAGGIO IN GENERE
- SCOMBERI E TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA
- MONTAGGIO E RIMONTAGGIO MOBILI

PREVENTIVI GRATUITI, PUNTUALITÀ DI UN PERSONALE QUALIFICATO ASSICURAZIONE DI TUTTI I LAVORI SVOLTI

TEL. 320 2234502

Mancano 14 giorni a Natale

ABBIGLIAMENTO
via Cicerone, 10/A Trieste
Tel. 040 362177
abbigliamento femminile • specializzata in taglie forti
GRANDE ASSORTIMENTO NATALIZIO E VASTA SCELTA DALLA TAGLIA 48 IN POI

Nature Point
Nuova Collezione Abbigliamento
SWAROVSKI
Piazza Benco, 3 - Trieste - tel./fax 040 364230

ACCONCIATORI
Capelli spenti?
Caduta, prurito, parlane con Giorgio, «trent'anni di professionalità», via della Ginastica 9, tel. 040/771289
SPECIALISTI EXTENSION

AUTO
ADRIA AUTO ALICE
75 - via Cassa di Risparmio, angolo via S. Nicolò - 040 367984
TANTE IDEE REGALO PER L'AUTO E NON SOLO

LABORATORIO ORAFO
Lo Scrigno Incantato
di Manuela Settimi
Laboratorio artigianale
Articoli per decoupage - bricolage
bigiotteria creativa - bomboniere
Campo Belvedere 5/A Trieste Tel. 347 5633893
info@loscrignoincantato.it - www.loscrignoincantato.it

OREFICERIE
Lo Scrigno ACQUISTO E VENDITA
ANTICHITÀ, GIOIELLI, ORO, ARGENTO, OROLOGI, MONETE E BIGIOTTERIA...
Piazza Cavana, 1 TRIESTE
Telefono 040 303350

RESTAURI
RADETTI ANTONIO
Restauro di carni, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte.
v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

RISTORANTI
Al pescaturismo
Siamo aperti fino al 26/12 (S. Stefano) dal giovedì alla domenica
Aperti anche il 25/12 per il Pranzo di Natale
Villaggio del Pescatore
tel. 339 6390473

TRATTORIA BELLA TRIESTE (Servizio) 040 815262
Pranzo di Natale (CARNE) € 35 - Pranzo di Santo Stefano (PESCE) € 20
Cenone di San Silvestro con musica dal vivo € 60 (bevande incluse)

TRATTORIA AL PARCO
Prenotate il vostro pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.
Ballo ogni sabato sera
SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

DA "LUCIANA" Barboi (Umago)
PESCE FRESCO ISTRIANO - PREZZI CONTENUTI
DOMENICHE 10-17 DICEMBRE
PRANZO con BALLO a SOLI 25 € comprese bevande
GRAN PRANZO DI NATALE - CENONE E BALLO CAPODANNO
PRENOTARE 17-22 00385 52 732255

TRATTORIA DA DINO
Si accettano prenotazioni per il PRANZO DI NATALE - SPECIALITÀ PESCE
salita promontorio 2 - TRIESTE - Tel. 040 30 5094 - 040 314770 (chiuso la domenica)

ANTICA HOSTARIA BELLAVISTA
Prenotate il vostro pranzo di NATALE e il Veglione di CAPODANNO
MUSICA DAL VIVO OGNI GIOVEDÌ SERA
Via Bonomea, 52 - TS TEL. 040 410575

BEFED
GALLETTI E BIRRA ARTIGIANALE
ANCHE IL LUNEDÌ E LA DOMENICA A PRANZO
Viale Miramare 285 - TS 040 44104 www.befed.it
APERTO 7 GIORNI SU 7

OSTERIA DE SCARPON
Menù carne e pesce • Cene fino a tardi
Aperto anche la domenica • Via ginastica, 20 - tel. 040 367674

LA CANTINACCIA via Solfanella 65 - 040/946222
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 09:00 ALLE 04:00
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.
Menù carne, pesce e pizzeria

RISTORANTE LE 10 REGINE
Prenotate il Vostro Veglione di CAPODANNO
Via Milano 14 - Trieste - tel. 040 3478754

AGRITURISMO HORSE FARM
Loc. Basovizza 338 verso il confine di PESEK
Aperto tutti i fine settimana o su prenotazione
Prenota il tuo Natale e il cenone di Capodanno
Prenotazioni tel. 040 226901 - www.horsefarm.it

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

Nel pomeriggio all'auditorium del Lloyd Adriatico la cerimonia

Il Cus Trieste compie i sessant'anni: festa e libro commemorativo

Il Cus Trieste compie sessant'anni. La grande festa per il Centro Universitario Sportivo della città si terrà nel tardo pomeriggio di oggi, alle 18, nell'auditorium del Lloyd Adriatico. Per l'occasione, è stata realizzata una pubblicazione fotografica che riassume, assieme a dati e testimonianze dei massimi dirigenti sportivi e dei politici locali, l'attività svolta dal Cus nell'ultimo decennio.

Nessuna ricostruzione storica completa, ma alcuni brevi quanto dovuti cenni: quella era stata aggiornata nei minimi dettagli già dal libro «Diario Gialloblù» di Michele Scozzai, pubblicato nel 1996 per celebrare il cinquantenario e al quale una fondamentale e corposa base di dati venne assicurata dai precedenti volumi a cura di Ezio Lipott (per il venticesimo anniversario) e Italo Drocker (quarantennale). Un totale di 2.449 atleti tesserati per quanto attiene l'attività agonistica federale (distribuita tra le sezioni di atletica leggera, calcio, hockey su prato, karate, orienteering, pallacanestro maschile e femminile, pallanuoto, pallavolo maschile e femminile, sci, tiro a segno e tiro), ai quali vanno sommati i 34.823 studenti universitari che hanno voluto prendere parte alle attività di promozione sportiva, in particolare nei corsi propedeutici (16.045) e nei tornei interni dell'Ateneo (11.543): numeri capaci di far



In senso orario a partire da qui sopra, Margaret Macchiuti, Romano Isler e Valentina Turisini

rimanere davvero a bocca aperta, soprattutto se considerato che gli stessi si riferiscono esclusivamente al periodo 1996-2005. Se a ciò si aggiungono le nove partecipazioni totali a varie edizioni dei Campionati mondiali universitari, delle Universiadi e delle Olimpiadi negli ultimi dieci anni, allora si può avere davvero il quadro completo della mole di lavoro che dirigenti e tecnici del Cus si sono sobbarcati. Di loro, questo è sicuro, andrebbe fiero anche il compianto Ezio «Jim» Ci-

velli, fondatore e primo presidente del club.

Oggi sulla torta gialloblù verranno spente le sessanta candeline: gran parte del merito è suo e di quella faccia tosta che, tra le altre cose, gli permise nel '46 di scuire al retore dell'epoca, Salvatore Satta, ben cinquantamila lire da investire nell'acquisto di materiale sportivo. La prima spesa del Cus Trieste con quel denaro ammontò a mille lire, versate per una pompa e un pallone. Un applauso speciale verrà riser-



vato a Civelli dalla platea che, questo pomeriggio, dovrebbe contare sulla presenza anche di alcune atlete che, a ragione, possono essere considerate le stelle agonistiche del sodalizio universitario: Margaret Macchiuti, Anna Giordano Bruno e Elisabetta Marin, tre tesserate per la sezione atletica leggera, fiore all'occhiello dell'attività cussina. Ma ci saranno pure le

olimpioniche di tiro a segno, Valentina Turisini, e vela, Larissa Nevierov, che in passato hanno tenuto alti i colori del Cus, come sportive di livello internazionale e studentesse, alle Universiadi. Accanto a loro, di fronte al nuovo rettore Francesco Peroni, ci saranno tutti gli atleti cussini che, negli anni, si sono potuti fregiare della maglia azzurra, ma anche cin-

que suoi predecessori alla guida dell'università triestina: de Ferri, Fusaroli, Boruso, Delcario e Romeo. Il presidente del Cus Romano Isler consegnerà loro un medaglione recante lo stemma storico della società. Una festa nella festa, anche se resta in piedi l'annoso problema degli impianti sportivi, puntigliosamente ripulito nel nuovo libro dal segretario generale ed ex presidente Franco Caggianelli. Una serie di progetti partita con quello datato 1950 e firmato da Ezio Civelli, con cui si ipotizzava la costruzione di una struttura nella zona di piazzale Europa, progettata con l'acquisizione della palestra di via Monte Cengio (unico impianto di proprietà del Cus) e con la delusione per il no definitivo all'ipotesi via Puccini, ma allo stesso modo con la recente speranza di una rapida messa a nuovo del complesso ex Irpof di via Valmaura, gratuitamente ceduto all'ente sportivo universitario. Lo si vorrebbe operativo entro due anni, ma l'esperienza passata, tra intoppi burocratici, scarso supporto da parte delle istituzioni e assenza di fondi, ha insegnato al Cus a non farsi illusioni.

Matteo Unterweger

Preoccupazione nelle aziende enologiche per il ricorso al Tar del Lazio sull'uso del nome Tocai che rischia di ingarbugliare ancora la vicenda

Sono stati quasi un migliaio i visitatori dell'edizione 2006 di «Assaggio divino», la manifestazione organizzata dalla Condotta di Trieste di «Slow Food», presieduta da Sergio Nesich e svoltasi alla Stazione marittima.

Una piccola folla di amanti dell'enogastronomia si è distribuita, nell'arco di tutto il pomeriggio, fra i banchi dei 36 produttori regionali di vino e delle sei imprese che si



Sale affollate alla «Marittima» per l'iniziativa di Slow Food

sono dedicate al supporto enogastronomico. Gli assaggi dei bianchi e dei rossi si sono alternati a brevi soste davanti ai banchi delle proposte di salumi e formaggi, per una degustazione di estrema raffinatezza, condotta in un clima di grande familiarità ma, allo stesso tempo, di estrema competenza.

«E' stata un'edizione che ha confermato l'attenzione degli appassionati per questo tipo

Successo della manifestazione organizzata dallo Slow Food

Folla all'«Assaggio divino»

Presenti 36 produttori vinicoli e 6 di enogastronomia

di eventi - ha commentato Nesich, al momento della chiusura - e che premia la scelta che facemmo otto anni, all'epoca dell'edizione inaugurale di «Assaggio divino», quando proponemmo per la prima volta il tema uve autoctone regionali, dalle quali nascono straordinari vini bianchi e rossi, ricchi di storia e di grande attualità, unici e caratteristici.

L'appuntamento ha avuto anche un elemento di attualità, la discussione sul futuro

del nome del Tocai, che tuttora sembra precluso ai produttori regionali nell'immediato futuro. Molti degli espositori presenti hanno espresso preoccupazione per l'intervento dell'autorità giudiziaria, nella fattispecie il Tar del Lazio, «che rischia di metterci in difficoltà - è stato sottolineato - a causa dell'incertezza sulla futura denominazione di questo vino».

I produttori auspicano che in tempi brevi si arrivi a una

soluzione del caso, sul quale la polemica è vivace da mesi e vede coinvolte anche pubbliche amministrazioni, a cominciare dalla Regione, che segue dall'inizio la vicenda del Tocai. Al termine della manifestazione, come di consueto, a tutti i partecipanti è stato fatto omaggio del bicchiere di «Assaggio divino» e del collare in stoffa che lo regge. Quest'anno è stato scelto il colore bianco.

U.S.

Il libro di Massimo Cetin uscirà il 17 dicembre, contestualmente alla benedizione del vescovo Ravignani del nuovo altare

Chiesa di San Giacomo, fotocronaca di un restauro

di Claudio Ernè

E' dedicato alla chiesa parrocchiale di San Giacomo e ai recentissimi lavori di ristrutturazione interna che le hanno regalato un nuovo aspetto, il volume fotografico realizzato dalla «emmemme» per celebrare questo evento. Le immagini e la veste grafica sono curate da Massimo Cetin, mentre i testi sono firmati dal parroco di San Giacomo Mario Penco, dal progettista dei lavori del presbitero, l'architetto Giuseppe Franca e dal professor Giuseppe Cusito.

L'iniziativa editoriale, unica in questo settore, è andata in porto grazie all'impegno del vicario parrocchiale don Paolo Rakic che, come si legge nella prefazione del volume, «è stato l'anima di tutto: dalla progettazione, al reperimento dei fondi per la realizzazione del nuovo presbitero e del nuovo altare, dal contatto con le numerose persone coinvolte nell'iter dei lavori, alle iniziative e celebra-

zioni che culminano nella stampa delle pregevoli pagine del volume».

Come gran parte delle chiese cittadine anche quella di San Giacomo, è di proprietà del Comune e il Comune è intervenuto nella ristrutturazione interna, curandola attraverso i propri uffici tecnici, dopo aver ottenuto il nulla osta della Soprintendenza ai Beni culturali.

Il «Fondo Trieste» del Commissariato di Governo, ha messo invece a disposizione della comunità parrocchiale adeguati finanziamenti per realizzare il nuovo altare in bronzo, opera del maestro milanese Mario Rudelli, docente all'Accademia di Brera e già noto a Trieste per altre opere d'arte ospitate nelle chiese di Notre Dame de Sion e Nostra Signora della Provvidenza. Mario Rudelli ha avuto come maestri Francesco Messina ed Enrico Manfrini e ha avuto, tra l'altro, l'onore di partecipare alla realizzazione della Cappella privata del Papa in Vaticano. Altre sue opere sono ospitate nel Duomo di Milano,

nella cattedrale di San Francesco e nei presbiteri del duomo di Torino, Cremona, Pinerolo e Treviso.

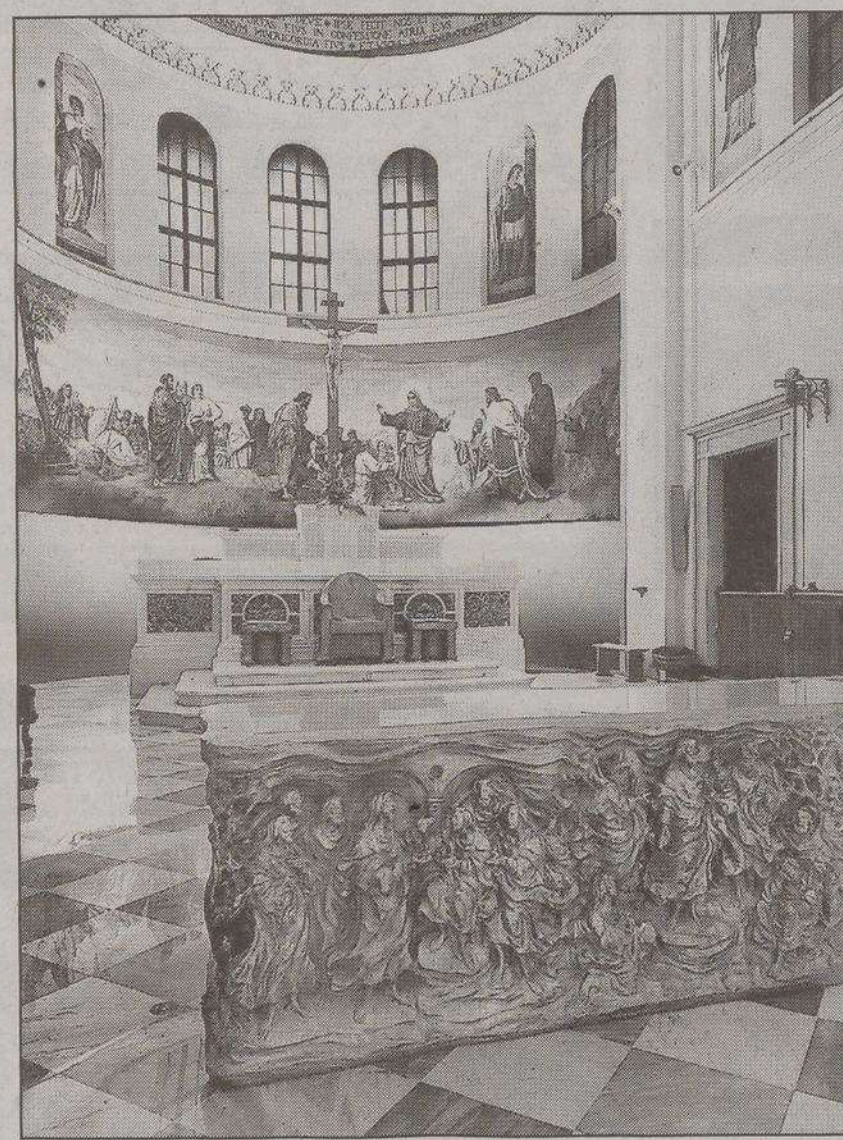
L'altare è stato fuso con l'antica tecnica delle cere perse. In sintesi è un'opera unica, non riproducibile e di grandi dimensioni. E' lungo infatti più di tre metri, alto e profondo quasi uno, e risponde alle esigenze liturgiche emerse durante il Concilio Vaticano Secondo. Il sacerdote che officia il rito rivolto verso i fedeli. E verso l'altare convergono le linee prospettiche dell'edificio.

«Linea guida della nuova sistemazione, è stata la volontà di ridurre al minimo le manomissioni del progetto originale della chiesa realizzata alla metà dell'Ottocento dall'ispettore edile Giuseppe Sforzi», scrive l'architetto Giuseppe Franca che ha donato il proprio lavoro di progettista alla comunità di San Giacomo.

Proprio sull'armonia di queste linee e di questi volumi, ha puntato il proprio obiettivo il fotografo Massimo Cetin. Ha usa-

to le più recenti tecniche digitali ma le sue immagini in bianco e nero hanno l'impatto emotivo e la forza di quelle realizzate con il cavalletto, il banco ottico e le lastre di grande formato, da fotografi che hanno operato nello scorso secolo. Immagini classiche, pulite e rigorose nella composizione. Tutto è stato realizzato da Massimo Cetin usufruendo solo della luce naturale e di quella presente nella chiesa, senza l'aiuto di fari o flash. Queste immagini sono state poi stampate dai tecnici della tipografia «Stella», usando retini stocastici. La qualità della carta patinata opaca e l'impressione del volume hanno ulteriormente impreziosito il lavoro.

Il volume, dal titolo «San Giacomo apostolo, il nuovo presbitero» avrà una tiratura di 500 copie e sarà disponibile tra una settimana, il 17 dicembre, terza domenica dell'Avvento, quando il vescovo monsignor Eugenio Ravignani sarà presente nella chiesa di San Giacomo e benedirà il nuovo altare.



In primo piano il nuovo altare della chiesa di San Giacomo

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.35
	tramonta alle	16.21
LA LUNA:	si leva alle	23.08
	cala alle	12.02

50.a settimana dell'anno, 345 giorni trascorsi, ne rimangono 20.

IL SANTO

San Damaso I

IL PROVERBIO

Le illusioni aiutano a vivere e vanno rispettate negli altri come in noi stessi.

FARMACIE

Dall'11 al 16 dicembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante, 7	tel. 630213
via Costalunga, 318/A	tel. 813268
via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante, 7	tel. 225340
via Costalunga, 318/A	tel. 813268
via Giulio, 14	tel. 271124
via Mazzini, 1/A - Muggia	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulio, 14	tel. 572015
----------------	-------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

Accigas - guasti	800 152 152
Adi soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardie forestali	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

11 dicembre 1956

► Una signorina, appassionata di teatro, riferisce di quanto ha potuto notare di diverso fra il pubblico della prosa e quello della lirica. Nel primo caso si vedono abiti scuri, tailleur neri, al massimo qualche scialle o qualche collo di pelliccia; all'opera, invece, «pare che chi non abbia lo smoking si senta a disagio, mentre le signore sono tutte agghindate a gran parata», e non solo alle serate di gala.

► Oggi alle 18, al Centro Culturale Usis di via Galati 1, l'annunciato concerto di musica riprodotta. La prima parte comprende esecuzioni della «Army Air Force Band» di Glenn Miller, che egli diresse come Maggiore dell'Aviazione, suonando con le truppe durante la guerra. La seconda è dedicata a Tex Beneke, che successe a Glenn Miller nella direzione della sua orchestra.

► A pochi giorni dalla fine delle Olimpiadi svoltesi in Australia, viene posto sotto la lente del medico un fenomeno d'attualità in un articolo a firma Gaetano Lisi. Si tratta del «doping» sportivo, a cui chi ricorre finisce per rovinarsi la salute, nell'uso incontrollato di vitamine o altre sostanze.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 14 CAP DIAMANT dalla flotta a rada; ore 16 FALSTER SPIRIT da Novorossiysk a rada; ore 16 NS CONCORD da Odessa a rada; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 UND HAYRI EKIINCI da Ambarli a orm. 39; ore 23 ANGELO B. da Caorle alla Cava Sistianna.

PARTENZE

Ore 7 IRENE da Molo VII ad Ashdod; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

Mina e Dragica bellezze senza tempo

Un calendario scopre le Miss Over Anta con ben due triestine

Ormai, di questi tempi, un calendario non si nega a nessuno, tantomeno a delle avvenenti bellezze «over», finaliste nazionali del concorso per signore che non hanno più l'età per... Miss Italia, ma che hanno conservato intatto charme e buongusto. Emuli di veline, attrici e fotomodelle, una ventina di Miss Over hanno posato per cento scatti a testa ed è uscito un calendario davvero bello, non volgare, di classe, per gli amanti delle Over Anta. Ventiquattro foto (due per ogni mese, così ognuno può scegliere quella che gli piace di più, da ammirare appesa al muro) tra le quali spiccano i mesi di marzo e ottobre, destinati alle bellezze triestine. A una bella signora friulana invece, la bionda quarantunenne Giovanna Toffoli di Gemona, è stato assegnato il mese di aprile (in miniabito giallo e una stecca da biliardo fra le mani). Per il mese d'inizio primavera ha posato Mina Armentis, 52enne mora dai capelli lunghi, ricci e naturali, occhi verdi che mutano con il tempo, 1,67 di altezza e misure decisamente appropriate. Operatrice della ristorazione triestina, Mina appare in tenuta sexy (autoreggenti e baby-doll neri) mostrando la sua fluente cascata di capelli corvini. Ottobre è invece rappresentato da Dragica Hrovatin, ex pallavolista della massima serie, bionda e sbarazzina in un soprabito bianco che lascia intravedere parte delle sue grazie. In basso una sua foto «nature» in bianconero. Ma cos'è che spinge una cinquantenne a mettersi in posa per un calendario? «Sicu-

ramente per divertimento - analizza Dragica - e poi per dimostrare a se stessi di avere il coraggio di mettersi in gioco, senza paura delle critiche del prossimo. Una pillola di allegria nel grigiore quotidiano e il bisogno di essere ammirati». «È - conclude con un sorriso la Hrovatin - l'illusione di aver trovato un posto al sole, almeno per una volta». Per Mina invece si tratta di una bella rivincita. «Un paio d'anni fa - racconta l'Armentis - dovevo fare un calendario con una compagna di «single», ma poi all'ultimo momento l'hanno fatto senza di me, probabilmente per l'invidia e gelosia nei miei confronti. Ora mi sono rifatta, e alla grande, dal momento che sarà acquistato e visto in tutta Italia, e non solo a Trieste. Perché marzo? Perché è un mese «pazzo» come me, molto istintiva e disinvolta». Non c'è due senza tre: dopo il concorso e il calendario, dove arriverà Mina? «Uno spot pubblicitario per la tivù, con un'agenzia di Colono Monzese, e alcune sfilate con uno stilista milanese». Per Dragica Hrovatin invece un futuro nel campo della musica: «Sì, un desiderio che ho sempre avuto». Per ora mi sono iscritta a un provino per il «Festival di Sanremo 2007», che si terrà a Roma in febbraio. Un concorso per beneficenza, ideato per tutti quelli che non andranno mai a Sanremo». Proprio come Miss Over, per quelle che non possono andare a Miss Italia, per superati limiti di età. Dalla bellezza al canto, insomma, per qualcuna il passo è davvero breve. Claudio Soranzo



Orlando Kisvarday

Dorme tranquillo Orlando, «Big O», nato il 29 novembre alla nascita pesava 3 chili e 390 grammi per 50,2 centimetri con gioia dei genitori Thomas e Enrichetta



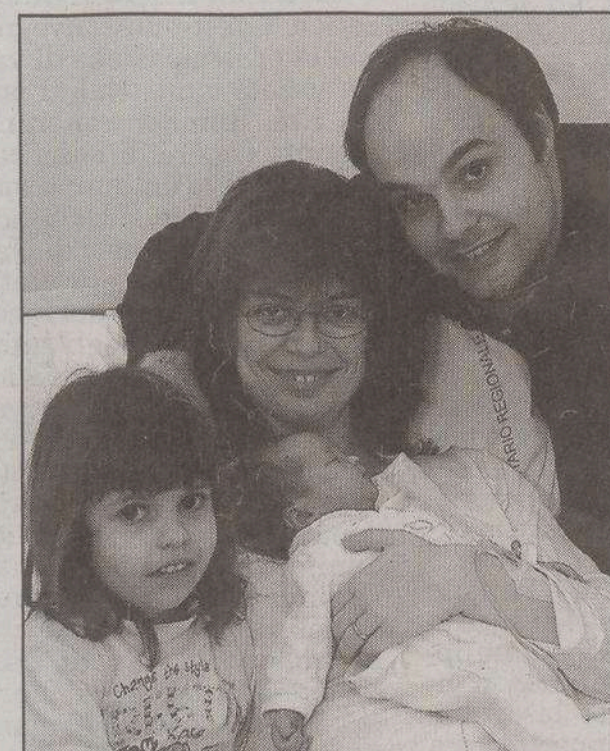
Suhaylah Badaro

È nata il 6 dicembre scorso e alla nascita, con soddisfazione dei genitori Daniela e Mahmoud pesava quasi 3 chili e 300 grammi



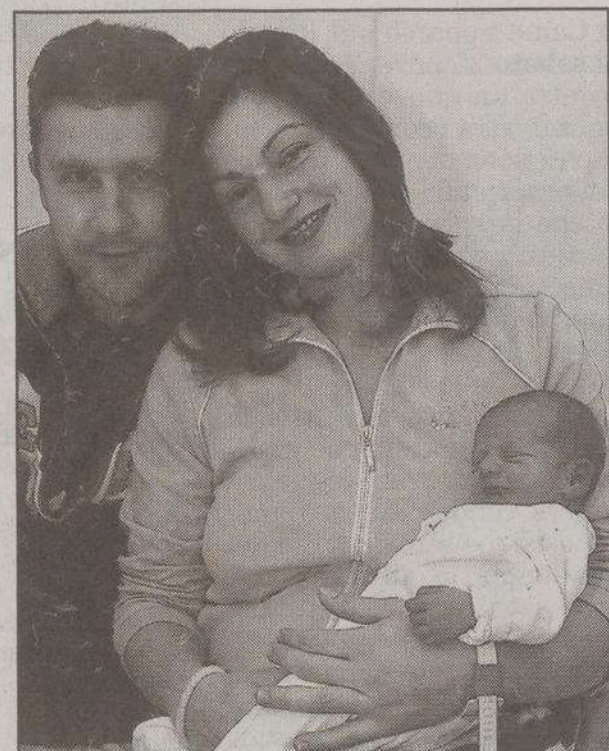
Emanuele Giannini

Mamma Chiara e papà Raffaele si cullano il loro Emanuele, nato il 4 dicembre col rispettabile peso di 4 chili e 120 grammi



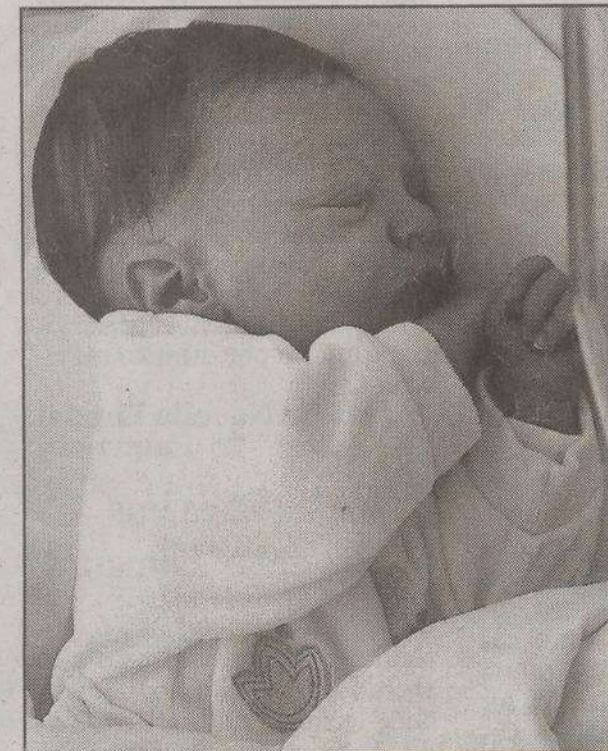
Chiara Dagri

Tre chili e 360 grammi alla nascita per Chiara, festeggiata da papà Daniele, mamma Daria e dalla sorellina Angela



Manuel Vigni

Dal 6 dicembre, con i suoi 2 chili e 800 grammi, il piccolo Manuel ha portato tanta gioia nella casa dei genitori Mauro e Caterina



Teresa Baldi

Gran dormigliona Teresa Baldi, nata il 6 dicembre con 3 chili e 160 grammi, ad allietare la casa dei genitori Umberto e Martina

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



POMERIGGIO

Circolo della stampa

Oggi alle 17.45 nella sala Alessi del Circolo della stampa di Trieste sarà presentato il volume «Un medico fra ricette, transfert e vignette» di Giorgio Galazzi, Edizioni Italo Svevo. Il libro sarà introdotto dal giornalista e scrittore Ranieri Ponis. Interverrà l'autore.

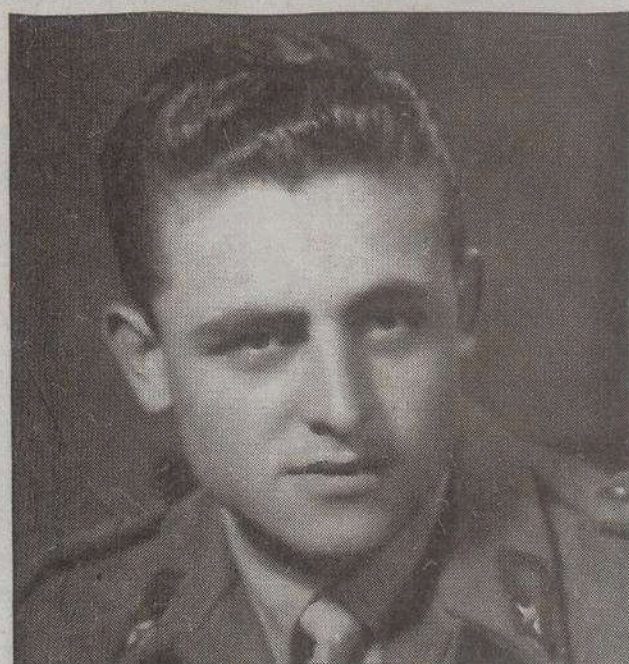
Incontro con Rosignano

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) avrà luogo l'incontro con l'artista Livio Rosignano, in occasione della sua mostra nello spazio Rosignano-Arte di via Boccardi 7B. Presentazione critica del prof. Enzo Santese. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realta di Alpe Adria».

Riflessione sul Natale

Una riflessione sul Natale guidata dal parroco della Beata Vergine delle Grazie don Silvano Latin e il tradizionale scambio d'auguri saranno i temi dell'incontro-invito dedicato dal Cif, Centro italiano femminile, alle proprie aderenti per oggi alle 17.30 nella sala del Consultorio di via Rismondo 11.

GLI AUGURI



Ezio, sono 80 anni

Tanti auguri a Ezio per i suoi 80 anni dalla moglie, dai figli, dai nipoti e dai parenti tutti.



Leda al traguardo degli 80

Amamma Leda che compie 80 anni il figlio e la nuora augurano almeno altrettanti di felicità

Castelli della Carniola

Oggi nella sala Chersi della Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 il signor Vezzioli presenterà il documentario: «I castelli della Carniola sulle tracce del Valvasor n. 7». Ingresso libero. Per informazioni contattare la segreteria al n. 040/636098.

Bibbia e corano

Oggi alle 17 alla Biblioteca statale di Trieste in Largo Papa Giovanni XXIII si conclude il ciclo di conferenze su «Bibbia e Corano a confronto» tenute dallo scrittore e pastore evangelico Claudio H. Martelli. Il confronto tra i due libri sacri che così tanta importanza hanno avuto e continuano ad avere nella formazione delle coscienze individuali e nelle espressioni politiche e sociali del mondo occidentale e meridionale. L'ingresso è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Artisti triestini

Oggi al buffet «Lilly» di via Rittmeyer verrà inaugurata alle 18 una mostra di una collezione privata di quadri di artisti triestini e nazionali. Saranno presenti, oltre a qualche autore, il critico d'arte Sergio Bossi, il musicista Walter Bolton e Ferruccio de Walderstein.

Incontro di Natale

Si inaugura oggi alle 18 alla Galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a una mostra collettiva di ventidue artisti dal titolo «Incontro di Natale». La mostra durerà fino al 23 dicembre con il seguente orario: giorni feriali 10.30-12.30-17.30; festivi 10.30-12.30, lunedì 17.30-19.30. Durante la mostra sarà tenuto un incontro di poesia.

Colloqui alla Brunner

In previsione delle iscrizioni, i genitori interessati sono invitati alla presentazione dell'offerta informativa per le future classi prime della scuola secondaria di I grado (media) Addobbati-Brunner presso l'Auditorium della Scuola media statale Addobbati in Salita di Grotta 38 appartenente all'istituto comprensivo Roiano Grotta, oggi alle 17.30.

Anla Wartsila

Il consiglio direttivo dell'Anla-Wartsila informa i propri soci che in occasione delle festività natalizie è stata effettuata la consueta estrazione di confezioni di vini. Gli elenchi dei sorteggiati sono esposti in azienda e nella sede di Galleria Fenice. Le confezioni possono essere ritirate oggi mercoledì e giovedì con orario 10.30-11.45 e 17-19.

Colloqui al «Galilei»

Oggi dalle 17 nell'aula Magna del Liceo scientifico «Galilei» (via Mameli 4) il dirigente scolastico, i docenti dei corsi sperimentali e studenti del liceo accoglieranno le famiglie e gli alunni delle classi terze medie per la presentazione dell'Istituto. Nell'incontro verranno presentate le attività del piano dell'offerta formativa e sarà possibile visitare tutti gli ambienti guidati da docenti e studenti tutor. Preside e vicepreside saranno poi a disposizione ogni sabato per colloqui individuali su appuntamento.

Expo mittelschool

Oggi alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò 5, un'iniziativa senza precedenti per gli auguri di Natale: il pluridecorato Raffaello Mazzolini, chef del ristorante fra i più rappresentativi della città, l'Harry's Grill, propone la sua grande cucina nella sala dell'Expomittelschool, punto d'incontro dell'alto sentire, cucina di neochef motivati e spazio goloso. La scuola alberghiera di Aviano offrirà i freschi e fragranti panettoni realizzati dalle mani degli studenti. Ingresso libero sino ad esaurimento posti. Per informazioni: 040/3478869, www.expomittelschool.it.

Incontro di fede

Nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, Cappella civica del Comune di Trieste, piazza Vecchia, oggi alle 19 si terrà il secondo incontro guidato dall'ing. Marino Zerbini con tema «Gesù Cristo, unico salvatore dell'uomo». Ingresso libero.

Danza al Knulp

Oggi dalle 17 alle 19, alla libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/a, incontro dal tema «Danza terapia: cos'è, com'è, perché» con proiezione di alcuni video. Insegnante Mariella Zorzet, danzavivimenterapeuta Apid.



DOMANI

Alunni «Sauro» all'Ado

Gli alunni della scuola elementare «N. Sauro» saranno presenti domani e dopodomani nel gazebo dell'Ado in via delle Torri per una vendita di beneficenza. Verranno messi a disposizione 500 pezzi, creati dagli alunni, il cui ricavato verrà versato alla Casa di via Valussi. Orario: 12/12 dalle 9 alle 19 circa, 13/12 dalle 9 a esaurimento degli articoli.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Albino Bura nell'VI-II anniv. (11/12) dalla moglie Bruna 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gertrude Camerini nel XIV anniv. (11/12) dal marito Raffaele Camerini 20 pro Comunità ebraica (Adei wizo).
- In memoria di Cristina per il compleanno (11/12) da Fulvio e Cornelia 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Sigfrido de Seemann nel II anniv. (11/12) da Margot de Seemann 1000 pro Cri (sezione femminile).
- In memoria di Tamara Tomasi Figli per l'anniv. (11/12) da L.M.S. 15 pro Via di Natale (Aviano).
- In memoria di Claudia Velicogna da Marisa 10, da Cico 26, da G.G. 10 pro Airc.
- In memoria di Lucia Ljubic dalla fam. Gregori 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marino, Gina, Giancarlo Mainardis 100 pro Amnesty International.
- In memoria di Modra Mauri in Bonazza da Oscar, Otella, Vale, Franca, Walter, Mauri 50 pro Ass. de' Banfield.
- In memoria di Alma Padovan ved. Bradac dai condomini: Longo, Ilibassi, Marchese, Godini, Detoni, Zazzer, Grezar, Giraldo 80 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alberto Paoletti da Elvia Remigio 25 pro Frati di Montuzza, da Gloria Batich 10 pro Airc.
- In memoria di mia madre Rachele dalla figlia Giorgia 30 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Emilio Rapotec dalla figlia 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Adelino Tonon da Neda 20 pro S. Martino in Campo (don Vatta).
- In memoria di Azzurra Sidari da Mittelciok - Durissini Lionello, Acepe - Miloch Luciano, nonno Berto 2009,67, dalla Confartigianato - Ass. artigiani piccole e medie imprese 90 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- Per l'inaugurazione della nuova trattoria Rimembri Ancor dagli amici intervenuti 652,50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Silvia Cadoni in Rossignoli da N.N. 100 pro Agmen.
- In memoria di Laura Carmeli dalle famiglie Apollonio, Caris, Perini 45 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Bruno Coccani da N.N. 100 pro Agmen.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624. Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1. Le lezioni di oggi: Aula A, 9.30-12.10 O. Fregonese: pianoforte; I e II corso; aula B, 10.10-10.50 L. Valli: Lingua inglese-corso avanzato; aula B, 11.11-11.50, prof. L. Earle: Lingua inglese-III corso; aula C, 9.11-11.30, C. Negri: Pittura su stoffa, legno, découpage, bambole; sospiro; aula C, 9.11-11.30, F. Taurar: Pittura su seta; sospiro; aula professori: 9.11, M. Crisman: Chiacchierino e Macramè; aula D, 9.11-11.30, R. Zurzolo: Tiffany; aula A, 15.30-16.20, A. Raimondi: Storia dell'alimentazione: la dieta nella preistoria, nell'era antica, nell'era medioevale, nell'era attuale, le diete comuni, a piramidi e a zona; aula A, 16.35-17.25, dott. D. Giuntini: L'osteoporosi: quello che bisogna sapere sull'osteoporosi. Circolo ufficiale ore 17 concerto del coro «Danilo Dobrina» a favore dell'Ammi. Aula B, 15.30-17.25, E. Serra, Lettura della Divina Commedia; aula B, 17.40-18.30, E. Sisto: Lingua francese: III corso; aula D, 15.30-16.20, E. Sisto: Lingua francese: I corso; aula D, 16.40-17.20, E. Sisto: Lingua francese: II corso; aula professori, 16.35-17.20, S. Luser: L'umanesimo italiano - conclusione corso; 9.10-10.30, R. Serpo: Corso Shiat-su - via Mazzini. Prosegue la personale del signor Gianfranco Papini. Sezione staccata di Muggia. Sala Millo-biblioteca: 9.30-11.30, M.L. Dudine: Biogiotteria; Ricreatorio parrocchiale, 9.11-10.30, L. Russigian: Ricamo, maglia e uncinetto; Ricreatorio parrocchiale, 9.11-10.30, A. Stradi: Handanger; Sala Millo, 16-16.50, G. Della Torre Valsassina - Il ruolo educativo dei nonni; conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Piazza Vico n. 4 ore 9.15-11.15: ultima lezione operativa W. Dilena, Conoscere lo Shiat-su; Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1: ore 14-15 Lafont, Aquagym; Liceo Scientifico St. G. Oberdan-via P. Veronese 1: ore 15-16.30, V. Melita, inglese I corso «A»; 15-16.30, Isernia, L'Elettronica tra le mura domestiche; 15.30-18.30, Girolomini, Flego, Rozmann: Disegno e pittura avanzato; 16-17, Signorelli: Voce parole e musica della canzone italiana, 16-17.30, sospiro Lovechico, tedesco I; 17-18, M. Oblati: Letteratura italiana e triestina; 17.30-19, E. Fusco: spangolo I. I.T.C.T. Leonardo da Vinci-L.P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, De Cecco: Tomolo corso «A»; 17.30-19, N. Cocianich: sloveno I. Palestra Scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3: ore 20-21, Lo Cicero: Ginnastica. Computer corso base per principianti: continuano le iscrizioni presso la segreteria di Largo Barriera n. 15 (VI p.) tel. 040/3478208 con orario: al mattino da lunedì a giovedì dalle 10 alle 11.30 e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

Conversazione in tedesco

Venerdì 15 e sabato 16 dicembre si terrà presso il Goethe-Zentrum Trieste di via Beccaria 6 il primo modulo del training di conversazione di livello intermedio. Per informazioni e iscrizioni tel. 040635764.



Il poeta Gudevic domani al Club 85: di scena Roma, descritta per epigrammi

Domani alle 18, al bar libreria equosolidale Knulp, il Gruppo 85-Skupina 85, in collaborazione con Almanacco del Ramo d'Oro e Knulp, presenta la raccolta di poesia Epigrammi romani di Sinan Gudevic, appena uscito presso la Multimedia edizioni di Salerno. Interventi critici di Boris A. Novak e Gabriella Musetti, Patria Vascotto animerà una conversazione con l'autore. Ingresso libero. Il volume, corredato da una prefazione di Boris A. Novak, docente presso l'Università di Lubiana, propone finalmente al pubblico italiano le attese composizioni poetiche di Gudevic, uscite in croato nel 2001. Le traduzioni sono a cura dell'autore e di Raffaella Marzano. Sinan Gudevic, nato nel 1953 a Grab nella provincia di Novi Pazar

in Serbia, vive a Zagabria. È poeta, traduttore, filologo. Ha studiato ingegneria elettrotecnica, filologia classica e metrica antica, come anche lingua e cultura italiana a Belgrado, a Düsseldorf e a Pisa, dove ha concluso un corso di Lingua e Cultura Italiana per stranieri, discutendo - tra i primi cinque in Italia - la tesi di laurea in videoconferenza dall'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria. Traduce in serbo-croato poesia classica greca e latina (Callimaco, Ovidio, Marziale, Propertio), poesie e prose italiane medievali, rinascimentali e moderne (da Petrarca a Pascoli), epigrammi germanici, russi e portoghesi. I suoi Rimski epigrammi (Epigrammi romani) sono composti tutti in distici elegiaci e sono frutto di suoi soggiorni a Roma.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- i testi anonimi, troppo lunghi o scritti in modo non comprensibile non saranno presi in considerazione

La chiusura di corso Italia

● La mia proposta è la seguente: non si potrebbe fare una raccolta di firme perché corso Italia non venga chiuso? Mi spiego: quando ho visto le foto del corso senza traffico ne sono rimasto molto affascinato, poi mi è venuto un dubbio: visto che questa è una delle poche vie di scorrimento della città, dove verrà dirottato il traffico?

E non penso a chi desidera andare in centro, è ovvio che già da ora si evita di usare l'automobile a tale scopo, ma a chi non può evitare di percorrere il centro per raggiungere determinate zone della città.

Ma sono spaventata all'idea che altre vie, già saturate, verranno caricate ancora di più di veicoli. Ho letto altre lettere contrarie alla chiusura ma mi sembra che le voci si alzino molto timidamente, soffocate forse dalla raccolta di firme in atto.

Chiedo inoltre un parere alle associazioni ambientaliste: siete così sicure che questa chiusura comporterà un'effettiva diminuzione dell'inquinamento?

Lettera firmata

La pulizia dei marciapiedi

● Non ci sono più le mezze stagioni... questo luogo comune ormai assunto a simbolo della non comunicazione, forse avrà qualche fondamento di verità, ma anche i nostri amministratori dovrebbero sapere che invece con l'autunno (il leone dorato che rugisce attraverso la porta sul retro dell'anno, scuotendo la sua criniera di foglie) oltre che alle castagne e al novello, alla riapertura delle scuole e alla Legge finanziaria, arriva anche un fenomeno che da sempre si manifesta in natura: la caduta delle foglie.

Cari rappresentanti di noi cittadini, perché non provate a schiodarvi dalla "carga" per percorrere i marciapiedi fiancheggiati da alberi? Uno strato limaccioso di foglie bagnate ostacola la deambulazione, il vento complicherà l'opera otturando i tombini con le foglie non raccolte, così alla prossima pioggia sembrerà di vivere nella regione dei grandi laghi.

Sarebbe troppo semplice pensare alla manutenzione ordinaria invece di iniziare ad agire solo in situazioni di emergenza?

Mauro Luglio

La nuova carta d'identità

● Ho una carta d'identità elettronica, che in realtà non mi identifica in molti luoghi: all'ufficio postale, se devo ritirare una raccomandata con il cognome da sposata, dal momento che il documento riporta il solo cognome di nascita (credo non possa fare un'autocertificazione trattandosi di un ente privato); al museo se voglio una riduzione da pensionata perché la carta non riporta la professione, forse anche all'ospeda-

le in un'ipotetica assistenza al marito perché non mi identifica come moglie.

Posto il quesito all'ufficio anagrafico, mi è stato detto che la soluzione è semplicissima: basta portare con sé un certificato di matrimonio e uno di pensione (sic!). Dulcis in fundo, i codici allegati per i futuri servizi non sono leggibili. Quanti soldi sono stati già spesi per questa carta che l'impiegata mi ha detto non riporta gli accenti nei nomi ed è già alla terza modifica?

Marina Revelant

Rifiuti, una notte infernale

● Nottata infernale. È stata una giornata faticosa come tante, quella del 19 novembre scorso, fatto sta che non riesco a chiudere occhio. Finalmente verso mezzanotte riesco a prendere sonno. Ma non per molto.

Improvvisamente mi sveglia un rumore assordante proveniente dalla strada: è il camion delle "scovazze", preciso come un orologio svizzero, che vuota l'enorme cassonetto sotto le mie finestre, che naturalmente non sono solo io a riempire; sono le 2,30 del mattino; mentre aspetto di riprendere sonno mi chiedo se non ci sia un'alternativa a questo orario disumano.

Mi giro e mi rigiro e poi alla fine mi assopisco, ma non per molto. Improvvisamente un rumore assordante mi sveglia: tendo l'orecchio, viene dalla strada, ma cosa può essere se quelli delle scovazze sono già passati? Guardo l'orologio: le cinque del mattino. Poiché non smette mi alzo e vado alla finestra; in strada vedo un enorme camion giallo scoperto, pieno di bottiglie di plastica, mi affaccio e sul marciapiede vedo un tizio che guarda verso il camion.

A questo punto mi sento esasperata e urlo che è ora di finirlo di svegliare la gente a tutte le ore. Nella foga non mi accorgo che ho urtato il geranio, che vola giù e si rompe sul marciapiede con un tonfo sordo. Il tizio mi urla qualcosa di rimando e si avvia verso il camion; meno male, penso, se ne va. Ancora furente chiudo le finestre e mi avvio verso la camera. Sono troppo stanca per occuparmi del geranio, andrò a raccogliere i cocci domattina. Sto quasi per addormentarmi, quando sento suonare il campanello all'ingresso; mentre penso se può essere la signora del piano di sopra, sento dei colpi alla porta come se qualcuno volesse batterla, mi rassegnò che la nottata non è finita e chiedo chi è.

Polizia, aprite! Apro e mi trovo davanti due poliziotti giovani con aria risoluta. Mi chiedono chi ha lanciato il vaso dalla finestra; spiego che mi è caduto per sbaglio, ma loro insistono che l'ho gettato apposta, figuriamoci.

Mi chiedono i documenti, poi notizie di mio padre, del mio lavoro e di come si chiama il mio avvocato. Mi aggrappo a tutte le mie forze per non perdere la pazienza, che con i poliziotti non è il caso. Gli agenti insistono, con brutta maniera, che si tratti di un reato, replico che si tratta solo di un vaso, ma è inutile. Vogliono sapere chi c'è in casa e mi chiedono di entrare.

Mi oppongo gentilmente ma fermamente, mi minacciano, mi dicono che se vogliono possono buttare giù la porta e portarmi via di forza in vestaglia, mi sento dare dell'imbecille; non, non sto sognando, è tutto terribilmente vero; uno dei due mi porta una specie di verbale che io rifiuto di firmare.

A questo punto se ne vanno profendendo oscure minac-

IL CASO

Un lettore lamenta la scomparsa della diffusissima disciplina sportiva

«Perché non si sostiene il volley?»

● Vorrei aggiungere la mia alle voci che si stanno susseguendo in merito al panorama sportivo che la città offre e che invece potrebbe offrire.

È triste ripensare a quando, 4 anni fa, si poteva andare al Palatriste a godere, dopo tanta astinenza, di uno spettacolo di volley di alto livello. Parlo ovviamente di quando avevamo Trieste al massimo campionato di pallavolo. Era semplicemente entusiasmante, bello e anche molto educativo per tutti quei ragazzi che venivano ad assistere alle partite. E

non c'erano altre alternative in tutta la regione che venire a Trieste per vedere e incontrare dal vivo quegli atleti! Un'occasione unica in tutta la regione: dovrebbe invitare ad una riflessione!

Essere gli unici ad avere in Friuli Venezia Giulia un'espressione così alta di una disciplina tra le più seguite e con il maggior numero di tesserati di qualsiasi altro sport dovrebbe rappresentare un richiamo e un'opportunità sia per gli sponsor che per le istituzioni! Perché, a mio avviso, una cosa del

genere, se supportata correttamente, porterebbe di riflesso benefico e benessere a tutta la città. È stato altresì dimostrato che si può fare, che in pochi anni si possono raggiungere ottimi risultati con costi sicuramente contenuti (le spese e gli ingaggi sono nettamente più bassi del basket e del calcio). E allora perché nessuno vuole scommetterci? Perché tutti i sostegni economici, privati e pubblici, continuano ad essere sempre indirizzati in modo miope nelle stesse attività?

Lettera firmata

Amministratori e forniture

● Come apparso sul Piccolo di sabato 25 novembre, si riscontra un nuovo crac di chi amministra i condomini, con esposizione di spesa a carico dei proprietari ignari del fatto che le spese relative alla fornitura d'acqua, luce e metano, più tutte le altre spese, non vengono regolarmente pagate da parte dell'amministratore dello stabile.

Sarebbe cosa utile che la società o le società che gestiscono detti servizi, segnalassero ai condomini mediante apposizione sull'ingresso del condominio o altro sistema (vedi lettura contatori o sospensione di servizio per lavori) il mancato pagamento, considerato che poi alla fine sono sempre i proprietari che devono fare fronte ai mancati versamenti.

Si chiede cortesemente a chi di dovere se c'è un ufficio a cui i condomini possono rivolgersi per conoscere la posizione debitoria o eventuali scoperti.

Gianfranco Vittori

Finanziaria e sperperi

● Struzzi e Finanziarie, mi dicono, non sono mai andati d'accordo. Ci si chiede perché non si capisca o non si voglia capire la differenza. Un lustro di «largizioni» ottuse per propri tornaconti, con «casse» sempre più vuote da decenni, non ha certo rimpinguato quanto faceva acqua da tempo. I giudici lasciano ora tutti malcontenti: sono situazioni che si ripropongono nelle generazioni che si susseguono.

Nel 1945 ci siamo tirati, dopo una guerra disastrosa, su le maniche per la ricostruzione. Oggi da ricostruire non c'è più nulla: c'è solo da rottamare, e rabberciare con sequele di malcontenti i consumi e le passività succedutesi. Non è irrilevante, ma negli ultimi quattro decenni (non anni) laddove dopo l'iniziale «congiuntura» di metà anni Sessanta (che costerà nessuno, più ricorda), avrebbe iniziato lentamente il declino della lira. Favorito da convenienze politiche e di varie tonalità, tutto ha favorito la situazione attuale.

Già nel primo Novecento illuminati economisti hanno rubato concetti post-rivoluzione industriale dei primi anni dell'800. Si chiamavano Galbraith e Keynes (se non erro). Tutto era più lento.

L'attuale presidente non è il mago di Oz, fa quello che può e a mio parere mi sembra in buona fede ed onesto. Quando ci si rivolge alla real-

tà bisogna anche fornire elementi di riscontro. Amare il denaro è misticismo ma consente di poter vivere secondo un'antica e collaudata armonia. Soprattutto di comune accordo.

Riccardo Wagner

Animali, la gente ha poco senso civico

● Sarà capitato anche a voi di incrociare, camminando per strada, certi simpatici panettoncini lasciati dagli amici a quattro zampe, o meglio non raccolti dai bipedi implumi che ne sono proprietari. Per sensibilizzare la cittadinanza, che dimostra scarso senso civico e rispetto degli altri, pensavo di adottare un rinoceronte o un ipotopomino e portarlo in giro a fare i suoi bisogni. Chissà che così non si riesca a diffondere la massima kantiana che invita a considerare l'umanità come un fine e non come un mezzo.

Marco Svevo

L'educazione dei commessi

● Credo che molte persone, leggendo la lettera di Michelangelo Caldarella, apparsa in questa rubrica il 24 novembre, siano rimaste piuttosto sconcertate dal fatto che sia stata licenziata perché troppo gentile con i clienti del negozio di hi-fi in cui lavorava. Lo confesso, dopo un primo momento di sconcerto, sono caduto nella tipica trappola della dietrologia chiedendomi cosa ci sia sotto. Perciò, prima di esprimere giudizi, nei confronti del direttore del negozio, ho deciso di scrivere a questa rubrica con la speranza di leggere quanto prima anche la sua versione.

Premesso ciò, mi è capitato spesso di imbarbararmi nella dilagante incompetenza e maleducazione dei commessi (ma si chiamano ancora così?) proprio dei negozi di elettronica nei quali, come cliente, mi piacerebbe trovare una maggiore professionalità.

Nel caso dei commessi, ricordo che un tempo iniziavano la loro vita lavorativa come apprendisti, seguivano dei corsi professionali, si facevano le ossa al banco e solo dopo un certo tempo diventavano professionisti capaci non solo di vendere ma anche di dare consigli e spiegazioni sulla merce.

Oggi, in alcuni negozi della città (nelle altre città italiane mi sembrano tutti più cortesi) e specialmente in quelli di elettronica, i commessi (e non le commesse, senz'altro più gentili), sempre indaffarati in qualcosa di più importante che non il cliente, quando rivolgono la parola si seccano, co-

me se, anziché avergli chiesto un'informazione, gli avessi insultato la moglie o il cane.

E allora mi chiedo: forse l'ultima tendenza in fatto di tecnica di vendita suggerisce, per motivi che sfuggono alla normale comprensione, che in questo tipo di negozio si debba essere un po' maleducati e cattivi (come ha asserito il direttore della Caldarella) per essere competitivi e, usando un vocabolo di moda, più trendy?

In altre parole sta forse passando la filosofia che la scortesia e l'indolenza pagano più della gentilezza e della capacità? Per quanto mi riguarda, in questo tipo di negozi rimango infastidito e poco disposto a spendere i miei soldi. Ma con ogni probabilità sono un tipo all'antica, incapace di adeguarsi all'arroganza dei nostri tempi.

Luciano Martinis

Siderurgia, il caso Napoli

● Alcuni anni fa fu organizzato a Trieste un convegno con la partecipazione di varie società industriali (Fiat, Iri, Eni, Efim) che si erano assunte l'onere di bonificare l'area dove un tempo sorgeva l'impianto siderurgico di Bagnoli nei pressi di Napoli. La fabbrica era stata costruita agli inizi del secolo ventesimo e negli anni '70 era entrata in crisi. Successivamente il suo rilancio era stato finanziato dallo Stato con un investimento di ben 1000 miliardi di lire, dopodiché nel giro di dieci anni, per motivi poco chiari, l'impianto era stato chiuso definitivamente. Per chi ne volesse sapere di più, consiglio di leggere il libro «La Dismissione» di Ermanno Rea.

Il megaprogetto prevedeva lo sradicamento di tutte le fabbriche e la costruzione al loro posto di giardini, alberghi con un grande porto turistico e numerose strutture balneari. Un vero paradiso.

C'era pure la benedizione delle varie organizzazioni sindacali e il comprensibile entusiasmo delle associazioni ambientaliste. Unici scettici contestatori, i metalmeccanici della Fiom-Cgil, e di Rifondazione comunista.

Beh, sono passati parecchi anni da quel giorno ma sono spiacente di informarvi che a Bagnoli non è stato bonificato un bel niente.

Dove un tempo sorgeva l'acciaieria ancora oggi ci sono solo delle strutture superstiti, isolate in mezzo a un'immensa spianata nerastera che sembra una cicatrice a cielo aperto. Tutto questo su una delle più belle spiagge italiane, proprio di fronte all'isola di Nisida. A nulla sono servite le proteste delle varie forze politiche progressiste e delle organizzazioni sindacali.

Intanto gli abitanti della zona hanno cominciato a rimpiangere la fabbrica. Certo, inquinava, sporcava e faceva un rumore infernale, con gran disperazione degli amanti della natura. Ma al posto di essa non è stato costruito niente, e soprattutto non sono stati creati nuovi posti di lavoro. Così il paese di Bagnoli, un tempo ambiente sano dove vivevano centinaia di famiglie operaie, oggi è diventata una zona degradata simile a altri quartieri napoletani in preda alla camorra e alla delinquenza di strada.

C'è una morale in tutta questa storia? Non lo so. Forse dovrebbero pensarci quegli abitanti di Servola che vorrebbero veder sparire la Ferriera.

Gianni Ursini

MONTAGNA

Vacanze in baita in Carinzia: svago, sport ma anche lusso

di Anna Pugliese

È il regalo dell'Associazione degli Agriturismi della Carinzia per Natale. Un ricco catalogo delle vacanze in baita, con più di 153 tra malghe e baite, antiche o moderne, ricche di comfort, magari con la sauna privata e un arredamento di design, o semplicemente con la sala della stube, immancabile, la camera da letto e il bagno. Ce n'è per tutti i gusti. Si trovano baite con più camere, adatte magari a degli amici che hanno voglia di passare una settimana, o anche solo un week end, circondati da vette e pascoli d'estate e da tanta neve d'inverno. Ci sono baite familiari - da tre/sei posti - per rilassarsi con i propri cari in un ambiente idilliaco. Non mancano le baite più piccole, romanticissime, per regalarsi qualche giorno in coppia, lontano da tutto e da tutti.

Le baite - generalmente splendide casette in legno raggiungibili con strade forestali e in posizione assolutamente panoramica - sono gestite direttamente da chi le affitta. All'arrivo si incontrano i proprietari, che consegnano le chiavi e forniscono tutte le informazioni utili. Poi si rimane da soli. Sia che si viva a pochi metri o a qualche chilometro dal paese più vicino. Letteralmente immersi nella natura. Circondati da prati dove correre e andare in bicicletta d'estate e da boschi coperti da candide fiocchi di neve dove giocare, sciare o avventurarsi con le racchette da neve in inverno.

Il catalogo è nato come un vero e proprio strumento di consultazione, pratico e semplice. Le baite sono catalogate per aree territoriali e sono indicate, con il

loro numero di catalogazione, su una grande cartina della Carinzia dove si riconoscono montagne, vallate, laghi. Così è impossibile sbagliare la propria meta. Ma non basta la divisione in cinque aree territoriali. Le baite sono catalogate anche a seconda della loro funzione originaria. Si possono scegliere tra le malghe, le casine, gli chalet, i rifugi, i casini di caccia. Ogni baita ha una foto e una descrizione, di cinque righe, dove vengono indicate le sue peculiarità. Vengono poi indicati il prezzo giornaliero, il periodo di apertura, la possibilità di portare con sé il proprio cane (si può fare in quasi tutte le baite), la posizione precisa, l'accesso, la dotazione. In più, chiaramente, numero di telefono, indirizzo email e spesso anche un sito web. Il catalogo si può richiedere, gratuitamente, all'Associazione degli Agriturismi della Carinzia, telefonando allo 0443/463/330099 (in ufficio c'è sempre chi parla l'italiano) o mandando un'email a office@urlaubsbauernhof.com.

LA LETTERA

Non bisogna dimenticare il tunnel sottomarino

● Corriamo il rischio che il tunnel sottomarino resti nel dimenticatoio e di nuovo Trieste perda un'opportunità di stare al passo con i tempi: è quindi doveroso insistere perché questo determinante collegamento venga programmato. L'ing. Lodato aveva presentato 10 anni fa un progetto di tunnel tra Campo Marzio e il trapianto di Barcola. Poteva sopportare un flusso di 860 veicoli/ora e aveva la ragionevole pendenza in entrata e in uscita dei manufatti che già funzionano a Hong Kong, Marsiglia, Sydney e in Norvegia. La costruzione del tunnel non richiede lungaggini burocratiche di espropri né intralci alla circolazione, per cui tempi e costi esecutivi sono certi, ristretti e contenuti. Si compone di cassoni prefabbricati di cemento armato (di metallo) e nel nostro caso la vicinanza dei cantieri di Monfalcone facilita la logistica dell'operazione poiché non occorre nemmeno mettersi a cercare gli ampi piazzali necessari per la costruzione dei prefabbricati, che vengono poi rimorchiati in superficie e affondati in trincea a 18 metri sotto il mare.

La proposta convinceva tutta la città e le sue categorie sindacali marittime industriali commerciali scientifiche e culturali. Pareva che ci fosse unanimità di consensi sulla necessità che il traffico del Porto Vecchio venisse incanalato in un'arteria innovativa per sottrarlo alla precarietà degli attuali collegamenti. Infatti per qualsiasi destinazione venga domani utilizzato il Porto Vecchio, esso richiederà comunque e in ogni caso un rapido accesso all'autostrada che sfocia a Campo Marzio, non essendo pensabile che dopo il recupero del vasto fronte mare siano sufficienti i soli ingressi in città (negati ai camion) dalla strada Costiera, da strada del Friuli o da via Fabio Severo; né le Rive - stupende ma datate - potranno sopportare un nuovo carico notabile senza intasamenti paralizzanti. Perché nessuno prende l'iniziativa? I nostri rappresentanti politici si rendono conto del pericolo che si sta correndo?

Furio Finzi

AUTO NATE SOTTO UNA BUONA STELLA

Ypsilon L'ammiraglia delle compatte

Non è esagerato dire che chiunque può trovare la Nuova Ypsilon che meglio risponde alle sue esigenze e ai suoi gusti. Basti dire che sono oltre 700 le personalizzazioni della "piccola ammiraglia", frutto dell'abbinamento di 15 tinte di carrozzeria, 4 allestimenti (Argento, Oro Bianco, Oro Giallo e Platino), 9 nuovi abbinamenti "bicolore", 8 diversi rivestimenti interni e 6 tipi di cerchi in lega. Qualunque sia il livello di personalizzazione, la Nuova Ypsilon è sempre affascinante e originale, nel pieno rispetto di quel gusto italiano famoso nel mondo.

DISPONIBILE ANCHE CON MOTORIZZAZIONI MultiJet

Finanziamenti SAVA fino a 60 mesi con prima rata a luglio 2007 (Salvo approvazione Finanziaria). Offerta valida fino al 31 dicembre 2006 e/o fino ad esaurimento delle vetture destinate a questa promozione. Il prezzo indicato si intende "chiavi in mano" I.P.T. esclusa. Offerta non cumulabile con altre iniziative della Casa madre.



5 anni di garanzia "Lancia Parure"

Subito tua da 10.700 Euro

con "ecoincentivo" fino a 1.200 Euro Sava Prima rata a luglio 2007

LA FIRMA DEL MADE IN ITALY

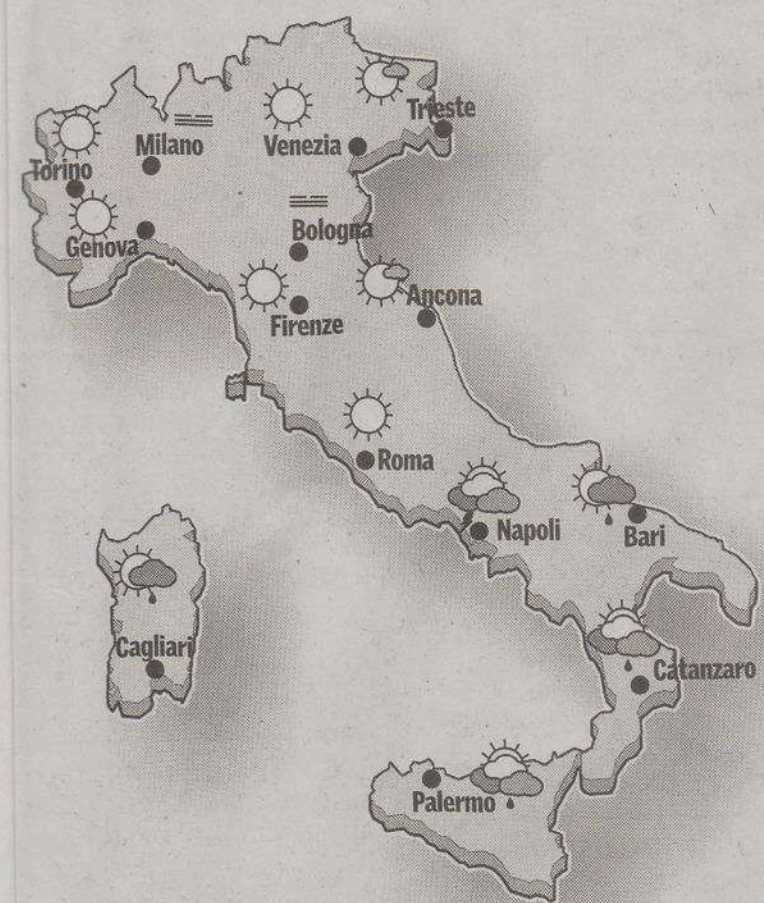
LUCIOLI



Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911 E-mail: info@lucioli.it

OGGI IN ITALIA



NORD: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone appenniniche della Romagna. Foschie dense e nebbie in intensificazione dalla serata. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso in mattinata con tendenza di schiarite sempre più ampie a iniziare dalle regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** inizialmente molto nuvoloso o coperto per nubi medio-alte, con qualche pioggia.

DOMANI IN ITALIA



NORD: cielo molto nuvoloso per nubi basse sulla Valpadana centro-occidentale; soleggiato sui monti e sul settore orientale. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso in mattinata su tutte le regioni; tendenza ad aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso in mattinata con ampie schiarite sul settore ionico; tendenza ad aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE

REGIONE

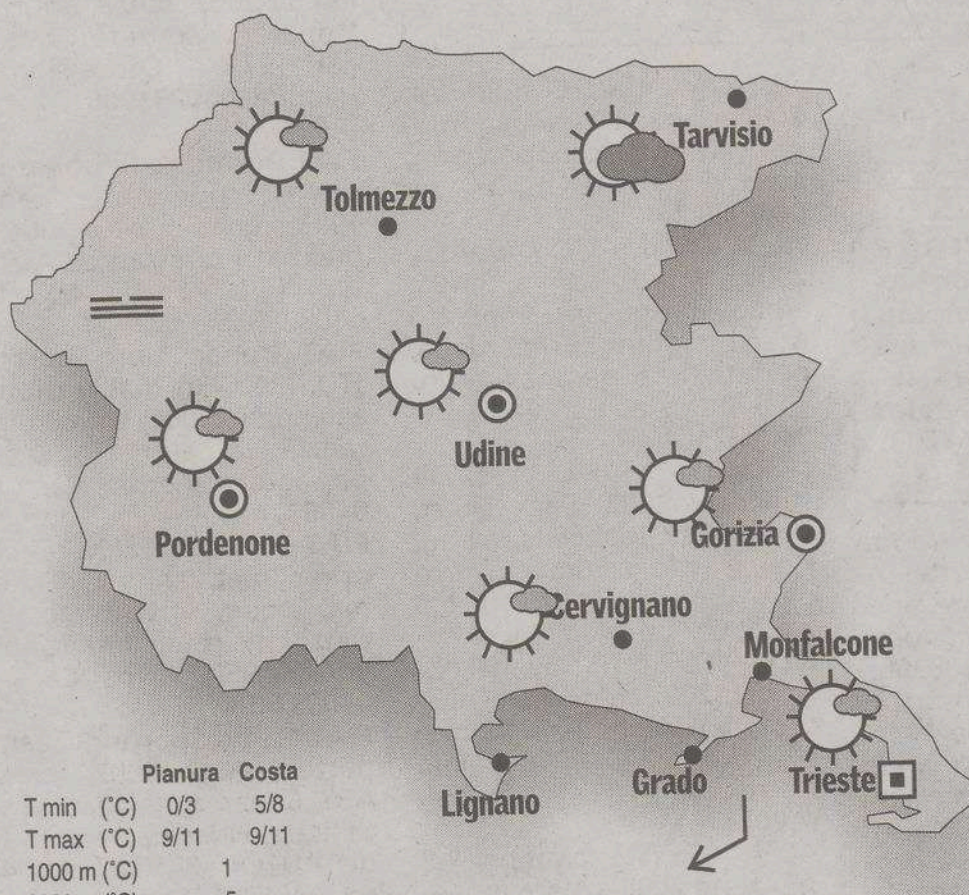
TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,9	10,8
Umidità	63%	
Vento	26 km/h da E-N-E	
Pressione	in aumento 1028,7	
MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	7,7	9,8
Umidità	67%	
Vento	4,8 km/h da E-N-E	
GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,4	11,5
Umidità	69%	
Vento	7 km/h da E	
GRADO	min.	max.
Temperatura	9,0	10,8
Umidità	73%	
Vento	2,8 km/h da E-N-E	
CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	7,9	12,6
Umidità	73%	
Vento	3,0 km/h da E-N-E	
UDINE	min.	max.
Temperatura	7,2	10,3
Umidità	80%	
Vento	5 km/h da E	
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,6	12,0
Umidità	70%	
Vento	5 km/h da E	

ITALIA

BOLZANO	3	11
VERONA	6	12
AOSTA	5	11
VENEZIA	6	11
MILANO	8	10
TORINO	2	10
CUNEO	-1	10
MONDOVI	4	8
GENOVA	8	15
BOLOGNA	4	12
IMPERIA	np	np
FIRENZE	6	11
PISA	9	14
ANCONA	8	16
PERUGIA	6	11
L'AQUILA	6	11
PESCARA	10	17
ROMA	8	15
CAMPBASSO	7	10
BARI	7	16
NAPOLI	6	16
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	14	18
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	14	18
MESSINA	13	19
CATANIA	9	19
CAGLIARI	8	12
ALGHERO	6	15

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

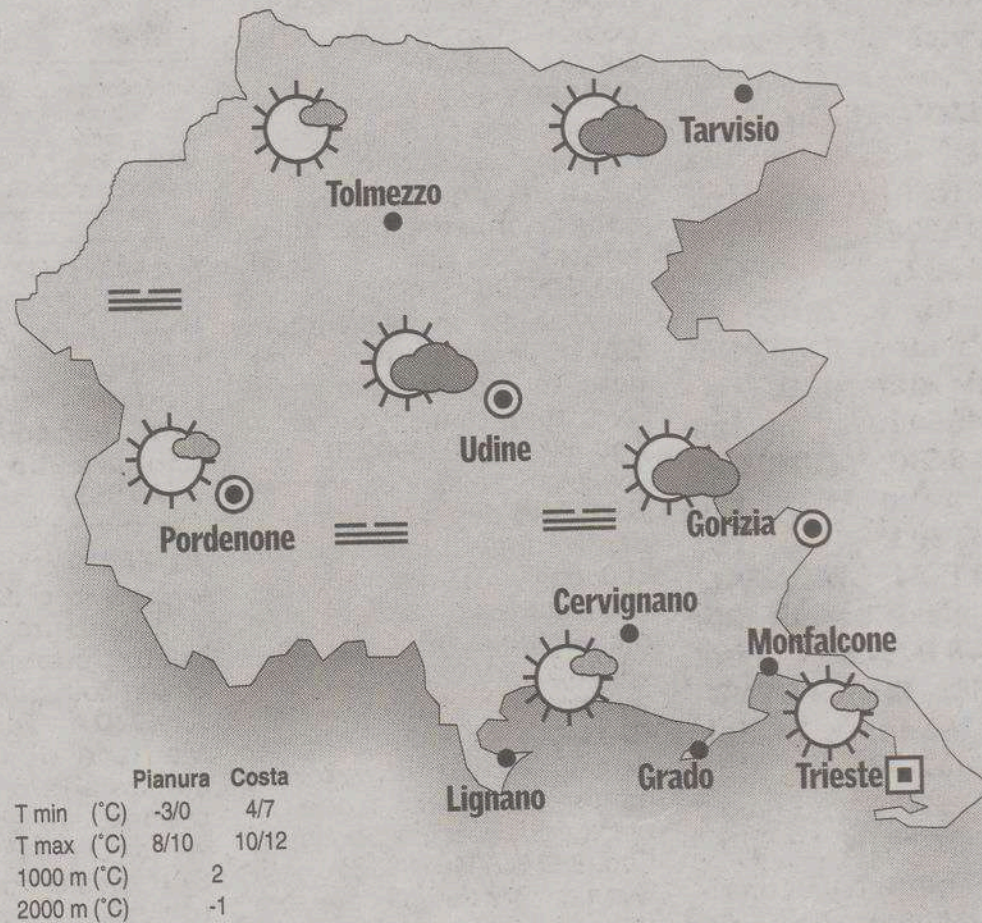


OGGI. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione ad eccezione del fondovalle Tarvisiano dove avremo probabilmente nubi basse. Al mattino sulla costa soffiava Borino.

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con

DOMANI IN REGIONE

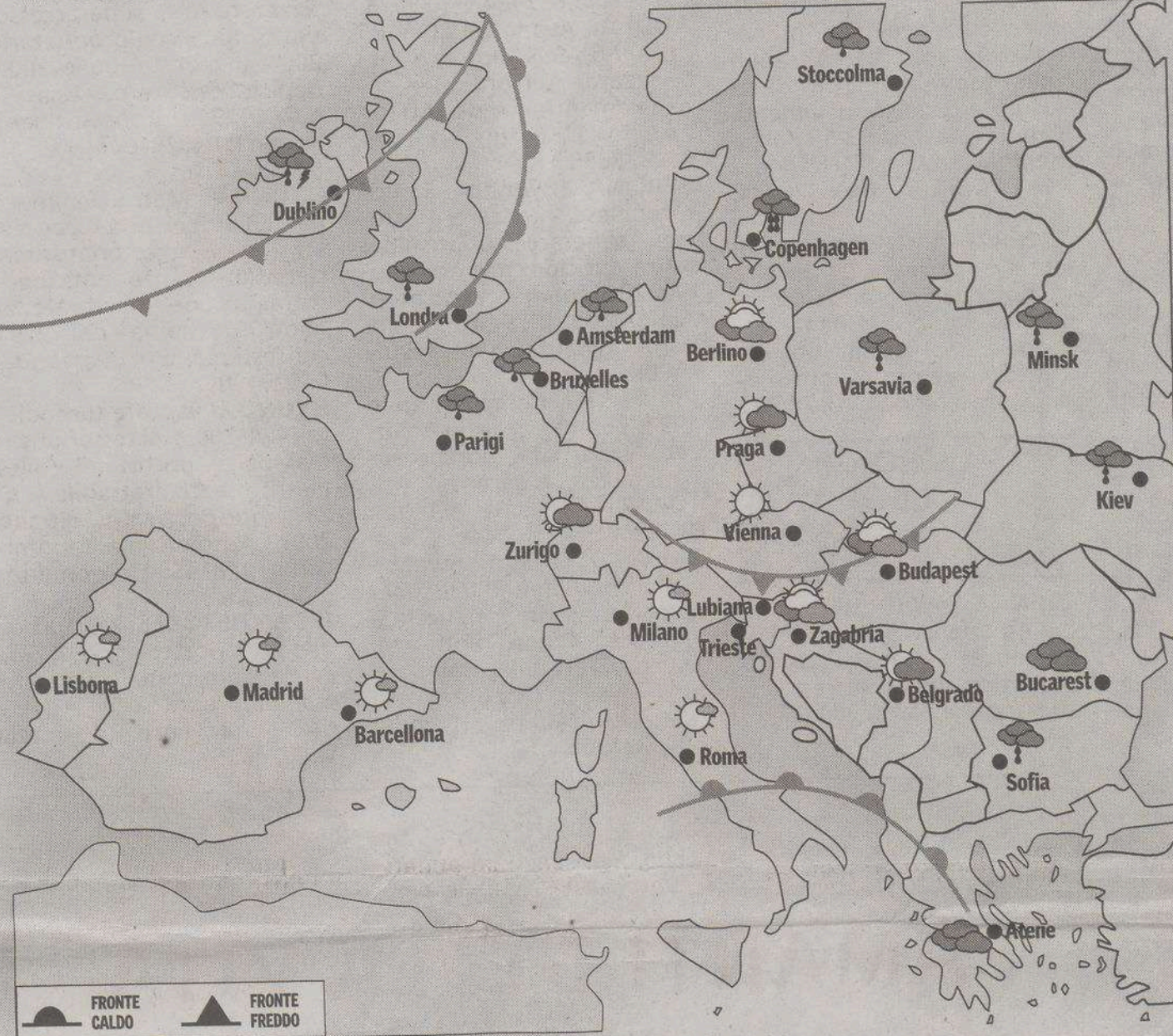
ATTENDIBILITÀ 70 %



temperature piuttosto basse al mattino in pianura e nelle valli. Durante la notte possibili foschie e qualche banco di nebbia in pianura.

TENDENZA. Per mercoledì ancora tempo stabile con cielo poco nuvoloso e Bora moderata sulla costa.

OGGI IN EUROPA



Associata all'energica ed attiva onda ciclonica nord atlantica in evoluzione tra Islanda e Nordovest della Russia un intenso e lungo sistema frontale si muoverà attraverso l'Europa Nord-occidentale per estendersi lunedì tra il Golfo di Biscaglia e la Finlandia, mentre con la sua coda lambirà i settori centrali europei e la regione alpina. Peggiora il tempo tra Sud Italia, Grecia e Balcani.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta bassa	
TRIESTE	poco mosso	15,0	5 nodi N-O	2.32 -1	19.20 -60
MONFALCONE	quasi calmo	14.8	5 nodi N-N-E	2.37 -1	19.25 -60
GRADO	poco mosso	14,6	10 nodi da N	2.37 -1	19.25 -60
CAPODISTRIA	poco mosso	15,3	5 nodi N-N-O	2.27	19.15 -60

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	2	9	ZURIGO	3	5
LUBIANA	1	7	BELGRADO	10	16
SALISBURGO	-3	3	NIZZA	6	18
KLAGENFURT	-5	3	BARCELONA	5	15
HELSINKI	-7	8	ISTANBUL	7	13
OSLO	-1	5	MADRID	3	10
STOCOLMA	-5	9	LISBONA	7	12
COPENHAGEN	-3	7	ATENE	9	16
MOSCA	5	7	TUNISI	11	19
BERLINO	4	10	ALGERI	9	17
VARSAVIA	7	14	MALTA	13	20
LONDRA	0	9	GERUSALEMME	np	16
BRUXELLES	2	8	IL CAIRO	13	23
BONN	3	9	BUCAREST	-1	2
FRANCOFORTE	3	9	AMSTERDAM	1	10
PARIGI	1	9	PRAGA	3	7
VIENNA	6	13	SOFIA	-1	1
MONACO	1	5	NEW YORK	1	11

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti molto gli incontri con persone nuove. Non perdetevi tempo in cose poco importanti.

TORO 21/4 - 20/5
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete saper approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

LEONE 23/7 - 22/8
Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

VERGINE 23/8 - 22/9
Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate un po' anche a voi stessi e alla salute.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

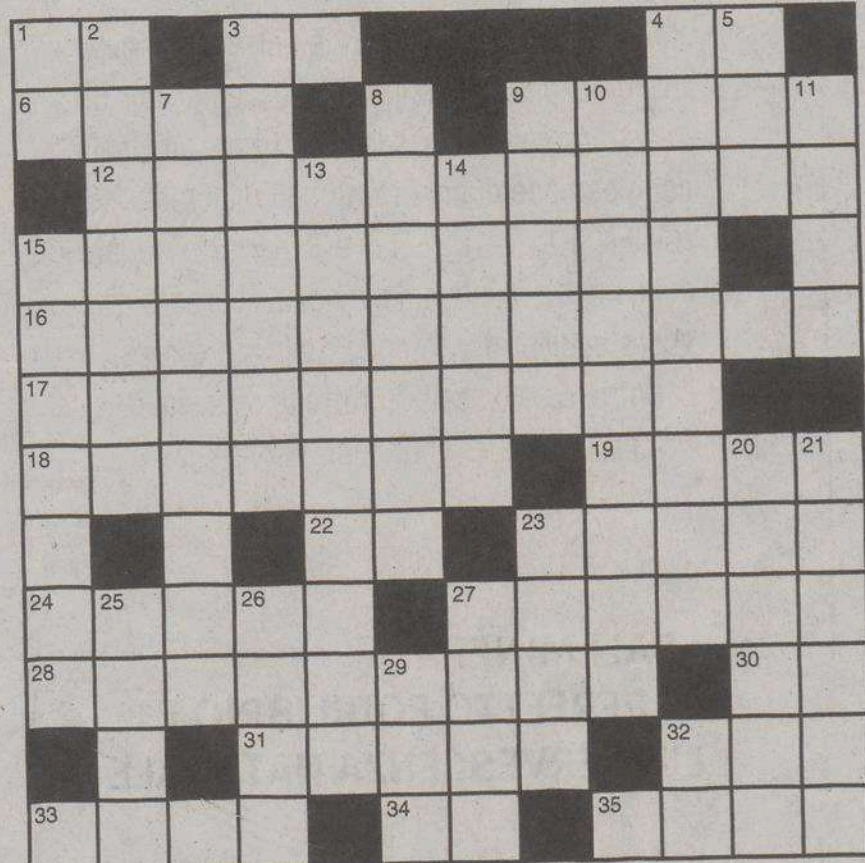
AQUARIO 20/1 - 18/2
Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare degli incontri spiacevoli.

CANCRO 21/6 - 22/7
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdetevi mai la calma. Incontri.

PESCI 19/2 - 20/3
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

IL CRUCIVERBA



INCASTRO (5/5-10)

Disaccordo fra le «sinistre»
Sostenute dai capi, si son viste spuntar di qua e di là le giunte frontiste, ma poi si son create divisioni per divergenza in certe aspirazioni. Così, con tal puerile procedura, dei partiti il progresso poco dura.

Marin Faliero

ANAGRAMMA (6-2-4)

Un ciclista «outsider»
Bisogna dir che qui non c'è ragione se adesso fa faville e «brucia» gli assi.

Silvestro

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche
In edicola

ORIZZONTALI: 1 Nota musicale - 3 Dario, autore e interprete di «Mistero buffo» - 4 L'accusativo di io - 6 Marzo, quarto re di Roma - 9 Il Tinto regista - 12 Arrendevoli e accomodanti - 15 Presentarsi alle elezioni - 16 Ospita bambini senza genitori - 17 Colpi di pugnale - 18 Non portate a vantarsi - 19 Il casato d'una celebre Beatrice - 22 I confini... dell'Egitto - 23 Jacopo di fosciana memoria - 24 Tipo di grande liuto indiano - 27 Parte di una poesia - 28 Appassita, avvizzita - 30 Ai primi d'ottobre - 31 Garibaldi vi incontrò il re Vittorio Emanuele II - 32 Istituto (abbr.) - 33 Gli atleti più ammirati - 34 Il pronome maggiormente usato dall'egocentrico - 35 Uno dei figli di Cornelia.

VERTICALI: 1 Ai lati della scalinata - 2 Foglio per avvolgere - 3 La parte bassa... del lago - 4 Foglio stampato e affisso in luoghi pubblici - 5 Diventa rosso all'alba - 7 Riferita amichevolmente - 8 Rimpicciolito, ristretto - 9 L'invenzione di Gamberus - 10 Lo è il tiro che quasi tocca il suolo - 11 Lo si sceglie ameno - 13 Ninnoli, suppellettili orientali - 14 Il primo alimento dei mammiferi - 15 Tratta... la bellezza del corpo - 20 Li richiama il «derby» - 21 Preciso... come un orologio - 23 Lo statista tedesco Bismarck - 25 La amò Vasco da Gama - 26 Le belle... si abbracciano! - 27 Come dire... fino - 29 Un grido di incitamento - 32 Sono le ultime della commedia.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CHIUDO

Cerniera:
STAGNOLA, RISTAGNO=LARI

R	E	N	A	T	O	V	S	P	Z
I	N	T	E	R	E	C	A	I	
N	A	S	P	R	I	G	N	O	
G	A	L	O	P	P	A	T	O	I
T	A	P	P	A	R	E	L	L	E
C	O	M	P	O	N	E	N	T	E
A	M	B	U	L	A	N	Z	E	T
E	Q	U	E	O	E	Z	O	N	A
R	E	S	Q	U	A	L	A	L	I
E	S	C	L	U	S	A	L	E	D
S	T	O	R	I	A	T	R	A	M

NATALE CON...
IL TELEFONO SPRINT AUTO
OFFERTISSIME DI DICEMBRE
TEL. 040.305236
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE

ALCUNI ESEMPLI

DISPONIBILI NOKIA INTROVABILI 63101 - 5210	
SAGEM MY 100/101	€ 49,00 € 35,00
LG-L 3431 CON FOTOCAM E BLUETOOTH	€ 119,00 € 99,00
LG ELETRONICS CON FOTOCAMERA	€ 99,00 € 79,00
NOKIA 1100	€ 69,00 € 49,00
NOKIA 3310	€ 59,00 € 45,00
MOTOROLA CON FOTOCAMERA TIM	€ 99,00 € 89,00
NOKIA 3220 CON FOTOCAMERA TIM	€ 99,00 € 89,00
SONY ERICSSON K 6001 UMITS 1,3 MPX	€ 199,00 € 149,00

SONY ERICSSON K 300	€ 119,00 € 99,00
SONY ERICSSON K 750i 2 MPX	€ 289,00 € 229,00
NOKIA 6151 UMITS 1,3 MPX	€ 249,00 € 219,00
NOKIA E 61 TEL + PALMARE	€ 449,00 € 349,00
NOKIA 6233 UMITS 2 MPX	€ 299,00 € 249,00
MOTOROLA V3 NERO + CAVO DATI AURICOLARE	€ 199,00 € 155,00
AUTORADIO-CD FENNER BLAUPUNKT ALPINE A PARTIRE DA	€ 59,00
CATENE NEVE 9MM-12MM DA	€ 24,90
PORTASCI MAGNETE	€ 75,00 € 55,00
BATTERIE BOSCH VARTA WOLKER A PARTIRE DA	€ 39,00

SAMSUNG Z150
UMITS 1,3 MPX
€ 199,00
€ 149,00

PIONEER AUTORADIO CD MP3
ENTRATA LETTORE MP3 COMANDO
CARICATORE 6-12 DISCHI
€ 199,00 € 159,00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili venditi; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALTURA vista libera soggiorno tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli soffitta. Euro 175.000. Tre 040774779. (A00)

BARCOLA privato vende attico e superattico 150 mq + terrazza vista mare posto auto 570.000 euro. 3335208242, 04043858. (A7558)

CERCHIAMO soggiorno, tre camere, cucina, bagno, zona Roiano/Gretta/Barcola, massi-mo 220.000 euro, nessuna spesa. Elledi 040635222.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCHIAMO soggiorno, tre camere, cucina, bagno, zona Roiano/Gretta/Barcola, massi-mo 220.000 euro, nessuna spesa. Elledi 040635222.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCHIAMO soggiorno, tre camere, cucina, bagno, zona Roiano/Gretta/Barcola, massi-mo 220.000 euro, nessuna spesa. Elledi 040635222.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCHIAMO soggiorno, tre camere, cucina, bagno, zona Roiano/Gretta/Barcola, massi-mo 220.000 euro, nessuna spesa. Elledi 040635222.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCHIAMO soggiorno, tre camere, cucina, bagno, zona Roiano/Gretta/Barcola, massi-mo 220.000 euro, nessuna spesa. Elledi 040635222.

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCHIAMO soggiorno, tre camere, cucina, bagno, zona Roiano/Gretta/Barcola, massi-mo 220.000 euro, nessuna spesa. Elledi 040635222.

CONTI piano alto luminoso soggiorno, cucina abitabile arredata, matrimoniale, bagno e ripostiglio. Termoauto-nomo. Euro 105.000. Tre 040774779. (A00)

GALLERY adiacenze Rive appartamento ca. 115 mq, panoramico. Salondino, cucina, 1/2 camere, guardaroba, bagno, lavanderia, ripostiglio, soffitta. Cod. 264/P 0407600250

GALLERY centralissimo luminoso, soggiornino con angolo cottura, camera, terrazza. Cod. 307/P 0407600250

GALLERY due locali indipendenti zona Poggi Paese ca. 300 mq l'uno: unico vano, bagno. Adattissimi attività artigiana-magazzini. Cod. 716/P 0407600250

GALLERY largo Barriera appartamento ristrutturato, luminoso, zona giorno, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 3854/P 0407600250

GALLERY p.zza Garibaldi adiacenze ottimo investimento locale ca. 70 mq, servizio, vetrina, buone condizioni. Cod. 582/P 0407600250

GALLERY Pese nel verde, ingresso, indipendente, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, p. auto, euro 180.000, arredato. Cod. 364/P 0407600250

GALLERY piazza Foraggi magazzino ca. 80 mq, due accessi passi carrai. Cod. 353/P 0407600250

GALLERY Rozzolo magazzino ampia metratura, soppalco, doppio ingresso, adatto impresa artigiana o realizzare p. macchina. Cod. 418/P 0407600250

GALLERY San Giusto miniappartamento adatto single, casa restaurata, tinello-angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Cod. 469/P 0407600250

GALLERY scala dell'Erica appartamento ottimo, vista mare, soggiorno, cucina, camera, camerino, balcone, p. auto, giardino. Cod. 455/P 0407600250

GALLERY via Galatti, posti macchina in garage di proprietà da euro 35.000, informazioni previo appuntamento. Cod. 244/P 0407600250

GIULIA piano alto, ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina. Norbedo Imm 040368036. (A00)

GRIGNANO appartamento di ca. 135 mq, ingresso, salone con terrazzo vista mare, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, due posti auto. Trattative riservate. Cod. 184/P Gallery Sistiana 0402908343

LA MARMORA atrio, salone, cucinino arredato, matrimoniale, bagno, poggolo abitabile, cantina. Possibilità seconda stanza. Ottime condizioni. Euro 155.000. Tre 040774779. (A00)

MADDALENA recente salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi completi, due ripostigli, poggolo cantina ascensore centraltermo. Euro 198.000. Disponibile posto auto. Tre 040774779. (A00)

ZONA Baia Montoni appartamento ca. 50 mq, piano alto con ascensore, tinello con angolo cottura arredato, terrazza abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, aria condizionata. Euro 100.000, cod. 143/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, ca. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000, cod. 129/P Gallery Trieste Est 040380261

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMMINISTRAZIONE MAGAZZINO e contatto clienti ricerchiamo 8 figure per apertura nuovo impianto a Trieste. Per colloquio telefonare allo 040774763. (A7893)

AZIENDA italiana selezione 20 operai di call center inquadramento di legge adeguato trattamento economico per colloquio 040308398.

AZIENDA zona Cornons-Manzano ricerca operai da adibire a lavori in vigna e/o cantina. Inviare curriculum via fax allo 0481630126.

BAR zona centro cerca 2 banconieri età max 30 presentarsi 11-13 V. XXX Ottobre 18.

COOP di servizi socio assistenziali cerca infermiera professionale per casa di riposo a Trieste. Chiamare dott. Multisanti cell. 3356738995. (Fil47)

IDEALSERVICE cerca addetti alle pulizie civili per zona Trieste. Requisiti: patente B, esperienza nell'uso monospazzola, scala aerea-trabattello, aspiraliquidi per deceratura e ceratura pavimenti. Orario di lavoro: 13-18 dal lunedì al sabato. Telefonare ore ufficio 0408326434. (Cf47)

RICERCHIAMO persona con predisposizione all'attività commerciale garantiamo fisso provvigioni ed una formazione personalizzata inviare curriculum a professione.asscuratore@yahoo.it. (A7861)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

21ENNE, perito ottico minima esperienza pratica pc conoscenza inglese e croato scolastico libera offresi anche commessa. 3296483876. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AVVISO di lavoro per un'azienda di servizi di pulizia. Richiesta: diploma di maturità, esperienza in pulizie, conoscenza dell'inglese e del croato. Salario: da concordare. Per informazioni: 040774779. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.9 JTD 115cv 3p, 2002, clima, ABS, a.bag, r.lega, blu met. con garanzia, euro 9.800 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 147 1.9 JTD 140cv 5p, 2003, nero, clima, ABS, a.bag, navigatore, impianto Bose, telefono Gsm, r.lega, perfetta con garanzia, euro 11.800 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1.9 JTD 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, clima, ABS, int. pelle, a.bag, r.lega, radio Cd, azzurro met, garanzia, euro 10.200 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 2.0 JTS 16v, full optional, 2002, nero met, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 9.600 finanziabili, Aerre Car tel 040637484. (A00)

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore argento metallizzato, full optional, 11-13 V. XXX Ottobre 18.

ALFA GTV 2.0 16v, anno 1996, blu met, ABS, a. bag, ottime condizioni, garanzia 12 mesi, euro 5.600,00 Aerre Car tel 040637484.

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BERLINA Hyundai Sonica turbodiesel - km zero; Tiptronic; superaccessoriatissima; senza anticipo; microrate luglio 2007; oppure tasso zero. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

BMW 316i Compact anno 1997, colore verde metallizzato, clima, ABS, doppio air-bag, perfetta, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW XD330 Stationwagon 4x4 turbodiesel; 2003; superaccessoriatissima; pelle; navigatore; Xenon; antifurto; prezzo trattabile; minirate luglio 2007. Oppure parte tasso zero. Alpina - Hyundai - 040231905.

COUPÉ Hyundai Accent 1500 turbodiesel 110cv superaccessoriatissimo microrate luglio 2007 senza anticipo. Oppure tasso zero Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

FIAT Ducato cella isoterma con frigorifero, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Grande Punto Sport 1.9 JTD 130cv 3p, full optional, aziendale, 2006, km 600, garanzia Fiat, euro 15.400 con passaggio Aerre Car tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 ELX 16v 3p, grigio met, anno 2001, clima, a.bag, servosterzo, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 4.950 Aerre Car tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

GETZ Hyundai Turbodiesel 88cv; 5 porte; km zero; clima/ Abs; accessoriatissima; senza anticipo microrate giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio. (A00)

HYUNDAI Getz 1300; climatizzatore/ Abs; superaccessoriatissima; uniproprietario 2004; microrate luglio 2007; oppure tasso zero. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; benzina/turbodiesel; superaccessoriatissima; clima/ Abs; senza anticipo - rottamazione - microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Santafé turbodiesel 4x4 2003; accessoriatissima; pelle; pochissimi chilometri; prezzo trattabile senza anticipo; rate giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio. (A00)

JEEP CHEROKEE 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

RENAULT Twingo 1.2 Ice, nero met, 2003, clima, a.bag, servosterzo, km 21.000, garanzia, euro 5.600, tutto finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; clima; superaccessoriatissima; garanzia 2009; prezzo trattabile; microrate luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

TUCSON Euro4; 4x4TOD; superaccessoriatissima; navigatore; Cd/Mp3; supersicura; da euro 21.990; microrate da luglio 2007. Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

VERO 4x4 turbodiesel Hyundai Terracan 163cv; superaccessoriatissimo; pelle; navigatore; minirate luglio 2007; oppure tasso zero Alpina - dal 1979 - concessionaria Hyundai 040231905.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLVO V70 Stationwagon turbodiesel 2003; superaccessoriatissima; pelle; pari al nuovo; prezzo trattabile; minirate da giugno 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio. (A00)

VW Golf 1.9 TDI Highline Variant 5p, grigio met. anno 2000, clima, ABS, a.bag, garanzia 12 mesi, euro 8.200 con passaggio, Aerre Car tel 040637484.

AMANTI DELLA VITA

SGORGA IN PROFONDITÀ NATURALE E PURA

RADENSKA NATURELLE è un'acqua oligo-minerale naturale non effervescente con un basso contenuto di sodio, ma con un'ideale composizione di importanti sali minerali. **RADENSKA NATURELLE** è il perfetto alleato della nostra salute e della nostra bellezza. Dal gusto equilibrato, rotondo, delicato e leggero ci rinfresca e disseta in tutte le occasioni. Ottima anche per i bambini.

I SALI